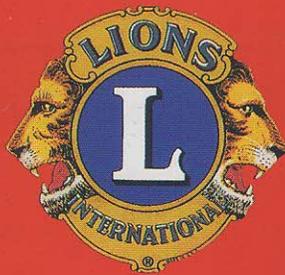


Spedizione in abbonamento postale Art.2 comma 20/C legge 662/96 - Filiale di Torino - n.2/2000

numero 95 maggio 2000



lions

periodico dei distretti 108-1a/1-2-3



**AL CONGRESSO DI LECCE GIUDICHEREMO
IL NUOVO STATUTO MULTIDISTRETTUALE**

TENDI UNA MANO AI BAMBINI SIRIANI

I bambini visitati in Siria dall'equipe di medici dell'Istituto Giannina Gaslini di Genova, verranno trasferiti presso il notissimo Istituto per essere operati gratuitamente



Aiutateci in questa grande iniziativa umanitaria acquistando o facendo acquistare, da un tuo Amico o Amica, uno o più biglietti della grande lotteria organizzata dal Distretto 108-Ia/2. È in palio una speciale autovettura FIAT 600 usata dal pittore Sergio Cascavilla come tela su cui dipingere; offerta gratuitamente dalla Concessionaria UNIMAR S.p.A. - Via Dino Col, 2 - Genova

Per informazioni rivolgersi a:
Segreteria e Tesoreria Distrettuale Via Roma, 4-2/c - 16121 Genova
Tel./Fax 010.5957742 - 010.5957662 - Cell. 0335/243361
Codice Fiscale 95040880106



IN COPERTINA

A passeggio in bicicletta in Valsesia come ai vecchi tempi: l'impresa ora è nuovamente possibile grazie all'iniziativa del Lions Club Valsesia che ha offerto a tutti i Comuni della valle un progetto per la realizzazione di una pista ciclabile che unirà Varallo a Vercelli (pag. 32)



Il Presidente Internazionale Ervin a Torino

Concludendo la sua visita in Italia il Presidente Internazionale Jim Ervin è giunto a Torino domenica 26 marzo e, dopo una sosta al Duomo e una serata di gala a Stupinigi è ripartito per la Georgia (pag. 8)



Le due giornate per lo screening del PSA in Piemonte

L'11 e il 18 marzo oltre 1700 piemontesi di età compresa fra i 50 e i 70 anni si sono sottoposti, in 14 punti predisposti, al prelievo del sangue per la determinazione dell'antigene PSA. (pag. 27)



Festa in Comune a Genova per il Premio Un Poster per la Pace

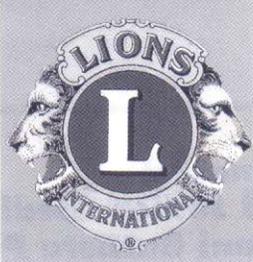
Trecento e più tra ragazzi e insegnanti hanno partecipato a Palazzo Tursi alla premiazione dei vincitori, nel Distretto 108-Ia/3 del Concorso Internazionale "Un Poster per la Pace". Qui il Governatore premia il vincitore, Ilia Basso di Santa Margherita (pag. 36)



La scarsa neve non ha fermato la Settimana Bianca per handicappati

La scarsa neve non ha spento gli entusiasmi di una cinquantina di handicappati che, accompagnati dai famigliari, hanno preso parte alla tradizionale Settimana Bianca di Festiona dal 22 al 26 marzo (pag. 38)

La parola ai Governatori dei Distretti 1,2,3	5	EDITORIALI	Il Forum di Firenze	18
Il Presidente Internazionale a Torino	8	CRONACHE DEI DISTRETTI	Un'efficace tribuna di alta formazione	
I Congressi distrettuali Distretti 1, 2, 3	15		Il Premio Musicale merita più attenzione	
Infanzia serena tra teoria e pratica	21		Attenzione ai giovani e ai loro problemi	
Dalla Siria per vivere	23		Il convegno del Mediterraneo	32
Con il Piemonte alle Olimpiadi del 2006	24		Il pesce d'acquacoltura	
Investimenti: 5 mila miliardi			Il trofeo di sci a Bardonecchia	44
Il possibile apporto dei Lions e Leo			Estendere la FARO nella cintura	
Un gemellaggio lungo trent'anni	26		Tre nuovi Amici di Melvin Jones	46
I risultati degli esami PSA	27		Il "Villaggio del Ragazzo"	
I prelievi nei 14 centri			Una scuola in Kenia	
I vincitori della lotteria		Paolo Mieli presenta un suo libro	48	
L'Arcivescovo di Torino parla della Sindone	31	Considerazioni su un mercatino di Natale		
La "Genovese illustre" non è nata a Genova	35	A Tortona targhe su monumenti		
Il Poster per la Pace a Palazzo Comunale	36	Invocate nuove norme No Profit		
Sci di fondo a Festiona: una neve inventata per i disabili	38	Per una migliore viabilità nell'Astigiano	50	
Pedalare nella Valle più verde d'Italia	40	Corsi di educazione stradale a Diano Marina		
Per unire l'Italia: tremila chilometri a piedi	42	Consegnate le apparecchiature a Canelli		
La competitività nella globalizzazione	43	Videocassette sull'AIDS		
Il Congresso Nazionale a Lecce	10	Corsi di alfabetizzazione per immigrati	52	
Seminari sul nuovo Statuto:		Il "Concerto del cuore"		
Genova una charter per Lecce		Tele restaurate a Taggia		
Torino raccomanda l'esame dei Club		I service dei Lions golfisti		
Sta emergendo la possibilità di dividere il MD		Uno storico sulle ideologie	54	
È urgente un'indagine sullo stato del lionismo		Il premio al muratore		
		17 milioni per il service distrettuale		
		I Lions di Giaveno al Cottolengo		
		Moncalieri avrà un laboratorio distrettuale	56	
		"Tutto per bene" al Carignano		
		Prevenzione del glaucoma a Cirié		
		Salvati quadri di Palazzo Reale		
		Microcriminalità e anziani		
		Con l'astronauta Malerba	58	
		Le cure di bellezza		
		Idrovia Locarno-Venezia		
		Cari Amici	4	
		Linea Diretta	7	
		Biblioteca Lions	59	
		Notizie Leo Club	61	
		Rimmel	66	
		RUBRICHE		



lions

Notiziario bimestrale edito dai Distretti 108 la/1-2-3 dell'International Association of Lions Club (Lions International) inviato gratuitamente a tutti i soci Lions del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta

DIRETTORE RESPONSABILE
Bartolomeo Lingua

CONDIRETTORI:

Ugo Boccassi

Distretto 108 la 2-

Via Firenze 24 - 15100 Alessandria

Ferdinando Fabiano

Distretto 108 la 3-

Via Ghignone 4 - 12058 S.Stefano Belbo

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Francesco Robaldo

Distretto 108 la 2-

V.le Barbaroux 27 - 10022 Carmagnola

VICE DIRETTORI:

Gualtiero Roccati

Distretto 108 la 1-

Via Volpato 7 - 10023 Chieri

Tonino Lauro

Distretto 108 la 2-

P.zza San Camillo 1 - 16038 Genova

Giacomo Casabianca

Distretto 108 la 3-

Via Colle Fiorito 23 - 18038 Sanremo

IN REDAZIONE

Umberto Rodda

Via L. del Carretto 40 - 10131 Torino

DIREZIONE E REDAZIONE

Corso Sommelier 31 - Torino

GESTIONE EDITORIALE

S.E.T. srl

Via Fattori 3/c - 10141 Torino

Tel. e fax 011/3828348

PUBBLICITA'

Publicinque srl

Via Fattori 3/c - 10141 Torino

Tel. e fax 011/3828348

DESKTOP PUBLISHING

ETA BETA srl

Lungo Dora Voghera 22 - 10152 Torino

Tel. 011/8100211 - Fax 011/8100250

STAMPA

Mariogros - Industrie grafiche s.p.a.

C.so Orbassano 402/15 - 10137 Torino

tel. 011/3148111 - fax 011/3114080

DISTRIBUZIONE E SPEDIZIONE

ESSE Pi EMME di Sepegnò Paolo

Via Bologna 220 - 10154 Torino

tel. 011/284979 - fax 011/854364

Spedizione in abbonamento postale

Torino-Pubblicità 50%

n. 3 - 1996 Tassa Pagata

Pubblicazione registrata presso
il Tribunale di Torino n. 2661 del 7 febbraio 1977

Yankee Go Home

Cari amici,

L'anno bisesto ha colpito nuovamente e, alla vigilia della soluzione finale, la telenovela del terzo millennio ha perduto la bussola. Impossibile indovinare quale rotta seguirà dopo che la Sede Centrale, sempre riluttante ad intervenire, è stata costretta a mettere fine in casa nostra alla girandola di spiritose invenzioni che si è protratta per più di trenta mesi.

Le notizie rigorosamente autentiche che abbiamo pubblicato sull'ultimo numero della rivista, rilette oggi con il senno del poi, appaiono davvero stravaganti. Come si poteva ipotizzare di celebrare con un minimo di serietà un Congresso Straordinario a fine marzo per discutere una proposta rivoluzionaria di Statuto e Regolamento il cui testo il 1° febbraio era ancora un mistero gelosamente custodito? E perché tanta fretta dopo il lento cammino disseminato di infrazioni allo Statuto vigente e di rinvii che, coincidenza dopo coincidenza, facevano slittare l'Assise nei giorni della visita del Presidente Internazionale e, infine, alla data del fatidico Primo Aprile?

C'era odore di bruciato e infatti, come dubitavamo, Viareggio non era altro che un pesce d'aprile. Appena un paio di giorni dopo la solenne decisione di celebrare ad ogni costo quel Congresso Straordinario, lo "stop" di La Petina. Il Fax del custode degli statuti internazionali, datato Oak Brook 25 gennaio, non lasciava altro spazio che a qualche voltafaccia e alla fine dopo febbrili consultazioni, veniva varato il crepuscolare comunicato ufficiale sulla nuova Caporetto: se ne riparlerà al Congresso Nazionale di Lecce.

L'idea lanciata a Trieste di concedere una proroga di sei mesi per rimeditare l'intero progetto e presentarne uno nuovo per l'approvazione ad un Congresso Straordinario, era senza dubbio sbagliata. Ma l'Assemblea, sia pur malvolentieri, non aveva voluto bocciarla perché era un gesto di grande generosità nei confronti della Commissione Speciale. Se è vero che tutti possiamo commettere degli errori è anche vero che fra noi Lions nessuno vuole inferire. Perfino "lo stop" di La Petina lasciava spazio a soluzioni dignitose: da quel momento si trattava quindi soltanto di agire con buon senso e, spiegando l'accaduto, inviare subito ai Club il testo definitivo della proposta di nuovo Statuto.

Purtroppo però le cose non sono andate così. Nessuno invio del testo, mentre il comunicato di Caporetto non contiene scuse, ma lancia una sfida: non abbiamo sbagliato noi, il Congresso Straordinario è stato cancellato soltanto "in considerazione delle eccezioni di ordine procedurale sollevate dalla Sede Centrale". Maledetti americani, ancora un passo ed avremmo partorito una nuova specie di lionismo, il lionismo all'italiana. Yankee Go Home: a Lecce si ricomincia?

*il vostro
Lingua*

S Zarocchi di Peola



Il Bagatto

detto anche "the Magician" o l'Artixan fu raffigurato dal Mantegna come un oraf, con incudine e martello dinanzi al forno di fusione, attribuendo a questo ciarlante e giocoliere, che nell'immaginazione di Peola prende il corpo di un giovane, in piedi, dietro un tavolo, un significato di artefice creatore.

Questo Arcano Primo indica con la sua prorompente presenza una strada importante verso la conoscenza. È un personaggio positivo, totalmente realizzato, che non è più travolto dalle cose, bilanciando le differenti forze e quantità: il fuoco, raffigurato dal bastone che simboleggia attività: l'acqua contenuta nella coppa; l'aria simboleggiata dalla spada.

Le forze, accompagnate dai relativi simboli astrologici sono disposte sul desco, il tavolo cubico, ma a dominare la scena è lui, dentro il grande cerchio del mondo conosciuto. Avvinto, attorno alla vita, il mago porta il serpente che si morde la coda: primordiale rappresentazione che rivela la sua padronanza sulla ruota del divenire.

Quindi il Bagatto è capace di mettere in gioco le sorti col cappello a otto rovesciato, simbolo dell'infinito e della continuità.

1

**IL RUOLO
FONDAMENTALE
DEI CLUB
NELL'ATTUARE
IL SERVICE
DISTRETTUALE**

di Achille Judica Cordiglia

Non poteva esserci occasione più propizia per la visita al nostro Distretto del Presidente Internazionale James "Jim" Ervin, che la conclusione del Service Distrettuale di questo anno sociale 1999-2000 "Salute nell'uomo over 50", una "Campagna di sensibilizzazione alla diagnosi precoce del carcinoma della prostata, in soggetti ad alto rischio eredo-famigliare".

Abbiamo già avuto modo di ricordare che nel mese di luglio dell'anno passato, al Congresso Distrettuale di Apertura, i Delegati presenti avevano salutato con entusiasmo il progetto del Service Distrettuale Operativo, per la sua alta valenza sociale e per il contemporaneo coinvolgimento di tutta l'area distrettuale: alcuni Lions Clubs avevano successivamente richiesto che i prelievi di sangue avvenissero anche nella loro zona di appartenenza.

Conformemente alle previsioni, sono stati effettuati gratuitamente alla popolazione maschile compresa fra i 50 ed i 70 anni, prelievi di sangue per la determinazione del P.S.A., Antigene Prostatico Specifico, una sostanza, un antigene presente nel sangue ad un determinato valore di soglia. Un suo incremento non costituisce certezza della presenza di un tumore della prostata, ma è un importante campanello di allarme, un'indicazione ad eseguire altri esami clinici e specialistici per un corretto approfondimento diagnostico.

È già stato sottolineato autorevolmente

(segue a pag. 6 - prima colonna)

2

**SONO ORGOGLIOSO
DI UN ANNO
STRAORDINARIO
GRAZIE ALLA
COLLABORAZIONE
DI TUTTI**

di Giovanni Battista Ponte

Resta ben poco tempo alla conclusione dell'anno sociale. Abbiamo partecipato alla chiusura di un secolo e di un millennio ed abbiamo iniziato un nuovo secolo ed un millennio. In che modo? È una domanda che viene spontanea per persone impegnate come siamo noi.

Se ad un anno nuovo deve corrispondere vita nuova, ad un'epoca che si apre con tante novità, tanta scienza e conseguenti mutamenti, deve corrispondere un impegno maggiore ed una responsabilità maggiore verso il mondo che diventa sempre più piccolo, sempre più facile da conoscere e da raggiungere.

Solo il tempo non subisce mutamenti e continua a scandire il suo ritmo inesorabile. Prima, tra tutte le responsabilità, abbiamo quella di viverlo, assecondando le nostre promesse ed i nostri ideali, da protagonisti. Noi desideriamo guardare al futuro guidando i processi di cambiamento e non inseguirli. Non ha senso correre dietro ad iniziative già collaudate dalle Pubbliche Amministrazioni, dagli Enti Pubblici o da chi è preposto alla guida della Polis e della Società. Compito Lionistico è iniziare là dove altri si fermano.

Siamo giunti ai Congressi di fine anno, al nostro Congresso. Ciascun Club vi porta al lavoro di un anno. Sono stato io, personalmente, a constatare le premesse ed i risultati e devo dire che non solo ne sono entusiasta, ma orgoglioso.

(segue a pag. 6 - seconda colonna)

3

**MOLTIPLICARE
I SOCI
DI QUALITÀ
È CONTRIBUIRE
A MIGLIORARE
IL MONDO**

di Augusto Serra

L Club costituisce il nucleo fondamentale che realizza l'unione dei soci in comuni valori e ispirazioni. È il primo anello della struttura piramidale che dalla Zona sale fino a raggiungere il Consiglio di Amministrazione Internazionale. La carica che ci è stata affidata all'interno dell'Associazione Lions ci impegna moralmente ed operativamente ad offrire il meglio di noi stessi: uomini e donne con lo stimolo a dare quello che ognuno può, il tempo, energie, risorse affinché l'Associazione possa moltiplicare le forze al servizio dell'umanità con il primario scopo di migliorare la qualità della vita.

Le cariche sono annuali; gli officers si avvicendano in un limitato spazio temporale; l'Associazione progredisce nello sviluppo globale dei programmi attuati. È evidente l'esigenza di continuità dell'azione nel servizio. Il Governatore opererà in unità d'intenti con il Successore, lo coinvolgerà e gli fornirà tutte le notizie e le informazioni utili affinché il passaggio del testimone avvenga in amicizia, nel concetto di naturale ed armonico avvicendamento funzionale. Parimenti gli Officers Distrettuali e di Club interverranno nelle riunioni d'inizio del nuovo anno per rendere

(segue a pag. 6 - terza colonna)

(segue da pag. 5 - col. 1)

te che il carcinoma della prostata è un tumore che non presenta segni clinici premonitori, ma spesso quando si manifesta, può essere già tardi per trattamenti terapeutici chirurgici e radioterapici.

Relazionando al Presidente Ervin il significato del Service Distrettuale, gli si è ricordato che negli Stati Uniti questo "P.S.A. Screening" è ormai divenuto abituale e che proprio nel suo Paese sono state pubblicate statistiche recentissime che hanno dimostrato come la diagnosi precoce del tumore della prostata sia in grado di ridurre il tasso di mortalità fino al 22%.

I prelievi per la determinazione del P.S.A. nel sangue si sono svolti regolarmente in due giornate nel passato mese di marzo, in 14 Ospedali, con il supporto indispensabile delle ASL interessate, distribuiti sul territorio del nostro Distretto, in collaborazione col Servizio Sanitario Nazionale, in particolare con il Centro di Prevenzione Oncologica della Regione Piemonte.

I prelievi di sangue effettuati sono stati più di 1700 ed ora siamo in attesa delle determinazioni, in fase di esecuzione all'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo, che in seguito saranno comunicate agli interessati.

Fondamentale è stato il ruolo che hanno avuto i Lions Clubs del Distretto nella realizzazione di questo importante Service Distrettuale, che lo hanno condiviso, attraverso la voce dei Presidenti, con lo stesso mio entusiasmo sia come collaborazione nella sua fase di realizzazione, sia come supporto finanziario spontaneo all'iniziativa, dimostrando così di aver condiviso la scelta.

"Salute nell'uomo over 50" ha avuto un grande significato sociale, ma un altrettanto importante aspetto è stata la promozione di immagine della nostra Associazione sul territorio.

E proprio il Presidente Internazionale aveva sottolineato nel Suo discorso alla Convention di San Diego l'importanza di un rilancio dell'immagine dell'Associazione sul territorio da parte dei Lions Club attraverso i mezzi di informazione della carta stampata e radiotelevisivi. In questa ottica abbiamo molto curato la comunicazione, oggi elemento indispensabile alle soglie degli anni 2000, cosicché finalità e scopi del Lions International sono stati rilanciati più volte attraverso i "media".

Per una sempre maggiore credibilità delle promozioni-Lions si è voluto ottenere il patrocinio di Istituzioni e di Associazioni operanti sul territorio nel settore sanitario, che ci hanno permesso di meglio sviluppare questa nostra azione di servizio, della cui validità siamo profondamente convinti.

Achille Judica Cordiglia
Governatore Distretto 108-Ia/1

(segue da pag. 5 - col. 2)

Un anno di fervore Lionistico come quello che abbiamo aperto insieme e stiamo per concludere insieme è veramente straordinario.

Si cammina a testa alta, con la consapevolezza di aver assolto un compito doveroso verso la Società, intervenendo dove le necessità erano più evidenti e traducendo in Service, ciò che i Soci di ciascun Club avevano preso in considerazione. Nel Distretto si sono attuati Service di ogni tipo. Ce ne renderemo conto attraverso le relazioni che i Presidenti di Circostrizione insieme ai Delegati di Zona esporranno a Palazzo San Giorgio, il 13 maggio, sede di idee e di ricchezze per la Repubblica Genovese, sede di idee realizzate e di ricchezza per il Distretto.

Continueranno sicuri il loro cammino i Services: Banca degli Occhi, Casa Protetta di Valenza, il Libro Parlato di Chiavari, mentre si è concluso in maniera ottimale il Service passato sotto la competenza della Regione, della Scheda Oftalmica Pediatrica.

Stiamo crescendo bene, senza fretta, ma decisamente consapevoli e sicuri. La falsa modestia non serve a nulla ed è per questo che mi sento di affermare che abbiamo operato, quest'anno, come durante gli anni precedenti, da protagonisti. E, per un Governatore che sta per concludere il suo mandato annuale è la soddisfazione più bella.

Intanto, dalla Siria sono giunti al Gaslini di Genova i primi bambini con patologie gravi.

In primis il bambino Bilal Kholani, dell'età di 14 mesi, è affetto da Truncus Arteriosus, una cardiopatia che comporta la presenza di una pervietà fra i due ventricoli ed un'unica arteria originante da essi. Tale cardiopatia può essere tollerata per alcuni mesi o anni ma, nel medio-lungo periodo crea numerose alterazioni all'emodinamica cardiaca e polmonare tali da non essere compatibili con la vita.

La correzione della cardiopatia deve essere effettuata prima che insorgano alterazioni irreversibili nella vascolatura polmonare che precluderebbero ogni possibilità terapeutica.

A detta del prof. Giacomo Pongiglione, Direttore del Laboratorio di Cardiologia Invasiva dell'Istituto Giannina Gaslini, questo bimbo necessita di sollecito cateterismo cardiaco e correzione chirurgica della cardiopatia.

Questo Service per me è l'iniziativa più bella ed appagante che la Provvidenza mi abbia e ci abbia potuto donare; questo millennio si è aperto per noi con un Service "senza frontiere".

Giovanni Battista Ponte
Governatore Distretto 108-Ia/2

(segue da pag. 5 - col. 3)

edotti i successori sugli aspetti peculiari di programmi pluriennali o di progetti in corso d'opera.

Non viviamo le cariche con atteggiamenti autoritari, "di potere" ma con l'autorevolezza che deriva dalla chiara visione del proprio ruolo, dei compiti e delle prerogative assegnate.

Prepariamoci serenamente a "scendere da cavallo" al termine del mandato: non pretendiamo di voler essere ad ogni costo e comunque protagonisti ma poniamoci al servizio dell'Associazione con umiltà e disponibilità. Il Sodalizio (partnership) assume una pluralità di significati: mantenimento dei soci, aumento con soci di qualità, formazione dei soci, fissazione di obiettivi, priorità, lotta allo scoraggiamento e all'indifferenza. I soci formano il patrimonio dell'Associazione. Si impegnano ad attuare "volutari servizi" in armonia con il nostro motto "Servire".

I soci di qualità derivano da quelle persone dotate di chiara attitudine al servizio che, unita alle altre essenziali prerogative, ci consentono di credere nella loro capacità di coinvolgimento nelle attività, nella offerta di nuove idee, nel desiderio di condividere con altri amici i medesimi obiettivi. La nostra responsabilità consiste nel fornire, prima del loro ingresso, tutte le necessarie informazioni, su chi siamo, quali compiti assolviamo e verso quali mete muoviamo i nostri passi e soprattutto i nostri cuori. Ricerciamo con fiducia e responsabilità i futuri soci tra coloro che sono Lions senza sapere di esserlo.

Nei primi giorni del mese di Aprile è avvenuta la costituzione di un nuovo Lions Club nel nostro Distretto. Accogliamo con gioia e tanta amicizia i 24 Soci Fondatori del Lions Club "Cortemilia a Valli", sponsorizzato dal Lions Club Alba Langhe al quale rivolgiamo un riconoscente e grato pensiero per l'opera svolta.

Il nostro impegno è rivolto verso il miglioramento del nostro dolorante e inquieto mondo affinché prevalga la solidarietà concreta, la vittoria dei diritti umani sulla violenza e sull'ingiustizia e la tolleranza diventi protagonista della vita.

Augusto Serra
Governatore Distretto 108-Ia/3

Dobbiamo svegliare l'opinione pubblica

Caro Direttore,

desidero innanzi tutto ringraziarti per l'ampio spazio che hai dedicato alle attività del Torino Castello. Fa sempre piacere vedere apprezzati gli sforzi che si fanno per cercare di essere ancora visibili ed incisivi nel contesto cittadino.

È proprio questo sforzo mi dà lo spunto per suggerirti di aprire un dibattito sul futuro e sulla attualità del lionismo. Nella recente visita del Governatore e nella successiva riunione mensile sul tema "Ripensiamo il nostro club" abbiamo posto e ci siamo posti delle domande di cosa possiamo e dobbiamo fare.

Oggi dappertutto si può avvertire una fase di stallo, se non di caduta. L'opinione pubblica non recepisce più né reagisce, è apatica, si sta disamorando e disinteressando di tutto. Noi Lions dovremmo fare qualcosa per cercare di smuovere, di dare uno scossone. Dovremmo essere degli "opinion leader" per un nuovo sviluppo della nostra città, di questa che ora sembra una bella addormentata. Grandi traguardi ci attendono in un prossimo futuro e mi pare dispersivo e riduttivo orientare la professionalità dei soci di tutti i club solo verso "services" che danno valenza contingente e non contribuiscono alla rinascita della nostra città.

Scusami lo sfogo e l'ardire ma questa inazione collettiva mi opprime e non mi va di soccombere. A mio parere il Lions è ben altra cosa.

Cordiali saluti.

Pier Paolo Filippi
Presidente Lions Club Torino Castello

Grindstaff a Torino

Peccato: il Club era il Torino Crocetta

Caro Lingua,

ho molto apprezzato la rievocazione, apparsa sul numero di febbraio, delle precedenti visite di Presidenti Internazionali nel nostro Distretto, perché ricordo in particolare quella di Everett Grindstaff, un simpatico spilungone texano, nel 1983. Per me quel 28 giugno è stata una giornata indimenticabile. All'accogliamento all'aeroporto di Caselle gli avevamo fatto trovare uno speciale automezzo IVECO per il trasporto dei disabili che lo aveva interessato per alcune soluzioni tecnologiche allora d'avanguardia. Poi la sera, di fronte allo smisurato tavolo d'onore, ho ricevuto dalle sue mani il Premio Extension per la nascita del nuovo Club cui, quella sera stessa, aveva ap-

Tutto ha una fine

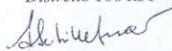
Carissimo Mimmo, con la presente Ti informiamo che nel corso della Riunione Interdistrettuale svoltasi a Mondovì il 12 febbraio u.s., è stato deciso unanimemente di dare attuazione alla delibera del 23 aprile 1999 presa a Novara.

Pertanto siamo orgogliosi di nominarti Direttore Onorario della Rivista Interdistrettuale, consapevoli che non mancherai di dare la Tua disponibilità, la Tua valida professionalità e la Tua grandissima esperienza.

Con profonda stima ed amicizia, con tutto il nostro affetto ti abbracciamo.

Genova, lì 14 febbraio 2000

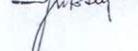
Governatore
Distretto 108 Ia/1



Governatore
Distretto 108 Ia/2



Governatore
Distretto 108 Ia/3



pena consegnato la Charter ed io avevo offerto la campana.

Tutto avvenne in modo perfetto e conservo ancora il numero della nostra rivista "Lions" con l'ampia cronaca dell'avvenimento.

Peccato che nella rievocazione pubblicata si sia equivocato: il Club che nasceva quella sera era il Torino Crocetta, Presidente Federico Gai, mentre il Torino Stupinigi, di cui ero allora Presidente, aveva ormai tre anni di vita. Peccato, la svista avrebbe potuto essere evitata.

Aaron Bengio
Lions Club Torino Stupinigi

Non bisogna fidarsi della memoria. Avevo consultato il numero della rivista che tu ancora conservi, ma ero così sicuro del mio ricordo che sono scivolato su una buccia di banana. **b.l.**

Inviatemi altre copie della rivista

Caro Lingua,

Tutti gli amici non Lions che hanno comunque collaborato alla nostra iniziativa tesa a realizzare le 3 videocassette nell'ambito del territorio del Club Golfo Paradiso, mi hanno chiesto una copia dell'ultima rivista nella quale Tu hai pubblicato l'ottimo servizio giornalistico e fotografico.

Le copie che mi avevi cortesemente inviato non sono state sufficienti a soddisfare le richieste. Ti chiedo, pertanto, se puoi inviarmi ancora 5 o 6 copie dell'ultima rivista, come sempre in contrassegno per l'importo della sola spedizione. Naturalmente la mia richiesta resta condizionata alla Tua possibilità di disporre di ulteriori copie. Fin d'ora ringrazio e mi scuso per il disturbo che Ti arrecò.

Cordiali saluti.

Giulio Porrini
Presidente del Lions Club Golfo Paradiso

Letture a sorpresa della nostra rivista

Caro Lingua,

stavo sfogliando distrattamente (lo confesso) l'ultimo numero durante un viaggio di lavoro quando, alle pagine centrali, i miei bioritmi hanno avuto un sussulto: "Perbacco, ... ma questi quadri io li conosco: li ho visti prima, durante e dopo il restauro".

Fa un certo effetto vederli, improvvisamente, e leggere diventa più interessante: l'impegno del Club di Ovada per il restauro di una chiesetta e cinque pale degli altari laterali della Chiesa Parrocchiale. Quei quadri settecenteschi li conoscevo perché sono stati restaurati nel laboratorio di mia figlia Claudia che ovviamente frequento sovente sia per curiosità che, a volte, anche come manovale aggiunto, poiché la nobile arte del restauro ha anche momenti di impegno fisico.

Stanti questi presupposti è comunque una bella emozione vedere riprodotto sulla nostra rivista qualcosa che hai toccato con mano ed hai visto restituita alle originali caratteristiche per intervento di un Lions Club e di un familiare. Se poi l'articolo è firmato, scatta automatica la leva emotiva di scriverti un particolare "Grazie", sia per la tua attenzione all'attività dei Clubs (e qui non ci sarebbe nulla da scoprire), sia per l'emozione che, inconsapevolmente, mi hai regalato. Grazie!

Giuseppe Rossi
Lions Club Vercelli

P.S.: Il San Paolo che ha sostituito San Giacinto come patrono della città di Ovada, non è quello più noto "convertito sulla via di Damasco" e

ben presente ad Alba, ma San Paolo della Croce, cittadino Ovadese e quindi a pieno titolo candidato tramite suppliche dei cittadini.

Più che essere cauti vogliamo "costruire"

Egregio Direttore,

certamente sai che il segreto del successo di ogni impresa è perlomeno difficile da spiegare quanto lo è quello dell'insuccesso: cercare d'accontentare tutti.

Per me però è altrettanto difficile capire chi trascura questa realtà, che lega sottilmente l'impresa dal progettista agli operatori. Cercare di accontentare tutti, significa scontentare di volta in volta qualcuno, significa scegliere la mediocrità dell'opportunismo e non difendere il rispetto e le piccole verità che vivono in ognuno di noi. Basterebbe dialogare queste verità, però serenamente e con la volontà di capire anche le azioni provocatorie: renderemmo ogni cosa più facile e saremmo perlomeno costruttivi.

La felice impostazione editoriale di un giornale, di una rivista, è sempre frutto di professionalità, peraltro non casuale e, la libertà di stampa è indiscutibile in democrazia, come innegabile è il confronto delle opinioni.

Tu dirigi una rivista che esprime fedelmente questa professionalità e questa etica di vita, e sai meglio di me, che le critiche fanno parte delle opinioni.

Talvolta possono avere un sapore utilitaristico e allora aiutano, con la loro ingenerosità, a rendere più evidenti le peculiarità positive della rivista Lions. Purtroppo altre volte (le nostre critiche) magari confondono la opportunità con l'opportunismo ma allora giocano sull'equivoco, oppure confondono gli incarichi onerosi non retribuiti e pro tempore, con le rappresentanze demagogiche, e allora sono vizi che solo l'educazione, il rispetto, la stima e la fiducia può eliminare. Noi possiamo solo catalogarli nel comparire anziché nell'essere e condannarli fin che possiamo.

Intanto, e comunque sia, sono sicuro che chi la pensa come me, apprezza la tua attività e ti esprime i complimenti non "per essere cauti nella critica e generosi nella lode" ma perché "miriamo a costruire e non a distruggere" e, per favore, non ti scordare di estendere il nostro apprezzamento alla Redazione della Rivista Lions.

Ciao Bartolomeo, auguri di buon lavoro e... grazie.

Luciano Belli
PDG Distretto 108-IG/1

IL PRESIDENTE INTERNAZIONALE A



Il Presidente Ervin, accolto dal Direttore Internazionale Massimo Fabio, dal Presidente del Consiglio dei Governatori Brambilla e da Ariane Grimaldi fa ingresso nella sala dov'era atteso da 350 Lions

Per la visita del Presidente Internazionale James Ervin, la Palazzina di Caccia di Stupinigi, ancora una volta messa generosamente a disposizione del Distretto 108-Ia/1 dall'Ordine Mauriziano, ha offerto come sfondo le sue splendide architetture mai prima d'ora rivelate con tanta evidenza grazie agli ultimi sapienti restauri.

Si è aggiunta così un'altra data significativa nella lunga storia del nostro Distretto, quella di domenica 26 marzo 2000, che si è conclusa con una memorabile serata di gala cui sono intervenuti, insieme alle numerose autorità lionistiche invitate, circa 350 Lions in rappresentanza dei 58 Clubs del Distretto 108-Ia/1, ansiosi di conoscere il Presidente Internazionale al termine della terza tappa della sua visita in Italia: Roma, Firenze e infine Torino.

Il Presidente Ervin ha potuto evitare i disagi degli scioperi degli aerei e dei treni giungendo nella capitale subalpina in auto. Alle 14,15 ha varcato la soglia dell'Hotel Principi di Piemonte e,

dopo un breve riposo, accompagnato dal Governatore Judica Cordiglia ed un gruppo di officers distrettuali, dal Direttore Internazionale Massimo Fabio e dal Past Presidente Internazionale Pino Grimaldi, ha iniziato il programma pomeridiano di visita alla città in autopullman dopo una sosta dinanzi alla riproduzione fotografica, a dimensione naturale, della Sindone, attualmente esposta nel Duomo di Torino.

La sosta è stata più lunga del previsto ed il Presidente, al suo rientro in albergo, ha confessato d'essere rimasto profondamente colpito dall'immagine che, nella riproduzione fotografica, appare assai più chiara che sul sacro lino. Ervin lo ha ripetuto durante l'intervista che, grazie all'intervento di Pino Grimaldi, ci ha concesso poco dopo, esprimendo la sua soddisfazione per la visita in Italia "che gli ha permesso di scoprire straordinari tesori artistici, ma soprattutto di prendere diretta, personale conoscenza, del modo particolare con il quale i Lions italiani seguono i principi dettati da Melvin Jones".

Il Presidente Ervin è una persona carica di un potenziale assolutamente raro di realtà e non ha nascosto un moto di stupore quando gli abbiamo chiesto se l'Associazione stia studiando variazioni statutarie per incrementare le prerogative dei Distretti Multipli nei confronti dei Distretti e dei Club. Nulla di simile è allo studio, ha detto ed ha enunciato come dati di fatto incontrovertibili alcuni principi che da noi vengono talvolta messi in discussione.

"Ad ogni Club, al momento della fondazione, viene concessa una Charter a beneficio della comunità locale. E per servire la comunità ogni Club gode dell'autonomia necessaria per prendere le decisioni migliori per aiutarla. Il Distretto Multiplo è formato dai distretti ed i Governatori che li rappresentano hanno completa autorità di prendere le decisioni che più ritengono opportune. Ma non c'è nulla che costringa i Club a supportare decisioni estranee alla loro volontà". E ha sottolineato "non c'è nulla di mandatorio, nulla di obbligatorio".

Quindi il Multidistretto può dare ordini ai Club? "Il Multidistretto è formato dai Governatori distrettuali, e sono loro a votare ciò che il Multidistretto intende fare. Il Presidente del Consiglio ha la funzione di coordinatore fra le attività del Multidistretto e i programmi dell'Associazione In-



TORINO

ternazionale”.

Con lo stesso modo franco, diretto, il Presidente Internazionale ha detto che sarà variata la norma che consente a qualsiasi past Governatore ad essere nominato Presidente del Consiglio, restringendo la rosa ad un certo numero di anni dal momento del servizio compiuto, mentre nulla si sta muovendo sul fronte dei Leo. “I Club che sponsorizzano un Leo Club devono rendersi conto che ciascuno dei ragazzi che oggi accolgono potranno essere domani i soci cui attingere nuova linfa. Sono quindi i Club e non l'Associazione a stabilire le migliori regole per assorbire i Leos nei Lions clubs, anche sotto il profilo finanziario”.

Abbiamo riferito quanto il Presidente ci ha detto nel corso dell'intervista perché, ovviamente, il suo discorso ufficiale non si è discostato dalle linee fondamentali della sua relazione programmatica ad inizio d'anno.

E del resto la traduzione dell'interprete, a disagio di fronte ai termini lionistici e alla parlata “sudista” di Ervin, ci ha privati dell'esatta comprensione di alcuni passi, specialmente mirati ad esaltare l'opera dei Leos. Fortunatamente Pino Grimaldi, ad un certo punto, è stato chiamato come traduttore ed allora tutti hanno compreso il significato dell'orazione presidenziale sulla “membership”, sui soci di qua-



Nel Duomo di Torino, il Presidente ascolta la spiegazione sulle impronte della Sindone di cui è esposta una gigantografia a grandezza naturale. Sotto, l'incontro con i Lions prima di entrare nel Duomo



lità, sulla leadership.

“La nostra associazione ha bisogno di disporre di migliori uomini a qualsiasi livello: Lions che abbiano la capacità, la conoscenza e la volontà di diffondere il lionismo. E in questo quadro, cercare la partnership con altri, chiamando anche le altre organizzazioni al compito di creare un mondo migliore”, ha continuato il Presidente, che ha così terminato: “Fu un'intuizione a portare il primo uomo sulla luna, un'intuizione la scoperta della cura della poliomielite. Sarà un'intuizione quella che ci porterà a vincere il cancro, il diabete e l'AIDS. Parimenti è stata una nuova intuizione quella dei Lions di cercare di vincere la cecità reversibile e curabile in tutto il mondo. Rammenterete certamente quanto ho detto stasera, ma dovete ricordare soprattutto che se è importante che cosa pensate del lionismo, è ciò che voi realmente fate per il lionismo a fare la differenza”.

I lunghi applausi che hanno coronato la conclusione del discorso del Presidente erano stati

riservati in precedenza a salutare le autorità presenti, il Direttore Internazionale Massimo Fabio, il Past Presidente Internazionale Grimaldi, il Presidente del Consiglio dei Governatori Brambilla e, oltre ai Governatori dei nostri Distretti gemelli, Giovanni Battista Ponte e Augusto Serra, i Governatori Luigi Colombo, Giannantonio Ena, Gioacchino Massarelli, Federico Steinhilf ed Enzo Viola, oltre all'ospite della serata, Emilio Bergoglio Cordaro, Presidente dell'Ordine Mauriziano, socio del Club Torino Valentino Futura.

È toccato al Direttore Internazionale Massimo Fabio presentare il Presidente Internazionale “un uomo molto prammatico, un uomo d'affari ma con un grandissimo cuore”; e spiegare “che in Italia non è stato accompagnato dalla moglie, trattenuta negli Stati Uniti per ragioni famigliari”. È toccato al Past Presidente Internazionale Pino Grimaldi improv-

(segue a pag. 10)



Il Presidente James Ervin a colloquio con la Presidente dell'Ordine Mauriziano, Emilia Bergoglio Cordaro, che ha messo a disposizione la sala dell'"Orangerie" per la serata di gala. Ervin si è complimentato con lei che gli ha confidato d'essere rimasta bloccata a Venezia per tutta la giornata a causa dello sciopero dei trasporti nonostante fosse ansiosa di giungere a Torino in tempo per il galà e conoscere, anche come Lion, il suo Presidente Internazionale

(segue da pag. 9)

visarsi traduttore e poi chiudere la serata, ma è stato compito del nostro Governatore Judica Cordiglia reggere il peso dell'intera manifestazione.

Il suo discorso, dedicato ad illustrare la genesi e l'esito del Service distrettuale, ha fatto da prologo alla proclamazione di due nuovi Melvin Jones Fellows, consegnati a Gino Bressa per la sua intensa e fattiva opera nel campo dei mass media non soltanto nel corrente anno, e ad Aaron Bengio, che ha ricevuto il riconoscimento dal Distretto 103-CC (Costa Azzurra-Corsica), il primo che i francesi abbiano offerto fuori dai loro confini. Judica ha anche fornito con la sua relazione la

precisa giustificazione per la consegna delle sette "Appreciation" del Presidente Internazionale a Libero Zunino, Alberto Viara, Elisa Demaria, Pier Luigi Foglia, Dario Gremmo, Dario Tarozzi e Alberto Giacometti.

La distribuzione dei guidoncini ai past Governatori è un ringraziamento squillante di Pino Grimaldi al Presidente Internazionale che "con le sue opere ci rende orgogliosi di appartenere a questa associazione", si è conclusa la serata di gala.

Il Presidente Ervin il mattino successivo è stato accompagnato dal Governatore Judica Cordiglia all'aeroporto di Caselle, dove è partito per Atlanta, in Georgia, con volo diretto da Roma.

B.L.



La consegna del Melvin Jones ad Aaron Bengio. Il Governatore Judica Cordiglia legge la motivazione degli amici francesi del 103-CC

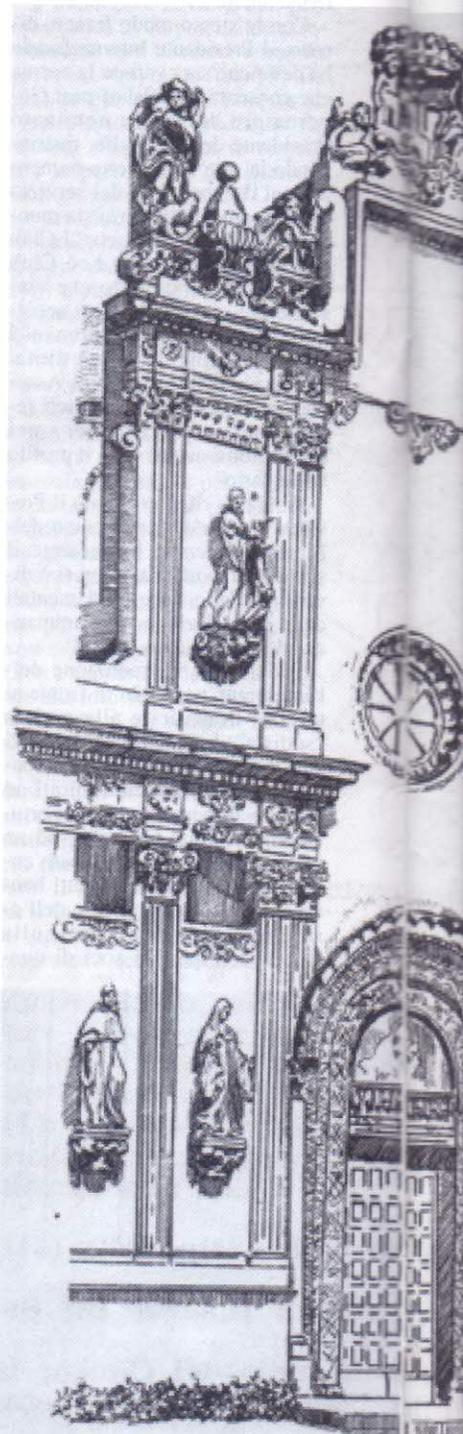
A LECCE SI

Poco meno di un anno fa, a Trieste, avevamo ingenuamente creduto alla promessa di scansare l'esperienza dei Lions brasiliani e con la prospettiva di poter che avremmo potuto continuare a vantarci d'essere il multidistretto più grande e organizzato del mondo grazie alle conquiste delle nuove tecnologie. Informatizzazione, posta elettronica, teleconferenze: oggi però ci accorgiamo che l'Annuario è giunto un paio di mesi più tardi del solito e zeppo di errori mentre, per la prima volta in vent'anni questo numero della rivista esce senza il programma, i dati, i consigli e, soprattutto, senza l'Ordine del Giorno ufficiale del Congresso Nazionale.

Il documento qui a fianco, definito eufemisticamente "provvisorio" è in realtà il prodotto di deprecabili esercizi simili a quelli che i giornalisti subiscono per ottenere informazioni sul registro degli indagati.

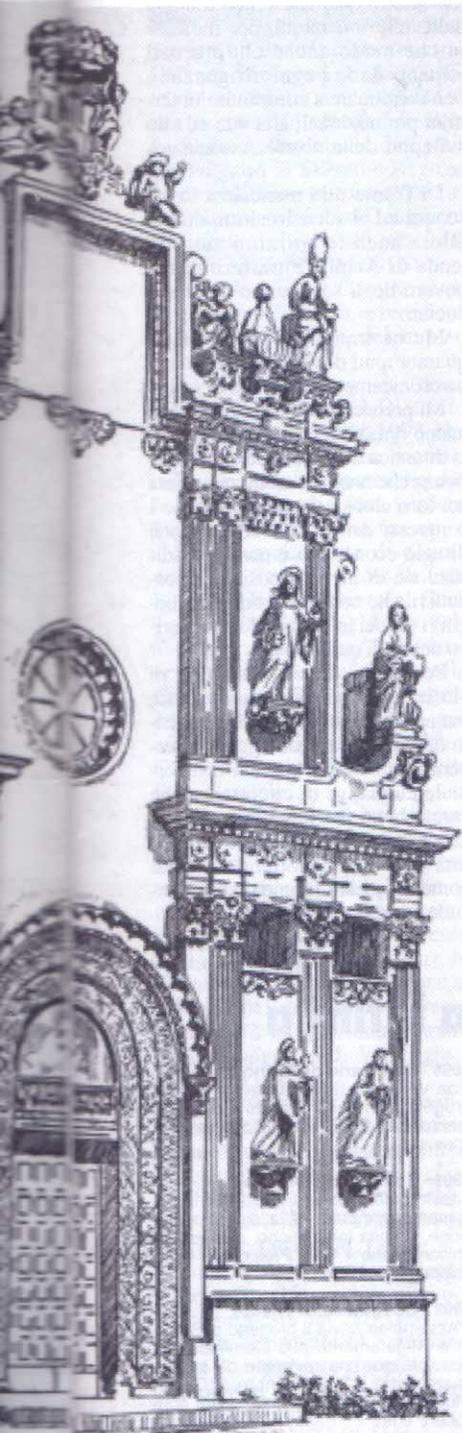
Segreti di Pulcinella anche nel Lions? A metà aprile i Club non hanno ancora ricevuto il testo dello Statuto e Regolamento che ingenuamente, dopo il "riepescaggio" di Trieste, credevamo sarebbe stato disponibile dal 30 novembre scorso. Ma neppure sappiamo chi e in base a quali principi e opportunità, deciderà il sistema di votazione del documento, che ingenuamente riteniamo debba essere quello prescritto dallo Statuto, cioè "articolo per articolo" con specifico riferimento agli articoli da modificare. Ma non si sa mai, perché al defunto congresso straordinario di Viareggio erano a disposizione due giorni che a Lecce sono diventate otto striminzite ore. Con qualche campanello dal suono strano, come le "proposte" dei Club liguri che erano state depositate da oltre un anno e le richieste - che non sono una novità perché sempre sostenute ad ogni Seminario, ma mai prese in considerazione - presentate dal PDI Taranto per il voto assembleare sul Presidente del Consiglio e sulla turnazione di tale carica fra i distretti.

Pentimenti, ritardi, confusione, incertezze e continui cambiamenti di rotta. Le colpe? Ingeneroso attribuirle ai governatori, alla Commissione, al Presidente del Consiglio: c'è chi dice che è sfiga, ma forse sta semplicemente accadendo quanto avevamo detto di temere prima ancora che il nostro Distretto 108-la si dividesse. È l'inevitabile



Lecce racchiude splendide testimonianze di architettura barocca ma anche insigni esempi di contaminazione tra stili diversi, come motivi ornamentali arabo-normanni su una costruzione romanica che vanta una cupola bizantina: è questa la Chiesa dei Santi Nicolò e Cataldo di cui proponiamo un disegno della suggestiva facciata

SI DECIDE SUL MULTIDISTRETTO



di da preferirsi per i congressi, fra pochi giorni dovrà fare i conti sulle giornate e sulle spese necessarie per raggiungere la più bella, affascinante, artistica ma anche la più lontana di tutte le città italiane.

Con quali prospettive? Di ritrovarsi a dover scegliere fra i "deja vu" documentati dalla "Storia infinita" che pubblichiamo nella pagina seguente: un nuovo caritatevole rinvio per salvare la Commissione Speciale oppure l'approvazione di una serie di nuovi istituti dei quali, nel migliore dei casi, non si conosce l'utilità ma che è certo finiranno per incidere sul bilancio del multidistretto, e quindi sulle nostre tasche.

Ci appassioneremo per l'elezione di un Direttore Internazionale: difficile prevedere l'esito per le numerose candidature e ciascuno di noi ha almeno un amico cui dare il voto. L'ultima tornata siamo stati fortunati: nei giorni scorsi Massimo Fabio, al quale avevamo provocatoriamente chiesto chi sarebbe stato il garante dell'applicazione degli statuti al Congresso di Lecce, ha promesso che sarà lui e soltanto lui responsabile di fronte al Board che lo ha designato come proprio osservatore. Siamo sicuri che il Direttore Internazionale farà rispettare lo Statuto anche quando ci sarà qualche delegato che esporrà opinioni non gradite.

Resta da dire dei lavori pregressuali il mattino del 25 maggio sui quali abbiamo saputo poco. Oltre ai Seminari sul Tema di Studio, sul Service Nazionale e sull'Estensione, non potrà mancare quello Finanziario, indubbiamente il più frequentato, le cui risultanze saranno fondamentali quando la discussione sui bilanci arriverà in aula al punto 29.

In luglio, aprendo il nuovo anno lionistico, i nuovi Governatori calorosamente applauditi sul palco del Teatro Ariston di Lecce, potrebbero trovare accoglienze meno entusiaste se dovessero confessare che quel punto 29 ci costerà qualcosa in più.

E non ci consolerà sapere che il Presidente Internazionale Ervin non considera quelle decisioni come non "mandatory". Il Multidistretto, da noi è differente da quello della Georgia con sei Governatori e 276 Club, fra i quali alcuni hanno nomi simpaticamente noti anche a noi come Chattanooga, Lake Seminole e Bonanza.

Bartolomeo Lingua

caos di un multidistretto troppo grande in cui ormai per giungere in qualche modo alla fine dell'anno non ci si cura degli statuti internazionali più di quelli nazionali e si procede navigando, a vista fra equivoci ed incomprensioni, pressati dall'inflessibile scandire del tempo e delle autorevoli sollecitazioni.

Un sol fatto è certo: quattro anni dopo la moltiplicazione dei distretti, oltre la metà dei Lions italiani, in barba ai principi solennemente annunciati sulle se-

Ordine del giorno (provvisorio)

Giovedì 25 maggio
ore 16.00

- 01 - Cerimonia Inaugurale
- 02 - Saluto del Governatore del Distretto 108-AB Gioacchino Massarelli
- 03 - Ratifica della nomina dei Componenti della Commissione Verifica Poteri
- 04 - Nomina ed insediamento Scrutatori/Questori
- 05 - Relazione del Presidente del Consiglio dei Governatori Benvenuto Brambilla
- 06 - Intervento del Direttore Internazionale Massimo Fabio

Venerdì 25 maggio
ore 9.00 - 13.00/14.30 - 18.30

- 07 - Modifiche allo Statuto e Regolamento Multidistrettuali
 - a) proposta della Commissione Speciale Multidistrettuale (allegato A)
 - b) proposta dei Clubs Genova Sampierdarena, Genova Alta Valpolcevera, Genova Sturla la Maona, Alta Vara-Val D'Aveto, Genova Andrea d'Oria (allegato B)
 - c) proposta del Club Roma Parioli - (allegato C)
 - d) proposta del PID Giuseppe Taranto - (allegato D)

Sabato 27 maggio
ore 9.00 - 13.00/14.30 - 18.30

Domenica 28 maggio
ore 9.15 - 13.00

- 08 - Relazione sulla generale attività del Multidistretto CC Benvenuto Brambilla
- 09 - Risultanze del Seminario per la scelta del Tema di Studio Nazionale 1999/2000 ed approvazione - DG Pasquale Cristiani (allegato E)
- 10 - Presentazione delle candidature a Direttore Internazionale 2001/2003
- 11 - Risultanze del Seminario per la scelta del Service Nazionale 2000/2001 ed approvazione DG Enzo Viola (allegato F)
- 12 - Risultanze del Seminario Gioventù, Leo
 - a) Relazione sull'attività giovanile, del Campo Italia e dei Campi Giovani Distrettuali. DG Cesare Diazzi
 - b) Relazione sull'attività del Multidistretto Leo - DG Anna Coccia Visco
 - c) Relazione sugli Scambi Giovanili
- 13 - Risultanze del Seminario sulla:
 - a) Formazione ed Estensione - DG Augusto Serra
 - b) Soci - DG Michele Capra Pantò
- 14 - Calamità naturali: terremoto Marche - Umbria. Relazione lavori Commissione
Eventuali deliberazioni - PCC Gino Magrini Fioretti - DG Pietro Pegoraro
- 15 - Comunicazione dei risultati della votazione per il candidato Direttore Internazionale 2000/2003 - Eventuale votazione di ballottaggio
- 16 - Relazione morale e finanziaria sulla rivista "The Lion" - PDG Osvaldo Zuccarello de Tullio
- 17 - Intervento del Presidente del MD Leo Rossana Cirrincione
- 18 - Relazione su Lions Quest Italia - DG Giannantonio Ena
- 19 - Relazione sul Forum Europeo di Antalya - CC Benvenuto Brambilla
- 20 - Relazione sul Pre Forum di Firenze - PID Giovanni Rigone
- 21 - Comunicazione dei risultati dell'eventuale ballottaggio per il candidato alla carica di Direttore Internazionale
- 22 - Proposta istituzione e finanziamento Campo Giovani Internazionale per disabili "La Prateria" - Votazione DG Achille Judica Cordiglia
- 23 - Informazione sul Forum Europeo - anno 2000 - Firenze - PDG Mauro Bellavista
- 24 - Commissione Multidistrettuale Internet - relazione sull'attività svolta - eventuali deliberazioni PCC Gino Magrini Fioretti
- 24 bis - Aggiornamento sull'attività di servizio
- 25 - Relazione sulla Conferenza del Mediterraneo di Perpignan - CC Benvenuto Brambilla
- 26 - Risultanze del Seminario Finanziario, approvazione del bilancio consuntivo del Multidistretto e degli Organismi Multidistrettuali Anno 1998/99 - PDG Ausilio Turrini - DG Luigi Colombo
- 27 - Relazione su ALLD - Associazione Italiana Lions per il Diabete - PDG Aldo Villani
- 28 - Servizio cani guida - Relazione del Presidente Andrea Martino
- 29 - Elezione dei componenti del Comitato d'Onore Nazionale
- 30 - Elezione dei Revisori dei Conti Nazionali 2000/2001
- 31 - Proposte e scelta della località sede del 50° Congresso Nazionale anno 2002 e determinazione della quota
- 32 - Varie ed eventuali
- 33 - Presentazione dei Governatori e del Presidente del Consiglio dei Governatori eletti per l'anno sociale 2000/2001
- 34 - Cerimonia di chiusura

Votazione per l'elezione del candidato a Direttore Internazionale per il biennio 2001/2003 dalle ore 11 alle ore 13 di sabato 27 maggio 2000 in sala separata.

Eventuale votazione di ballottaggio per il candidato a Direttore Internazionale 2001/2003 dalle ore 15 alle ore 17 di sabato 27 maggio 2000 in sala separata.

CONTRIBUTI E NUOVI SEMINARI PER A

Il PDI Taranto invoca un'azione risanatrice

È urgente un'indagine sullo stato del lionismo

Allo stato delle cose non è certo facile prevedere se in maggio a Lecce, dopo tre anni di navigazione agitata, ripetuti rinvii, convegni e seminari più o meno contestatori, dimissioni di vertice ed altro, il progetto di nuovo statuto e regolamento multidistrettuale otterrà quella maggioranza qualificata che è enunziale per la sua approvazione.

Personalmente, e l'ho anche detto e scritto in più occasioni, indipendentemente dalla soddisfazione o dalla delusione per le modifiche accettate e per quelle non accolte, vorrei che fosse evitato un totale insuccesso del lavoro che bene o male, con dispendio di tempo e, credo, di denaro personale, alcuni amici hanno portato avanti con impegno e spirito di dedizione.

Vorrei comunque che, indipendentemente dalla sua approvazione, che nella migliore delle ipotesi entrerebbe in vigore a distanza di oltre un anno, fosse immediatamente attuata quella proposta di discussione sullo stato del Lionismo in Italia che, vista in tema di concretezza e di esame dei problemi esistenziali, non mi risulta che, salvo una isolata eccezione di molti anni or sono a Sanremo, sia mai stata fatta.

Il problema non è di indicare se i clubs sono aumentati o no, e se l'emorragia che affligge l'intero mondo lionistico ci ha colpiti o meno ed in che misura; e non è neppure quello di riversare su noi stessi elogi più e meno ampi per quel che di positivo vari o taluni clubs hanno realizzato: tutto ciò attiene alla cronaca, non alla diagnosi dei fenomeni vitali.

Spererei quindi che l'amico Presidente Brambilla, invitando i delegati ad una ampia partecipazione al dibattito, affondasse il suo bisturi sul problema di una certa diffusa diminuzione di credibilità da parte di molti soci, che non sono soltanto quelli che hanno abbandonato l'Associazione, e che ormai non ci possono più interessare se non per un sentimento nostalgico, ma sono soprattutto quelli che rimangono, ma hanno perso interesse o, come si diceva un tempo, "mordente" e, che, pur avendo in passato occupato incarichi di prestigio, oggi si sentono sfiduciati, privi di sollecitazioni e di messaggi informativi, non richiesti di partecipare a iniziative che vadano al di là della ordinaria amministrazione.

Ciascuno di noi ha un rapporto più o meno frequente con il pro-

prio governatore, ed il mio è certamente tra i più positivi con un amico che merita ogni elogio, e penso che la stessa cosa molti possano dire nel rispettivo ambito distrettuale.

Ma il discorso è muto con la collegialità del Consiglio dei Governatori che da Trieste in poi non si è mai preoccupato di far sentire concretamente la propria presenza; di esprimere idee nuove; di affrontare problemi, quale appunto quello della diminuita credibilità e dei mezzi per porvi rimedio, o quello della effettiva rappresentatività degli aderenti in una Associazione ove il socio ed il club hanno una sola occasione di esprimere il loro voto, ossia per la elezione del vice governatore che diverrà governatore l'anno successivo ed arbitro di ogni ulteriore nomina ed incarico: e meno che mai si è adoperato per valorizzare dopo l'espletamento dei rispettivi incarichi di vertice distrettuale, l'esperienza dei past governatori che, salvo sporadiche eccezioni, viene invece sistematicamente ignorata se non addirittura osteggiata.

Alla emarginazione che colpisce un po' tutti, io ho cercato per quel che mi concerne di ovviare con interventi di vario genere e con frequenti collaborazioni alla

stampa lionistica nazionale e distrettuale: ho formulato per primo l'enunciazione di una "Dottrina del Lionismo" attraverso l'interpretazione organica degli Scopi statutari, del Codice etico e del testo della "Missione", ultimo documento programmatico ufficiale in ordine di tempo della nostra Associazione; ho prospettato l'opportunità di realizzare nelle principali città italiane una mostra itinerante su un mezzo articolato che aveva anche riscosso la concreta adesione e la inutilizzata sponsorizzazione della Sede Centrale; ho individuato possibilità operative internazionali e nazionali sui grandi problemi sociali quali quello della fame nel mondo, della eliminazione delle mine antiuomo, dell'analfabetismo che affligge un sesto della popolazione mondiale; o quello italiano della tutela costituzionale degli anziani; ho prospettato quella che potrebbe essere in termini nuovi di partecipazione alla vita sociale la collaborazione, non politica e meno che mai elettorale, ma operativa dei Lions alle amministrazioni locali.

Ho avuto anche l'ardire di manifestare l'opportunità - sulle cui possibilità di risonanza della immagine dei Lions non occorre spendere parole - che in una sede qualificata, quale ad esempio quella del Forum europeo di Firenze, fosse avanzata la candidatura di Sight First per il Premio Nobel della Pace. Ma anche questa proposta è caduta nella nullità.

Sono esempi esposti con il disagio di sentirmi tacciare di un autoincensamento che è ben lontano dalle mie intenzioni, per indicare in che modo anche chi è ormai lontano da impegni dirigenziali, può continuare a contribuire in termini promozionali alla vita ed allo sviluppo della nostra Associazione.

Di fronte alla mancanza di riscontri ed al silenzio altrui, dovrei allora anch'io ritirarmi sotto la tenda di Achille e trasferirmi nel novero degli scontenti e degli sfiduciati.

Me ne trattengo, perché dopo quarant'anni di vita associativa sono cronicamente incapace di farlo.

Mi preoccupano, però, quelli che hanno remore meno salde; quei soci di antica data e di notevole esperienza che non si sentono più a casa nei loro clubs e fuori, e disertano i congressi dei quali vedono solo il disagio economico e non la soddisfazione di incontri positivi e produttivi; che non scorgono nuovi bagliori di luci in un mondo associativo denso di ombre.

Penso che il nostro dovere, di chi ha compiti di responsabilità, ma anche di chi non ha dimenticato di averli avuti, sia oggi di intervenire razionalmente non con formule elogiative di circostanza che vanno bene per la platea, ma con una azione risanatrice in profondità e di ampia portata, che mai come in questo momento è essenziale e indilazionabile.

Giuseppe Taranto
Past Direttore Internazionale

Le ultime tappe di una storia infinita

1992 - Congresso di Montecatini

Si demanda al Consiglio dei Governatori la nomina di una apposita Commissione multidistrettuale, che prepari il testo dello Statuto e del Regolamento MD globalmente revisionato, da pubblicarsi sulla rivista "The Lion" entro il 28 febbraio 1993.

1992 - Il Consiglio dei Governatori, disattendendo la delibera del Congresso di Montecatini si autocostruisce nella Commissione con il compito di preparare il nuovo Statuto e Regolamento.

1993 - Congresso di Milano

Poiché non sono stati rispettati i termini della pubblicazione del nuovo Statuto e Regolamento sulla rivista "The Lion", l'Assemblea demanda ad una Commissione la revisione, dello Statuto e respinge il progetto di riorganizzazione territoriale del Multidistretto.

1994 - Seminario di Abano

Non senza rilievi critici, si decide che il testo del Nuovo Statuto e Regolamento sarà discusso al Congresso Multidistrettuale di Napoli "articolo per articolo".

1994 - Congresso di Napoli

Il nuovo Statuto e Regolamento è stato approvato a notte alta nel corso di una seduta maratona. Approvata la ristrutturazione dei Distretti 108-la e del 108-lb.

1995 - Congresso di Torino

L'Assemblea approva la ristrutturazione dei Distretti 108-la, 108-lb e 108-Y.

1996 - Il Consiglio dei Governatori si riunisce per deliberare in merito alla riorganizzazione del Multidistretto di fronte alla moltiplicazione dei Distretti, il cui numero sale a 17, nominando una Commissione che deve pronunciarsi sui vantaggi e gli svantaggi che deriverebbero da una divisione del Multidistretto.

1996 - Congresso di Rimini

Per la prima volta si ha l'impatto visivo della presenza di 17 Governatori, ma ciò non evita che l'Assemblea, in un clima tempestoso, respinga le proposte di ristrutturazione del Multidistretto per la creazione di un altro Multidistretto formato dai Distretti 108-la e altri in armonia con lo spirito dei Congressi distrettuali di Belgirate e Sanremo.

1996 - Seminario di Asti

I Distretti 108-la dibattono pubblicamente il problema della reale unità dei Lions italiani e la prospettiva della divisione del Multidistretto.

1997 - Congresso di Reggio Emilia

A conclusione del Seminario Congressuale l'Assemblea approva la proposta di costituire una Commissione Speciale formata dai rappresentanti dei 17 distretti per una "nuova elaborazione della normativa statutaria e regolamentare" finalizzata "ad una maggiore funzionalità del Multidistretto". La Commissione deve promuovere "iniziative per consultare i Club". Il testo dovrà essere depositato al Consiglio dei Governatori entro il mese di febbraio del 1999.

1998 - Seminario di Torino

Non vengono risparmiate critiche al progetto di nuovo Statuto e Regolamento presentato dalla Commissione speciale.

1999 - Seminario di Abano

Il testo della proposta di Statuto, praticamente immutato nella sua impostazione, suscita forti critiche, alle quali si unisce anche il Past Presidente Internazionale Pino Grimaldi.

1999 - Congresso di Trieste

L'Assemblea rinvia il progetto di Statuto e Regolamento alla Commissione Speciale per una revisione da consegnare entro il 30 novembre al Consiglio dei Governatori il quale dovrà convocare entro il 31 marzo 2000 un Congresso Straordinario.

29 gennaio 2000 - Primo rinvio

Il Consiglio dei Governatori ha rinviato il Congresso Straordinario, fissato per il 25 marzo a Viareggio, al 1° aprile.

25 gennaio 2000 - Parla Oak Brook

Una lettera per chiedere all'Ufficio Legale del Lions International un parere sulla legalità del Congresso Straordinario ottiene risposta negativa. Il Congresso di Viareggio fissato per il 1° aprile non si farà.

2000 - Congresso di Lecce

Il progetto di nuovo Statuto e Regolamento, ufficialmente conosciuto soltanto contemporaneamente alla convocazione del Congresso, verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea.

R APPROFONDIRE IL PROBLEMA STATUTO

L'avevamo chiamata "Odissea di uno Statuto". Purtroppo la storia infinita si sta concludendo con un'ultima disavventura. Che non fa onore a chi ha insistito nel sottovalutare le evidenze che si sono via via manifestate. Parliamo naturalmente dell'ultimo progetto di Statuto e Regolamento Multidistrettuale, la cui discussione avverrà al Congresso Nazionale di Lecce nel prossimo maggio, anziché a quello Straordinario deciso dal Congresso di Trieste e che doveva essere convocato per la fine del marzo 2000 a Viareggio.

Avevamo scritto su "Vita Lions", la rivista del Distretto 108-16 del novembre 1998 che "l'inserimento di talune (norme) nel nuovo Statuto potrebbe dar luogo, da parte di Lions particolarmente attenti o interessati, a ricorsi o a richieste di esame presso la Sede Centrale di Oak Brook". Nell'intervento al Congresso di Trieste (giugno '99) avevamo chiarito che "l'eventuale imposizione, da parte della Commissione Speciale, di regole ritenute "incostituzionali", potrebbe stimolare alcuni Lions e Club a ricorrere al giudizio della Sede Centrale".

Solo recentemente nel dicembre 1999, è stato sentito un parere di Oak Brook. La Sede Centrale ha risposto che "non crede che il Consiglio dei Governatori possa convocare un Congresso Straordinario per modificare lo Statuto. Questa autorità rimane ai delegati del regolare Congresso nazionale". Di qui l'annullamento del Congresso di Viareggio e il rinvio a Lecce.

A questo punto, si chiedono i 45 mila Lions italiani, (ad eccezione di quelli non interessati al problema): perché non si è chiesta l'opinione del Board prima dell'inizio dell'operazione? Perché al Congresso di Trieste non sono stati consentiti ai delegati interventi e chiarimenti sulla mozione proposta dal PID Giovanni Rigone, approvata al Seminario sullo Statuto e poi da lui raccomandata ai congressisti con una mozione d'ordine?

Al Seminario di Abano sul MD del febbraio 1997, il PDG Giorgio De Regibus sosteneva che "si è venuto formando nell'ultimo decennio un potere di intervento, di veto e di orientamento forzato della opinione dei Lions, da parte di una oligarchia che possiamo definire 'non consensuale', perché non sottoposta e sostenuta da un informato e sereno giudizio della base...". Che sia ancora attuale questa opinione?

D'altra parte, sarebbe masochistico non apprezzare il lavoro e i sacrifici della Commissione

Ne parla anche Pino Grimaldi

Riemerge la possibilità di dividere il Multidistretto

Interdistrettuale. Per oltre due anni e mezzo i suoi componenti si sono riuniti, hanno studiato e discusso. Con notevoli sacrifici finanziari personali e dei Distretti. Purtroppo le linee-guida assegnate non erano forse state chiare, e da più parti, da singoli Lions e da molti Club e Distretti, sono piovute diverse richieste di nuovi inserimenti e modifiche alle proposte di un nuovo Statuto. Dovrebbe giungere in questi giorni ai Presidenti di Club l'ultimo Progetto della nuova normativa multidistrettuale. Si presenta però ora un altro ostacolo, non facilmente superabile, costituito dall'art. 12.2 dello Statuto vigente: "Le proposte di modifica del presente Statuto e del Regolamento devono essere allegata all'ordine del giorno, con specifico riferimento agli articoli dei quali è proposta la variazione". Nel frattempo, una nuova prospettiva va emergendo nel panorama lionistico italiano. La possibilità che l'Italia abbia più di un Multidistretto. Ne ha parlato il 5 novembre scorso il PIP Grimaldi a Perugia. "Nel futuro non si può continuare ad avere un numero crescente di Governatori... Allora, prima che ci venga

dalla protesta popolare... cominciamo a pensare a queste cose e al modo di risolverle: più di un multidistretto, più di due multidistretti..."

In questo senso si era espresso al Abano nel '97 il PDG De Regibus, ma ne aveva già chiesto parere al Board nel dicembre '96 Romolo Tosetto con altri PDG, facendo presente che "in anni recenti molti Lions Club hanno ripetutamente manifestato la volontà di separarsi dal Multidistretto Italy".

Ne hanno scritto il PDG Lionello Agazia su "The Lion", n°9/10 1998, e più recentemente il PDG Luciano Belli su "Lions". Occorrerà quindi, al prossimo Congresso di Lecce, conciliare quanto afferma il PIP Grimaldi sulle nostre strutture, con le nuove aspirazioni ed esigenze del lionismo italiano: "All'inizio c'era un lionismo estremamente motivato... successivamente esso ha cominciato a burocratizzarsi e siamo verosimilmente all'acme della burocratizzazione...Una parte di essa... è necessaria. Una parte non è semplicemente superflua: è dannosa".

D'altronde, la suddivisione del nostro territorio in un maggior

numero di Distretti ha aumentato il coinvolgimento e la partecipazione dei Club e dei Lions alla vita associativa e alle iniziative di servizio. Lo stesso effetto potrebbe forse avere l'organizzazione in più Multidistretti.

Il rimanere immobili potrebbe forse essere temuto da chi, dopo tanti anni passati in posizioni di prestigio, pensa che i cambiamenti possano provocare spiacevoli perdite di potere e di privilegio. (Certamente, dicono gli americani, se affidassimo a un tacchino la gestione del calendario, Natale non arriverebbe mai). Ma i timori non ci sembrano fondati, poiché essi potrebbero portare le loro esperienze non solo in uno, ma in tutti i nuovi Multidistretti.

Chi si attarda sulle vecchie baricate è destinato a non parlare più al futuro. Il nostro movimento vuol aggiornarsi, se possibile anche con volti nuovi, per essere in grado di rispondere alle crescenti richieste di solidarietà che vengono da tanti gruppi sociali in rapida evoluzione. Sarebbe un peccato mortificare gli slanci di generosità, le capacità di sviluppo e la razionale organizzazione dei servizi nei nostri Club. Per quanto hanno sin qui fatto, e per quanto stanno facendo, i Lions italiani non se lo meriterebbero.

Vorremmo che a Lecce si realizzassero i nostri sogni. Ancora una volta, non dobbiamo aver paura di avere coraggio!

Mario Stefani

Genova: progettato un volo charter per votare un "no" a Lecce

Chi sfida la pazienza dei Club? La domanda, tutt'altro che retorica, è echeggiata da più parti nella sala del Circo Ufficiali di Genova mentre l'uditorio stava lentamente sfollando dopo il Seminario convocato dal Governatore Ponte il 19 febbraio per dibattere il nuovo progetto di Statuto e Regolamento Multidistrettuale e ascoltare, oltre alle opinioni degli "addetti ai lavori", anche il pensiero dei rappresentanti dei Club del Distretto.

Lo sfogo giungeva spontaneamente dopo l'esito della richiesta conclusiva del Governatore all'assemblea, quella di esprimersi su una semplicissima alternativa: quanti siete a favore e quanti contro quel progetto? Già si erano alzate le mani in segno di assenso quando, dal fondo della sala, è stata sollevata un'eccezione: come posso valutare un testo che non ho potuto vedere, perché il mio Club non lo ha ancora ricevuto?

La riunione si è conclusa quindi come si era aperta, perché il

Governatore Ponte, nel suo benvenuto aveva riferito delle trattative senza risultato per ottenere l'invio dei testi in tempo utile per la celebrazione del Seminario.

È stata quindi una vittoria di coloro che vogliono tenere riservato il testo fino all'ultimo momento, quando sarà inviato ai Club insieme all'Ordine del Giorno? L'effetto, almeno ci è parso, è stato contrario giocando come ulteriore elemento in favore del partito del "no" e mettendo in ulteriore difficoltà chi eventualmente volesse cercare di giustificare la Commissione Speciale oltre i limiti dovuti dalla cortesia nei confronti di amici Lions. E ci sembra questo sia stato il caso perfino del Past Presidente del Consiglio, Marcello Zebellin che sedeva al tavolo presidenziale insieme ad un altro illustre ospite d'onore, il past Governatore Carlo Martinenghi che sarebbe intervenuto con una lucida esposizione poco dopo.

Zebellin ha rivendicato il diritto-dovere dei Distretti di essere informati, perché è giusto che la

"base" sia informata dei fatti. Come quello che approvare ora un nuovo Statuto è inutile, poiché il Board sta già studiando - e ne ha data notizia durante la sua visita ufficiale in Italia il Vice Presidente Internazionale - delle variazioni fondamentali sulle funzioni del Presidente del Consiglio dei Governatori.

Il Past Presidente del Consiglio De Regibus che nella Commissione speciale rappresentava il Distretto 108-Ia/2, ha portato a sua volta degli elementi di conoscenza che hanno lasciato perplessi l'uditorio. Dopo aver ammesso che lo Statuto così com'è non è altro che il risultato di un difficile compromesso che ha visto lui stesso soccombente in una battaglia solitaria per difendere le posizioni del Distretto e dei Club, ha confermato che lo Statuto era già pronto alla data fissata dalla mozione votata a Trieste, cioè il 30 novembre, che da allora non ha subito ulteriori modifiche e che quindi non vi dovrebbero essere ostacoli per farlo conoscere a tutti. Secondo a parlare il PDG

Carlo Martinenghi. Parlando a titolo personale come vecchio Lion e non come Presidente della Commissione Affari Interni, Martinenghi ha detto che finora la Commissione non ha potuto esaminare il testo, che del resto ha ottenuto solo ufficiosamente. Una domanda è comunque fondamentale: vogliamo la centralizzazione oppure il decentramento? La risposta è che il testo dello Statuto lascia l'impressione che vi sia stata un'inclinazione verso la centralizzazione, ad esempio, con il Centro Studi Nazionale, come la celebrazione in contemporanea con l'Assemblea, dei Seminari congressuali, accentuando l'impressione che spesso hanno i delegati, e cioè che tutto sia già stato deciso in anticipo.

Martinenghi ha concluso con alcune domande. La prima: la bozza di Statuto è un tutto unico, oppure può essere modificata in alcune parti? A Lecce lo Statuto sarà discusso punto per punto? Per farlo ci vorrebbe una settimana. Perché non adottiamo lo Statuto tipo internazionale ed ampliamo il Regolamento, oppure stabiliamo delle norme facilmente modificabili creando un manuale simile a quello che adotta il Board, la Board Policy?

È intervenuto il Past Presidente del Consiglio Zebellin per sollecitare a guardare fuori dei nostri confini per trovare valide soluzioni e subito dopo Paolo Aiachini del Centro Studi ha illustrato la pericolosa "escalation" del Multidistretto che troverebbe ulteriore incremento nel nuovo Statuto la cui prima impostazione è stata mutata solamente nella forma e non nella sostanza. Il PDG Franco Palladini ha dato notizia che il Distretto sta organizzando un volo Charter in occasione del Congresso di Lecce.

Il Segretario distrettuale Lauro ha vivacemente protestato per gli errori contenuti nell'Annuario ed a lui si sono uniti Enrico Astuni, responsabile della Formazione e lo stesso Governatore che ha promesso un intervento in proposito presso il Consiglio dei Governatori.

Particolarmente pungenti gli interventi che hanno messo in luce aspetti negativi, come l'impugnabilità del giudizio del Comitato di conciliazione o come la partecipazione al Consiglio dei Governatori dei past Direttori Internazionali, di Tonino Lauro, del PDG Giorgio Grazi e del PDG Luciano Belli, membro della Commissione Speciale.

Il Governatore Ponte, tentando di sintetizzare i risultati del Seminario non ha potuto fare a meno di constatare più dell'esistenza di una forte opposizione alle proposte di Statuto e Regolamento, l'assoluta assenza di coloro che lo difendono. Il problema vero che ora ci attende è quello tutt'altro che facile sul modo con il quale l'Assemblea di Lecce potrà pronunciarsi. Da quelle regole dipende l'esito finale.

b.l.



Il Governatore G. B. Ponte mentre parla ai Lions che hanno preso parte del Seminario presso il Circolo Ufficiali di Genova. Da sinistra, Tonino Lauro, il PDG Carlo Martinenghi, l'immediato Past Presidente del Consiglio Marcello Zebellin, il moderatore Zavanone e il PCC Giorgio De Regibus

Torino: i Club chiamati ad esaminare il nuovo testo dello Statuto

Sabato 19 febbraio si è tenuto il seminario Distrettuale per i Presidenti di Club e gli Officer Distrettuali organizzato dal Governatore del 108-Ia/1 Achille Judica Cordiglia su "Esame del Testo definitivo del Nuovo Statuto e Regolamento del Multidistretto 108 Italy", relatori i Lions P.D.G. Romolo Tosetto, Delegato distrettuale alla "Commissione Speciale Interdistrettuale" e Dario Poto, delegato del Governatore allo Statuto e Regolamento.

Dopo il breve saluto introduttivo del Governatore, ha preso la parola il P.D.G. Romolo Tosetto che si è detto molto confuso perché, dopo un anno e mezzo di lavori da parte dell'apposita Commissione Multidistrettuale, si è finito per perdersi un "assurdo" lavoro di sintesi e di analisi delle singole parole, più che degli articoli in se stessi e di quanto poteva essere mutato rispetto all'attuale Statuto.

Durante il lungo iter di lavori preparatori e di riunioni mensili di studio sono nate due correnti di pensiero e di idee. La prima vuole attribuire maggiori poteri al Multidistretto e creare rapporti diretti tra il Multidistretto e i Club. L'altra si chiede che cosa sia il Multidistretto e che cosa voglia fare ritenendo che i Club debbano restare operativi come vogliono il nostro codice e i nostri scopi (forse troppe volte citati e poco seguiti). E poiché i Lions sono uniti da un unico ideale, "We serve", si dovrebbe creare una struttura più leggera (minor apparato burocratico) ed operativa.

Tosetto ha ricordato inoltre che in base alla vigente normativa internazionale, la divisione del nostro Multidistretto in più Multidistretti non è più possibile.

Nel concludere la sua breve relazione Tosetto ha precisato che nell'esaminare il vecchio Statuto e nel redigere il nuovo si è voluto

dare ai singoli articoli un migliore ordine e coerenza, con un linguaggio più comprensibile, cercando di dare continuità per materia ed argomento agli articoli, coordinandoli tra di loro in modo più armonico. Si è proposto un "Comitato di conciliazione" invece del vecchio "Comitato d'onore", più consoni alla nostra Associazione, si è altresì cercato di sviluppare le strutture della stampa nazionale e della relativa rivista, creando all'uopo un Centro Studi Nazionale ed infine si è ottenuto un miglior Regolamento grazie all'amico Dario Poto, che ne è stato uno dei principali estensori.

Poto, dal canto suo, ha brevemente ricordato i punti più significativi di questo travagliato partito statutario". Ha poi illustrato l'evoluzione del testo, da quello nuovo affossato, come tutti ormai sanno, al Seminario di Abano, a questa nuova stesura che dovremo approvare o bocciare nel prossimo maggio al Congresso di Lecce.

Come esempio di questa evoluzione ha ricordato che nel vecchio Statuto si prevedevano sia un Tema che un Service Nazionale che dovevano essere presentati nei Congressi Nazionali per essere approvati e diventare successivamente operativi. Nella stesura della prima bozza il Tema e il Service venivano fusi ed uniti in un unico tema operativo, ora sono nuovamente separati.

Nella nuova proposta, al fine di semplificare i lavori congressuali; sono stati creati dei seminari preparatori le cui conclusioni dovrebbero, senza l'esame da parte dei congressisti presenti nell'Assemblea plenaria, essere approvate.

Nella prima bozza si erano eliminate le quattro Commissioni permanenti (Affari interni, Relazioni internazionali, Attività di Servizio e Gioventù) sostituite da gruppi di lavoro composti dai Governatori in carica. L'ultima

versione ha eliminato il tema unico di studio, ha ripristinato le Commissioni permanenti con la sola eccezione di quella denominata "Attività di Servizio", ha confermato il Comitato di Conciliazione, rendendolo più snello ed operativo, ha ridotto di numero gli articoli dello Statuto e del Regolamento, ha attribuito più poteri ai Revisori dei Conti ed ha stabilito che il Multidistretto è il coordinatore della vita associativa dei distretti.

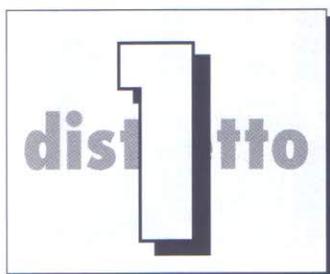
Ha precisato che i punti più contestati degli articoli dello Statuto sono gli articoli 1 e 2 su cui dovremo esprimere il nostro parere entro la fine di marzo, in quanto il Governatore si è impegnato a trasmettere a tutti i Presidenti dei Club del Distretto copia del nuovo statuto raffrontato con il vecchio per una migliore valutazione dello stesso e poter così esprimere un nostro approfondito e meditato giudizio.

Nel breve dibattito che è scaturito dalle due relazioni illustrate dai componenti la Commissione di Studio è emerso che non si conosce ancora come saremo chiamati a votare il nuovo Statuto, se articolo per articolo, come precisato dal nostro Codice Civile, se per gruppi di articoli o in altro modo. Come ha fatto osservare e ribadito il P.D.G. Franco Verna inoltre dovremmo eliminare dall'articolo 1 le parole "cittadinanza attiva" che sono in aperto contrasto con il nostro statuto internazionale, che è la base e fondamento di ogni singolo Statuto Distrettuale o Multidistrettuale.

Un invito quindi ad essere presenti a Lecce per esprimere nella massima assise nazionale, in un clima meno "incandescente e risoso" di Rimini che mal si addice a noi Lions, il nostro Sì o il nostro No al nuovo Statuto del nostro Multidistretto.

Gualtiero Roccati

A STRESA IL DISTRETTO 108-IA/1



Stresa, la perla del Lago Maggiore, favorita dalla mitezza del clima ed affacciata sul golfo Borromeo con le sue impareggiabili isole, accoglierà il 6 maggio il V° Congresso di Chiusura del Distretto 108-Ia/1. La sede dell'importante assise, organizzata dal Lions Club Arona Stresa, sarà il Centro Congressi del Grand Hotel Bristol, dotato di tutti i più moderni ausili, situato all'interno di un meraviglioso giardino mediterraneo che si affaccia sul Lago lungo l'incantevole passeggiata a lago.

I Presidenti dei 58 Club del nostro Distretto hanno da tempo ricevuto il programma della manifestazione con la scheda di iscrizione dei delegati e con l'Ordine del Giorno che tra l'altro prevede l'elezione del Governatore, del Vice Governatore e del Comitato d'Onore per l'anno 200/2001. Com'è noto la scheda di iscrizione dei delegati dovrà essere restituita debitamente compilata in ogni sua parte, alla Segreteria del

Congresso (Arona, Viale Baracca 32, tel. e fax 0332/242548).

La registrazione dei delegati presso gli appositi "Uffici Verifica Poteri" all'interno del Centro Congressi, inizierà alle ore 9 ed il Congresso alle ore 9,30 per concludersi alle 18,30 dopo un'interruzione per la colazione che potrà essere consumata presso lo stesso Grand Hotel Bristol previa prenotazione la mattina stessa.

I congiunti e gli accompagnatori dei delegati potranno utilizzare la mattinata con un'escursione alle isole Borromeo. L'Isola Bella ove è possibile visitare il Palazzo Borromeo con i suoi celebri giardini, l'Isola Pescatori con le sue caratteristiche viuzze e l'Isola Madre con la sua ricca vegetazione. Le tre isole distano pochi minuti da Stresa e possono essere raggiunte sia con motoscafi privati, sia con battelli, quest'ultimi a costi particolarmente economici.

Il Governatore e gli organizzatori si augurano che tutti i Club sentano il dovere di essere presenti per dimostrare quel senso di responsabilità e di collaborazione che sono alla base del nostro "Essere Lions".

Si ricorda infine che in quella sede verranno consegnati ai Presidenti di ogni Club i programmi del Congresso di Apertura che si terrà a Torino il giorno 8 luglio 2000 e che darà inizio all'anno sociale 2000/2001.

g.m.

Ordine del giorno

Il Governatore del Distretto 108-Ia/1, Achille Judica Cordiglia, a norma dell'Art. 6 dello Statuto e dell'Art. 1 del Regolamento distrettuale

convoca

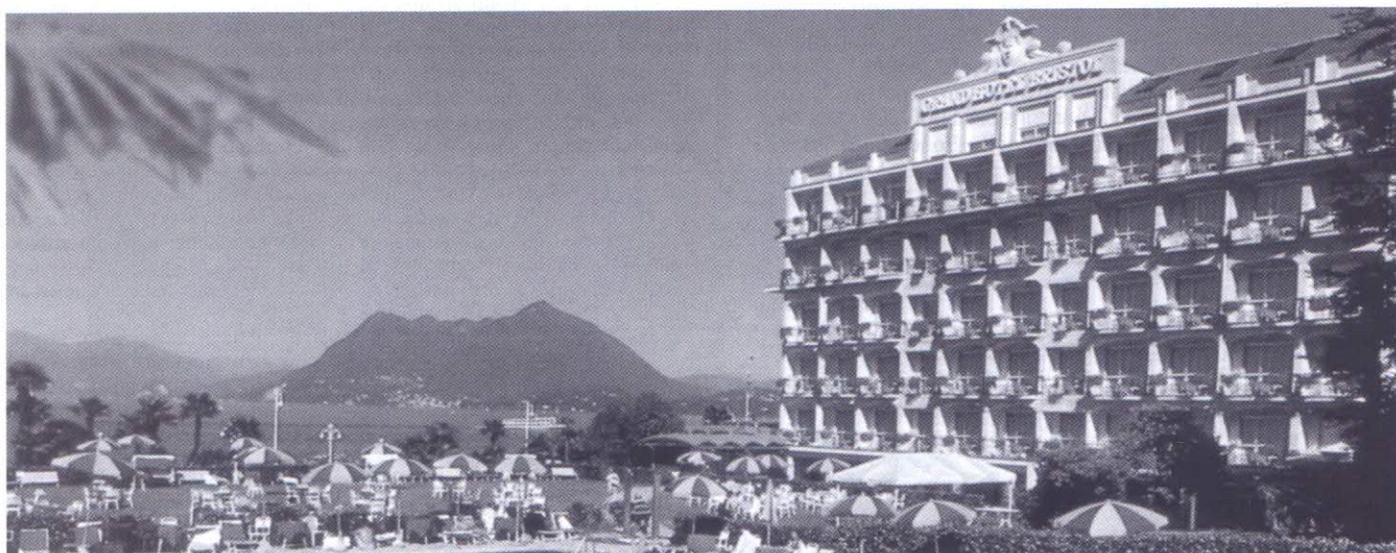
l'Assemblea dei Delegati di tutti i Club del Distretto per il V° Congresso di Chiusura dell'anno sociale 1999 - 2000 presso il Centro Congressi dell'Hotel Bristol di Stresa, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- 1) Nomina scrutatori di sala
- 2) Relazione del Segretario Distrettuale
- 3) Relazione del Tesoriere Distrettuale
- 4) Relazione sulle attività delle Circosezioni
- 5) Relazione sul "Libro Parlato". Determinaz. quota
- 6) Relazione sul Campo Giovani. Determinaz. quota
- 7) Relazione su "La Prateria" e sul Service Multidistrettuale 1999-2000
- 8) Relazione sull'Archivio Distrettuale
- 9) Relazione sull'attività dei Leo
- 10) Relazione sul Service Distrettuale "Salute nell'uomo over 50"
- 11) Relazione del Governatore

Sospensione dei lavori

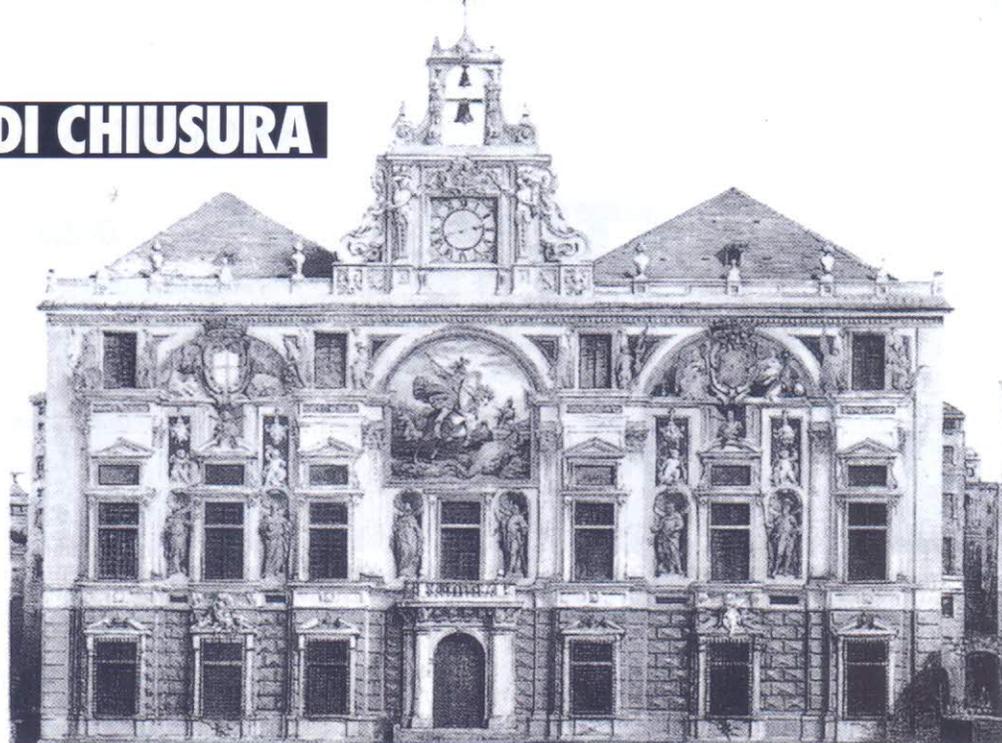
- 12) Paraolimpiadi 2006 - Comitato Permanente-Votazioni
- 13) Orientamento sul progetto Statuto e Regolamento MD in vista del Congresso Nazionale
- 14) Relazione del Direttore uscente della Rivista interdistrettuale "LIONS". Presentazione del nuovo Direttore per il triennio 2000 - 2003. Presentazione del Vice Direttore
- 15) Presentazione eventuali candidati a Direttore Internazionale
- 16) Presentazione dei Candidati a Governatore e Vice Governatore per l'anno 2000 - 2001 e loro dichiarazioni
- 17) Votazioni per l'elezione del Governatore, Vice Governatore e Comitato d'Onore
- 18) Interventi programmati dei Presidenti di Comitato
- 19) Interventi programmati dei Lions
- 20) Nomina Revisori dei Conti anno 2000 - 2001
- 21) Designazione sede Congresso 2001
- 22) Varie eventuali
- 23) Comunicazione dei risultati delle votazioni e proclamazione degli eletti
- 24) Dichiarazione del Governatore eletto
- 25) Chiusura del Congresso



Il Grand Hotel Bristol di Stresa, completamente rinnovato, offre gli ampi spazi del modernissimo Centro Congressi al nostro Distretto

I CONGRESSI DI CHIUSURA

Uno dei più imponenti palazzi di Genova è il Palazzo San Giorgio che domina il porto. Questa costruzione che è costituita da due parti, una medievale e l'altra cinquecentesca, ospiterà il Congresso del Distretto 108-Ia/2



Ordine del giorno

Palazzo S. Giorgio - 13 maggio 2000

Ore 9.00

- Apertura ufficiale del Congresso
Saluto del Governatore e delle Autorità

Ore 9.35

- 1) Nomina scrutatori
- 2) Relazione del Segretario
- 3) Relazione del Tesoriere Distrettuale sulla situazione economica finanziaria al 30/4/2000 e previsioni di spesa fino alla chiusura dell'esercizio
- 4) Relazione sulle attività delle circoscrizioni
- 5) Relazione del Governatore
- 6) Presentazione dei candidati a Governatore ed a Vice Governatore per l'anno 2000/2001 e loro dichiarazioni
- 7) Votazioni: votazioni dalle ore 12.15 alle ore 13.15

Intervallo e colazione di lavoro a Palazzo San Giorgio dalle ore 13.30 alle ore 14.45

Ore 15.00 ripresa dei lavori

- 8) Relazione sull'attività dei Leo Club e Presidente Distretto Leo
- 9) Relazione su Libro Parlato
- 10) Relazione del Direttore e del Direttore amministrativo della Rivista Interdistrettuale "Lions"
- 11) Rivista Interdistrettuale Distretto Lions. Presentazione del Direttore per 2000/2003
- 12) Relazione del Presidente della Fondazione "Banca degli occhi Melvin Jones"
- 13) Relazione di alcuni delegati e presidenti di comitato su argomenti di particolare rilievo
- 14) Congresso di Lecce
- 15) I delegati del Governatore ed i Presidenti di comitato possono consegnare al Segretario distrettuale le loro relazioni (se di rilievo) che saranno riportate sugli atti del Congresso
- 16) Designazione Sede del Congresso di chiusura anno 2000/2001 votazione su proposte avanzate dai Clubs
- 17) Varie ed eventuali. Interventi preordinati dei Lions
- 18) Proclamazione dei risultati delle votazioni e dichiarazione programmatica del Governatore eletto
- 19) Saluto del Governatore in carica e cerimonia di chiusura

A GENOVA IL DISTRETTO 108-IA/2

È proprio vero che il tempo corre a grande velocità. Mi sembra di ascoltare ancora gli Inni allo Sheraton per la solenne apertura del nuovo Anno Lionistico ed ora già siamo alla vigilia del Congresso di Primavera.

Mentre a settembre parlavamo tutti di progetti, di programmi e di modi per realizzarli, oggi si preparano le relazioni conclusive, si pensa al consuntivo di quelle iniziative che dal primo luglio 1999 hanno impegnato oltre duemila Lions nella realizzazione di quei programmi e di quei progetti.

Come sempre, anche quest'anno sociale si è svolto all'insegna della volontà del bene per la comunità, della disponibilità verso gli altri.

Non c'è Club che non abbia dimostrato iniziativa e, a volte, anche fantasia per giungere a realtà concrete, tenendo fede alle convinzioni che scaturiscono dai nostri scopi e dal nostro Codice.

Sono stato felice di constatare che la Cultura e la Promozione si siano affiancate al desiderio di risolvere le situazioni di necessità e di bisogno.

Come Clubs e come Distretto ci siamo proiettati molto al di là dei nostri confini territoriali e siamo orgogliosi di averlo fatto.

Il prossimo Congresso di Primavera evidenzierà attraverso le relazioni degli Officers, quanto io stesso ho potuto constatare durante le visite ai Clubs e con la personale partecipazione e l'incorag-



giamento, perché certe idee si tradussero in azioni.

L'Autorità Portuale di Genova ha messo a disposizione per il nostro Congresso di maggio i grandi spazi di Palazzo San Giorgio, un edificio prestigioso colmo di storia dove nei secoli hanno operato gli Artefici delle fortune della Repubblica, della Superba.

In questo ambiente noi non celebriamo ne' gloria ne' trionfi, ma esclusivamente le conseguenze che ci attendevamo dalla nostra coerenza con gli ideali che volontariamente abbiamo abbracciati.

Si è lavorato bene in questo anno.

L'incontro massiccio, la presenza di tutti noi a Palazzo San Giorgio non solo ce ne darà la conferma, ma ci unirà ancora una volta nella stima reciproca e nell'amicizia; due grandi doti spirituali ed umane nello stesso tempo, ma indispensabili per essere e sentirsi Lions.

Giovanni Battista Ponte
Governatore Distretto 108-Ia/2

IL DISTRETTO 108-IA/3 AD ALASSIO



Il Distretto 108-IA/3 conserva la tradizione di un Congresso di chiusura che offra grandi spazi per il bilancio ragionato delle attività compiute e

per una riflessione sul suo futuro.

Due giornate, quindi, in cui i Clubs, gli Officers, i Delegati potranno pienamente esprimersi ed operare quelle scelte, soprattutto per quanto riguarda l'elezione del prossimo vertice delle cariche distrettuali, che assicurino la continuità delle spinte operative maggiori e il fiorire di nuove iniziative.

L'Ordine del Giorno non comprende la proclamazione della candidatura di Giacomo Minuto a Direttore Internazionale poiché è già stato acclamato al Congresso di apertura.

Ordine del giorno

Il Governatore Augusto Serra a norma dell'articolo VII Sez. 5 dello Statuto Internazionale e dell'articolo 1 del Regolamento del Distretto

Convoca

l'Assemblea dei Delegati dei Lions Clubs del Distretto 108-IA/3 per il giorno di Sabato 13 maggio 2000 ore 9,30 presso Gran Hotel Diana Alassio con il seguente

Ordine del giorno

Sabato 13 maggio

- Ore 09,00 Verifica dei poteri e Registrazione Delegati
- Ore 09,30 Cerimonia di Apertura ufficiale del Congresso
- Ore 10,00 Saluto delle Autorità
- Ore 10,30 Inizio dei lavori assembleari
 - 1. Nomina scrutatori
 - 2. Relazione del Segretario Distrettuale
 - 3. Relazione del Tesoriere Distrettuale
 - 4. Relazione dei Presidenti
 - 5. Relazione dei Delegati del Governatore
 - 6. Relazione dei Presidenti di Comitato Distrettuale
- Ore 13,00 Sospensione dei lavori assembleari
Colazione Ristorante Grand Hotel Diana
- Ore 14,30 Ripresa dei lavori assembleari
 - 7. Relazione Direttore e Amministratore
 - 8. Relazione Service Interdistrettuale "Libro Parlato"
 - 9. Relazione Direttore Campo Internazionale della Gioventù Delle Alpi e del Mare - Ratifica variazione per Ingresso Distretto 108-IA (All. "A")
 - 10. Relazione Presidente Distrettuale Leo

- 11. Delibera del Board - Risoluzione delle controversie relative ai Distretti - Inefficacia art. 15 Statuto Distrettuale (All. "B")

Ore 18,00 Sospensione dei lavori assembleari



Domenica 14 maggio

- Ore 9,30 Ripresa dei lavori assembleari
 - 12. Relazione del Governatore
 - 13. Designazione sede Congresso Distrettuale di Chiusura anno 2001
 - 14. Designazione di un Revisore dei Conti Effettivo MD Italy 2000-2001
 - 15. Presentazione e dichiarazioni dei candidati alle cariche di:
 - a. Governatore Distrettuale 2000-2001 (All. "C")
 - b. Vice Governatore Distrettuale anno 2000-2001 (All. "D")
 - 16. votazione per elezioni di:
 - a. Governatore Distrettuale anno 2000-2001
 - b. Vice Governatore Distrettuale anno 2000-2001
 - c. Collegio Revisori dei Conti anno 2000-2001
 - d. Membro Centro Studi e Informazioni anni 2000-2003
 - 17. Varie ed eventuali
 - 18. Comunicazione risultati delle votazioni
- Ore 12,00 19. Proclamazione del Governatore Eletto e suo indirizzo programmatico
- 20. Saluto del Governatore e termine dei lavori assembleari
- Ore 13,00 21. Cerimonia di Chiusura del Congresso



PER I LAVORI DEL PRE FORUM

Le considerazioni di un past Governatore

Il Premio Musicale merita più attenzioni e chiarezza

A Firenze ho partecipato alla sessione della PEC Attività Sociali perché portavoce di due brevi comunicazioni.

La prima, proposta dal Lions Club Cinque Terre con il titolo "Un Club antesignano di idee per la difesa dell'ambiente", mirava a mettere in rilievo la vocazione di un Club che, operante in una delle più belle zone della Riviera Ligure, ha sempre rivolto la propria attività alla sensibilizzazione della popolazione e delle pubbliche istituzioni nella salvaguardia e nella valorizzazione dell'ambiente.

Lo scarico, il trattamento e degradazione di acque reflue inquinanti con particolare riferimento ai depuratori la fascia costiera con particolare riguardo ai terrazzamenti delle Cinque Terre utilizzati per la coltivazione dei vitigni del classico vino e attualmente in forte degrado, il trattamento dei rifiuti solidi urbani, l'ecologia marina con particolare riferimento alle tecnologie ecocompatibili, i parchi naturali con riferimenti al Parco delle Cinque Terre ed al Parco di Portofino e infine i problemi degli incendi boschivi, sono stati i temi che hanno contraddistinto i numerosi convegni organizzati dal Cinque Terre nei suoi quasi quarant'anni di vita e che sono stati propositivi di soluzioni spesso accettate.

La seconda breve comunicazione è stata proposta dal Lions Club Golfo Paradiso col titolo "Guardare e capire". Il Club ha realizzato tre videocassette dedicate alle località situate nel territorio di competenza alle quali la nostra rivista ha dedicato l'ampia illustrazione che l'iniziativa ampiamente meritava.

Purtroppo le due brevi comunicazioni non sono state accettate dai Delegati dei Multidistretti europei, ma cosa ancor più grave è che non è stata neppure considerata l'altra breve comunicazione, molto ben articolata, presentata, per il nostro Multidistretto, dal PPC Magrini Fioretti sulla leucemia.

Nell'ambito dei lavori del Preforum si è tenuta anche la riunione del Comitato per il Premio Musicale, presieduto dal PDG Leo Lindblom (MD 107 Finland), assistito dalla Vicepresidente Lion Carla Guiducci Bonanni (MD 108 Italy). Come previsto dall'ordine del giorno, sono state riferite le decisioni assunte dal Comitato nel corso del Forum di Antalya, prima fra tutte la defini-

zione dei limiti di età dei concorrenti dai 16 ai 25 anni. Sull'argomento si è subito accesa una vivace discussione e la maggioranza dei presenti ha espresso l'opinione che il limite inferiore di 16 anni, consentito in un concorso per strumentisti, è illogico quando "lo strumento" è la voce, ancora immatura fino a 18-20 anni in un tenore è appena accettabile per una soprano. È quindi emersa la volontà di elevare il limite a 30 anni per consentire una più ampia partecipazione. Il Presidente del

Elio Machi
PDG Distretto 108-Ia/2

(segue a pag. 20)

Si parlerà anche del Campo per handicappati "La Prateria"

I giovani ed i loro problemi in primo piano in tutte le PEC

Sarà un grande Forum quello del 2000 a Firenze, grande per il fascino che esercita questa città d'arte per l'Europa, grande anche per la carica emotiva insita in questa magica data del cambio di millennio" aveva affermato il Presidente del Forum Mauro Bellavista ad una delle prime riunioni dei rappresentanti dei Distretti Italiani chiamati ad un ruolo di messaggeri dell'internazionalità del Lionismo di questa convention. E indubbiamente un anticipo di questa grandezza si è avuto durante i lavori del 46° Pre-Forum svoltosi il 25-26 e 27 febbraio scorso nel

Prenotatevi in tempo

L'iscrizione al Forum di Firenze che si svolgerà nei giorni 26-27-28 ottobre 2000, comprendente il soggiorno in albergo, l'iscrizione agli eventi collaterali, alle serate ed ai programmi di visita della Città e dei dintorni, deve pervenire entro il 30 giugno 2000 alla

Newtours Spa

Via San Donato 20
50127 Firenze
Tel. 055/33611
Fax 055/3361250/350
E-Mail: ewtours@Mail.Newtours-CMO.it

I responsabili dei nostri Distretti 108-Ia per il Forum di Firenze 2000

Il Forum di Firenze è ormai alle porte. L'ultima riunione preparatoria a livello internazionale, il cosiddetto Pre-Forum, si è svolto a Firenze dal 25 al 27 febbraio 2000. Il Forum Europeo sarà celebrato a Firenze dal 26 al 28 ottobre 2000.

Ogni Distretto ha nominato, per i contatti con il Forum, i propri responsabili che sono a disposizione dei Lions per fornire informazioni. Per i tre Distretti 108-Ia i nominativi cui rivolgersi sono i seguenti:

108-Ia/1 - Elena Grisoli Marchetti
Tel. 011/6602878 - Fax 011/8187885
Strada San Vito 308 - Torino

108-Ia/2 - PDG Elio Machi
Tel. 0185/287002 - Fax 0185/290006
Viale Rainusso 5/3 - 16038 S. Margherita Ligure (Ge)

108-Ia/3 - Gianmario Moretti
Tel. 019/486127 - Fax 019/827399
Via degli Orti 4 - 17012 Albissola Marina (Sv)

Centro Congressi dell'Hotel Baglioni. La partecipazione di molti, anzi di moltissimi Lions (270 iscritti provenienti da 25 Paesi Europei) ad un incontro di carattere sostanzialmente organizzativo confermano l'interesse per la massima manifestazione lionistica del nostro Continente.

Oltre il 2000: il futuro è la nostra missione. Questo è il motto del Forum quindi venerdì pomeriggio, oltre all'apertura dei lavori del Comitato di Coordinamento, si svolge la riunione sul tema "Come migliorare il forum Europeo". Tre gli obiettivi: come renderlo più interessante, più produttivo, meno costoso, aumentandone la capacità di ricaduta presso i Club, unici veri destinatari di queste giornate di studio e di incontro.

Sabato mattina iniziano i lavori veri e propri. Dopo la cerimonia d'apertura, la prima riunione di PEC (Permanent European Commission) "Informazione, ricerca e pianificazione a lungo termine" presieduta da Paolo Fanfani si occupa di un tema essenziale: l'analisi del fenomeno crisi associativa. Gualberto Del Rosso evidenzia come in Europa il programma di estensione Club venga quasi vanificato da perdite di associati che, tra il '92 ed il '99, sono assommate a 18.000 unità. Per le comunicazioni brevi ci si confronta sui temi della visibilità

dei Lions e delle loro attività. Si parla anche di tecnologia informatica nella comunicazione interna dei Lions. Ma si suggerisce anche il benchmarking (esame compiuto sui prodotti della concorrenza per determinare il livello di standard da superare) come metodo per applicare al lionismo le migliori procedure usate da altre istituzioni (Rotary, Croce Rossa, Kiwanis) e fondazioni internazionali (MD Portogallo).

La PEC Relazioni Internazionali, presieduta da Enrico Cesari, viene aperta dalla relazione del MD Grecia-Cipro sull'azione dei Lions per il mantenimento della pace e della cooperazione fra i popoli, per costruire ponti di comunicazione fra Europei ed oltre. Per le Comunicazioni Brevi la Danimarca presenta un service di sostegno per 3200 famiglie di agricoltori in Lettonia; il Multidistretto Italia progetta di fondare un Club virtuale europeo per raccogliere i Lions attivi in Internet. Il MD austriaco espone un progetto per lo sviluppo della qualità del lionismo nei paesi dell'ex blocco orientale offrendo consigli e sostegno pratico ai nuovi Club in formazione. Il Md Grecia-Cipro propone il gemellaggio fra Club dei paesi del sud-est europeo,

Elena Marchetti Grisoli
Distretto 108-Ia/1

(segue a pag. 20)

IL PREMIO MUSICALE MERITA PIU CHIAREZZA

(segue da pag. 19)

Comitato, pur esprimendo il proprio disaccordo in quanto modifica contraria alle decisioni assunte ad Antalya (dal solo Comitato? n.d.r.), ha posto ai voti la questione fra i membri del Comitato ed a maggioranza (3 voti su 5) è stato elevato a 30 anni il limite di età dei concorrenti.

Fin qui la cronaca: vorrei però aggiungere alcune considerazioni a titolo personale. È indubbio che il Forum rappresenta un evento importante come momento di incontro internazionale. Ma fino a che punto può destare interesse nei singoli Lions? Il meccanismo con cui si

svolge è piuttosto macchinoso, riservato strettamente agli addetti ai lavori. Anche gli argomenti risultano in genere di gradimento di una ristretta élite? Se ne è parlato al Preforum ed è stato anche evidenziato che i costi elevati per l'organizzazione si riversano inevitabilmente sui partecipanti. Non è problema da poco e facilmente risolvibile. Certo è che, se si vuole una maggiore presenza, occorre studiare nuove formule, che, fra l'altro, prevedano i singoli nella veste di protagonisti e non di semplici uditori.

Per quanto riguarda il Premio Musicale la manifestazione valorizza il Forum perché è la dimostrazione dell'attenzione dei Lions nei confronti dei giovani. Di conseguenza, il Premio Musicale dovrebbe favorire a massimo il loro accesso. Per l'edizione 2000, sulla pubblicazione illustrativa era riportato l'elenco dei brani musicali nei quali i concorrenti dovranno cimentarsi: 10 per teno-

re e 10 per soprano. Inspiegabilmente, nella lettera inviata nel dicembre scorso a tutti i MD, il numero dei brani è stato ridotto a 5 per ciascuna categoria, ponendo così una limitazione veramente criticabile. Anche le norme per la partecipazione peccano di chiarezza e possono dare adito ad equivoci. Il concorso sembra aperto a tutti nei limiti di età concessi e ciò potrebbe portare disparità fra i concorrenti. Un artista, che ha già avuto esperienze di pubblico, si trova certamente avvantaggiato rispetto ad un esordiente. Non sarebbe meglio aprire il concorso a quest'ultima categoria? Forse fra le innumerevoli manifestazioni, il Premio Musicale potrebbe distinguersi per avere soprattutto una finalità di stimolo e di incoraggiamento a quei giovani che più ne hanno bisogno perché ancora privi di esperienza.

Elio Machi

PDG Distretto 108-1a/2

Al forum si parlerà anche del Campo handicappati de "La Prateria" In primo piano i giovani e i loro problemi

(segue da pag. 19)

paesi i cui governi mantengono ancor oggi politiche estere di segno opposto.

La PEC Gioventù, presieduta da Roberto Fresia, inizia con la trattazione a tre voci danese, norvegese e italiana del tema: "Pianificazione a lungo termine e conoscenza tecnica in tutti i settori degli scambi giovanili e dei Campi per la Gioventù". Ogni anno i distretti decidono di organizzare per la prima volta a casa loro Campi Giovani. Lodevoli iniziative che esigono tuttavia grande esperienza. Da più di 25 anni i Paesi Nordici lavorano a questi programmi e sono quindi in grado di offrire un "Know how" da seguire per ottenere migliori risultati. Danimarca e Norvegia offrono, la prima un manuale gratuito, la seconda un software a basso costo che rende l'amministrazione degli Scambi un compito facile. Il Past Governatore Giampaolo Ferrari presenta il progetto pilota "La Prateria" che sarà riproposto quest'anno all'attenzione del Multidistretto Italia come service permanente, assumendo caratteristiche internazionali, poiché ospiterà la prossima estate 15 disabili con altrettanti accompagnatori provenienti da tutto il mondo. Si passa poi alle Comunicazioni Brevi e la Svezia presenta un service attivo fin dal 1973: l'organizzazione di Campi per studenti dai 18 ai 45 o dopo i 45 anni. Persone con vari tipi di handicap studiano in una scuola superiore impegnandosi nello stesso tempo nella riabilitazione fisica. La quota di partecipazione per studenti ed assistenti è pagata dal Lions Club sponsor. Il MD nor-

vegese propone un programma estensivo del Lions Quest, con incontri informativi per studenti, genitori, assistenti sociali, polizia locale, funzionari delle amministrazioni al fine di migliorare le conoscenze di tutti circa i problemi dell'alcool, delle droghe, del tabacco. I MD inglese e irlandese presentano un progetto di volontariato per la raccolta di aiuti, giocattoli e indumenti per bambini vittime di catastrofi: Sarajevo e terremoto in Turchia ad esempio. Il MD Grecia-Cipro presenta un Campo Giovani, sponsorizzato dalla Comunità Europea, per illustrare la cultura, la storia, e la civiltà comuni a tutti i paesi europei.

In chiusura dei lavori della PEC Gioventù prende la parola il Direttore internazionale Nathan per proporre al Forum europeo l'istituzione di un Premio Eccellenza Giovani. I giovani che nella comunità svolgono attività umanitarie importanti dovrebbero essere premiati dai Lions. La proposta, sostenuta anche dal PID Pino Grimaldi, dal Presidente Internazionale Ervin e dal Vice Presidente Internazionale Behar viene sottoposta ad una votazione informale per saggiarne l'accoglienza ed ottenere il gradimento della maggioranza.

Ultima la PEC Attività sociali e ambiente presieduta da Antonio Perrot. La Turchia presenta "Villaggio pilota", proposta partita dallo studio del problema dell'erosione del suolo. L'azione di servizio riguarda la ricerca sull'erosione e studi analitici del territorio, programmi educativi e la realizzazione di luoghi per attività sociali al fine di rendere più gradevole la vita nel villag-

gio. Per le Comunicazioni Brevi il MD svedese presenta la Fondazione Nazionale per Disabili, i suoi scopi, la sua storia, gli obiettivi più recenti che vanno nella direzione di aumentare la qualità della vita dei portatori di handicap.

Interessante la competizione organizzata annualmente che premia gli inventori di prodotti che rendano più facile la vita dei portatori di handicap (consegnati 250 mila dollari a 400 inventori) e il lavoro a favore degli atleti handicappati. Il MD norvegese presenta "La Porta" centro di rieducazione per ragazzi di strada a rischio di Bucarest, in Romania.

Il nostro MD ha presentato senza successo un bel progetto di tutela ambientale nelle Cinque Terre ed una trilogia di videocassette del Golfo Paradiso.

Il MD portoghese presenta il service "Sono un guardiano dei boschi". La sensibilità ai valori dell'ambiente e della natura coltivata con un programma rivolto ai bambini delle scuole inferiori che partecipano attivamente alla difesa dei boschi della regione in cui abitano.

I Comitati e Gruppi di lavoro, coordinati non senza fatica dal nostro Direttore Bartolomeo Lingua, anche con le funzioni di segretario, si sono riuniti in contemporanea con il lavori delle PEC. I temi: le partnership istituzionali della nostra associazione (Onu-Unicef-Organizzazione Mondiale della Sanità), la Convenzione del Mediterraneo, la Fondazione Internazionale per la Gioventù, la Dichiarazione di Berlino.

A questi lavori che si svolgono senza l'ausilio di una tradu-

zione simultanea, hanno partecipato il Vice Presidente Internazionale Jean Behar, due past Presidenti Internazionali, Pino Grimaldi e Sten Akestam, oltre al Direttore Internazionale Massimo Falio e altri past Direttori. Tra i vari problemi emersi, la necessità di rendere accessibili a tutti i Lions le informazioni che riguardano il lavoro svolto, lavoro che viene assolto in sede di Organizzazioni europee e mondiali dai nostri rappresentanti. A conclusione dei lavori il PIP Akestam, membro della direzione della Fondazione Internazionale della Gioventù, ha comunicato che la Fondazione cerca partners migliorare la qualità della vita dei giovani. Si è costituito un Comitato internazionale che contatterà il mondo degli affari e la Banca Mondiale. Akestam chiederà al Forum in Ottobre se vi sono multidistretti europei che intendono prendere parte a tali attività.

Dopo la riunione del Consiglio Europeo, sintesi di tutto il lavoro svolto, il Pre-Forum di Firenze si avvia alla ultime battute con il messaggio del vice Presidente Internazionale Jean Behar che da appuntamento a tutti a ottobre. Mauro Bellavista chiude ufficialmente la sessione.

Ci attende a questo punto la serata organizzata dal comitato dei club toscani. È l'anticipo delle splendide iniziative di contorno che ravviveranno il Forum rendendolo, anche dal punto di vista turistico, un'esperienza indimenticabile. Viene aperta infatti per noi la Galleria degli Uffizi. L'emozione di entrarvi a sera, senza le lunghe attese che tutti abbiamo subito come normali turisti a Firenze, è grande. Da qui passiamo nel Corridoio del Vasari. Inusitate viste sulla città si offrono ai nostri occhi, sopra Ponte Vecchio e l'Arno, verso l'interno della Chiesa di Santa Felicità su cui si affaccia una finestra solo recentemente riaperta. Il Corridoio ospita oggi una ricchissima collezione, unica al mondo, di autoritratti di pittori attivi dal cinquecento ai nostri giorni, da Vasari a Chagall. Peccato che il tempo da dedicare alla visita non sia molto; ma la guida che ci accompagna sa sfruttarlo. Sbuchiamo infine a Palazzo Pitti avendo quindi ripetuto il tragitto che il Granduca e la sua famiglia percorrevano per passare da Palazzo Vecchio agli appartamenti estivi.

All'arrivo negli alberghi troviamo già le bozze dei lavori del 46° Pre-Forum in due lingue, inglese ed italiano. Davvero straordinario: l'organizzazione anche in questo dettaglio è stata perfetta.

Elena Marchetti Grisoli

Distretto 108-1a/1

A due affollati intermeeting a Torino e nel cuneese corrispondono le opere concrete di altri Club nel segno del Service Nazionale

INFANZIA SERENA TRA TEORIA E PRATICA

Tra le più impegnative deliberazioni del Congresso multidistrettuale di Trieste del maggio scorso v'era stata la proclamazione a Service Nazionale del tema "Progetto infanzia serena: la tutela dei minori. Le cronache degli ultimi tempi hanno ampiamente dimostrato come i problemi che riguardano il mondo dei bambini siano di dimensioni planetarie e come gli abusi consumati costituiscano una minaccia alla salute fisica e mentale di milioni di esseri umani ad ogni latitudine.

La tematica prescelta è stata dunque di piena attualità e fra i Lions Club che già l'avevano spontaneamente adottata negli scorsi anni, sette che operano nell'area torinese hanno concordato di farne argomento di una approfondita indagine attraverso un incontro che permettesse di raccogliere informazioni e pareri di esperti in materia.

Questa la ragione del successo della Tavola rotonda che si è svolta nella sala dell'Hotel Principi di Piemonte la sera del 18 gennaio, relatori la dott. Giulia De Marco Violante, Giudice del Tribunale dei Minori, e il prof. Anselmo Zanalda, medico neuropsichiatra, moderati dal responsabile del Comitato distrettuale "Nuove frontiere della terapia", Libero Zunino, primario medico pediatra.

L'iniziativa dei sette Club, coordinati dalla Delegata del Governatore ai Services Nazionali, Anna Maria Baratta Rotti, ha ovviamente suscitato un interesse che ha superato i confini del Distretto tanto che alla serata, oltre al Governatore Judica Cordiglia, ha partecipato il Governatore Addetto al Service Nazionale, Enzo Viola, del Distretto 108-Ta/2, il quale ha auspicato che, alla fine della serata si addivesse a progettare interventi concreti atti a risolvere, anche se solo parzialmente, il problema sul tappeto.

Il moderatore Libero Zunino ha ricordato le basi sulle quali si fonda la possibilità di un intervento attivo per affrontare un fenomeno definito "trasversale e molto sfaccettato" che richiede soprattutto un'azione preventiva.

La dott. De Marco è partita dall'illustrazione di alcune cifre che riguardano il nostro Paese e che danno una precisa sensazione delle dimensioni del fenomeno. In Italia i minori in età compresa fra lo zero e i 14 anni sono

8 milioni, un milione dei quali sono da considerarsi "a rischio" a causa di disagi familiari. Nel solo 1999 la magistratura ha dovuto prendere 3.600 provvedimenti per sanare le situazioni a rischio.

Quali sono stati questi interventi? La legge li prevede quando sia accertata una condotta che crea pregiudizio al minore o in famiglia non vengano osservati i doveri fondamentali previsti dalla Costituzione. Il maggior numero degli interventi parte infatti dal presupposto che la famiglia è il fondamento della società. Se la famiglia viene meno ai propri doveri, esiste una serie di disposizioni che giungono fino all'affidamento del minore, con interventi di sindaci, comuni e di psichiatri.

Tutto ciò comporta la necessità che le autorità giungano a conoscenza di tali comportamenti, e poiché i bambini non ne hanno la possibilità, ciascuno di noi è responsabile delle eventuali mancate segnalazioni che possono comportare grave nocumento. Infatti, quando la sofferenza di un bambino non viene colta in tempo, la conseguenza praticamente inevitabile è quella dei comportamenti devianti. Tali



Il Giudice del Tribunale dei Minori, Giulia De Marco Violante, ha esposto la sua relazione nella sala del Principi di Piemonte

comportamenti nel minore possono giungere fino al rifiuto di un affidamento, con conseguenti fughe.

Vale comunque sempre il principio che ogni provvedimento

deve essere preso con la principale preoccupazione del miglior interesse del bambino e anche

(segue a pag. 22)

Sette Club hanno dato vita ad un convegno a Pianfei

Il bambino, la famiglia, il gioco



La dott. Anna Trevisio tra il Presidente di Circoscrizione Giovanni Gula ed il Presidente del Lions Club di Mondovì, Carlo Prinotti

Cinque Lions Club, il Busca e Valli, il Bra dei Roeri, il Fossano-Provincia Granda, il Mondovì Monregalese, il Saluzzo Savigliano, cui si sono aggiunti un Club Soroptimist ed uno Zonta, hanno partecipato ad un'affollato intermeeting a Pianfei, all'Hotel La Ruota, sul tema "Il bambino, la famiglia, il gioco". Molto applaudita la relatri-

ce, Anna Trevisio, primario del servizio di neuropsichiatria infantile dell'Azienda Ospedaliera Carle di Cuneo.

La discussione che ne è seguita è stata valida ed interessante a dimostrazione dell'attualità e validità dell'argomento, anche perché genitori e non si sono sentiti punti nel vivo nel loro orgoglio di educatori. La Dr. Tre-

visio ha concluso la serata, che aveva interessato tutti affermando: Tutte le regole sono valide od assurde, il buon senso deve prevalere in questo difficile compito.

Gli adulti possono entrare nel gioco dei bambini - ha detto la dott. Trevisio - ma debbono attenersi alla massima semplicità e debbono soprattutto essere credibili. Non possiamo sempre imporre la nostra presenza di adulti, il bambino ha bisogno di giocare da solo, ma non è indispensabile affidarsi sempre a giochi interattivi, il cordino intrecciato, la settimana e rimpiattino nella loro semplicità hanno tutte le caratteristiche per invogliare a giocare anche nei tempi della Play-Station. Un discorso a parte vale lo sport a livello di competizione, poiché scatena molte volte motivi di tensione, raggiunge livelli di eccitazione non opportuni in un bambino.

INFANZIA SERENA TEORIA E PRATICA

(segue da pag. 21)

per l'amministrazione della giustizia minorile valgono le "regole di Pechino". Si deve quindi operare nel senso di una ricerca di risocializzazione; più efficace del riformatorio è l'incontro del ragazzo con la sua vittima e il suo impiego in lavori di utilità sociale.

Ciò dev'essere garantito anche ai minori stranieri, che in Italia sono attualmente 150 mila, riconoscendo loro, in base alla convenzione dell'ONU il diritto di beneficiare delle misure di mutualità e di sicurezza sociale, sia per gli immigrati regolari che per quelli irregolari. È una protezione totale da ogni forma di sfruttamento sessuale o abuso sessuale, prendendo tutte le appropriate misure nazionali, bilaterali o multinazionali per prevenire il rapimento, la vendita o il traffico di bambini con ogni fine e sotto ogni forma.

Insomma, i bambini debbono essere considerati come vittime di eventuali reati anche se da loro commessi.

Spenti gli applausi, ha preso la parola Anselmo Zanalda che ha subito catturato l'interesse dell'uditorio con la sua chiara dialettica proponendo un esempio delle difficoltà in cui si opera nel campo degli abusi contro i minori. La vicenda coinvolgeva due bambine, la madre ed il padre, quest'ultimo arrestato per abuso nei confronti delle figlie. Una situazione apparentemente chiara ma che in realtà rischiava di concludersi con la condanna di un innocente per una questione di gelosia familiare, gelosia che aveva trovato modo di esplicarsi attraverso uno studiato insegnamento di "favole" alle bimbe, le quali non facevano che ripetere al magistrato quanto diceva la madre.

Nel complesso problema della violenza ai minori si è quindi aggiunto un elemento scoperto già da una decina d'anni negli Stati Uniti: l'abuso dell'abuso, che si è indubbiamente innestato su un fenomeno che si è ampliato per alcune ragioni che Zanalda ha individuato nel cambiamento dei rapporti all'interno della famiglia che ha fatto cadere il muro dell'omertà, nel diffondersi del lavoro femminile con conseguente arricchimento economico e morale della famiglia, nel cambiamento culturale che ha portato al lassismo dei costumi e all'ipertrofia del piacere.

Si diceva un tempo che i pedofili non fossero altro che ex bambini violentati. Ora non è più così, e fortunatamente l'opinione pubblica è insorta a Bruxelles come a Vienna e a Napoli. Ma se l'Europa ha detto "no", non possiamo nasconderci che negli Stati Uniti è sorto un cosiddetto

"fronte di liberazione" pedofilo, che propaga la pedofilia come strumento di progresso.

Per queste ragioni la nostra vigilanza deve diventare più attenta, ha concluso Zanalda, scusandosi per aver dovuto introdurre argomenti che evidentemente creano turbamento. "Ma se i Lions intendono portare il loro contributo alla soluzione del problema" ha detto "devono conoscerne tutti i termini".

L'applauso finale, anche se nella serata non si è passati, come aveva auspicato il Governatore Viola, alla fase pratica, ha certamente significato l'apprezzamento dei presenti per gli

operatori ma anche, in non piccola parte, per gli organizzatori della serata: i Presidenti dei Club Moncalieri Castello, Cirié D'Oria, Rivoli Castello, Torino Crocetta Duca d'Aosta, Torino Sabauda, Torino Valentino e Valli di Lanzo e Canavese.

Tortona Castello Per la Sala Giochi nel reparto pediatria

Il concerto organizzato il 5 dicembre dal Lions Club Tortona Castello ha avuto una partecipazione di pubblico insperata. La vasta campagna pubblicitaria

dedicata a questa iniziativa ha dato buoni frutti soprattutto al di fuori anche dell'ambiente lionistico e ha permesso di adempiere al compito della Visibilità e a raggiungere lo scopo: incassare denaro da destinare al service che è stato portato a termine nel mese di gennaio. Infatti è stata installata una televisione ed un impianto di videoregistrazione rimodernando tutta la sala giochi del reparto di Pediatria dell'Ospedale di Tortona, garantendo così ai piccoli malati un posto di svago confortevole. L'incasso ottenuto, circa 3 milioni, è stato interamente impiegato.

Intervento risolutivo delle Lions del Torino Cittadella Ducale

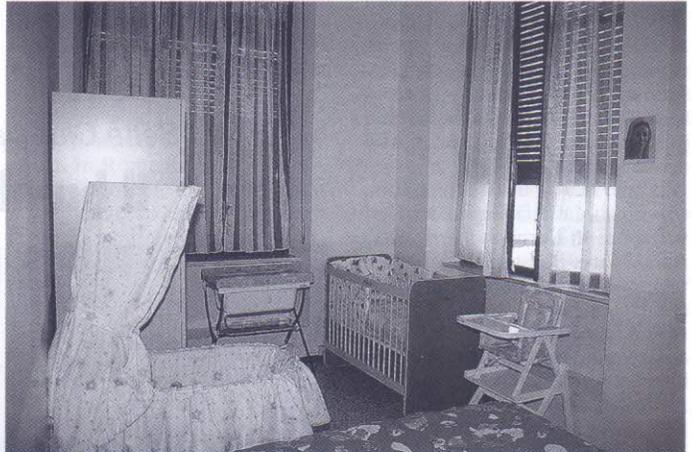
Arredata una casa d'accoglienza per madri e bambini senzate



Torretta, perché è riuscita a portare a buon fine nel suo anno l'iniziativa non soltanto grazie all'aiuto di un mecenate, Stefano Pozzi, ma anche con quello delle socie che hanno "venduto" lavori di cucito e maglie per poter pagare i mobili che ora attrezzano le camere. Ed orgogliosa perché all'inaugurazione c'era perfino il Governatore Judica Cordiglia che si è vivamente complimentato e che ha potuto constatare come vi sia una corrispondenza di azione dei Lions torinesi nei confronti delle suore vincenziane, che come tutti sanno si avvalgono dell'opera giornaliera anche di Lions e di loro consorti. A rappresentarli c'erano ap-

Quel Siloe, che offre il titolo alla Casa di accoglienza per madri e bambini senzate, che ora è stata completamente e accuratamente arredata, lascia perplesso chi non è profondo conoscitore della Bibbia. Siloe è una piscina purificatrice da cui si esce mondati dal peccato, e questo è appunto, in definitiva, il fine dell'accoglienza fra queste mura, di ragazze in gravi difficoltà non soltanto materiali. Lo ha spiegato con molta amabilità Suor Teresa, che i Lions torinesi ben conoscono perché è stata insignita del Lions d'Oro per la sua opera, nel quadro della carità vincenziana a favore dei senzate, esercitata nella casa madre di Via Nizza, un indirizzo conosciuto anche dagli extracomunitari e da tutti gli sbandati di ogni colore, nazionalità e condizione, che sanno di poter trovare sempre un tetto, un abito, un pasto caldo.

Suor Teresa in persona ha accolto la Presidente del Torino Cittadella Ducale e le Lions del Club nella nuovissima casa di Via Saccarelli 21 a Torino, il pomeriggio del 10 febbraio, per l'inaugurazione e l'apposizione della targa a ricordo della scomparsa Presidente Luisa Bianciotto e di Sandro Rubatto, figlio di una socia. La targa è una testimonianza dell'intervento compiuto dalle Lions per arredare i locali: sei camere con 20



Come si presentano le camere arredate. In alto, suor Teresa spiega alla Presidente (a sin.) e agli intervenuti, le finalità della casa protetta: assicurare ai neonati un ambiente protetto e sereno

posti letto, completati da graziose culle e dotate di tutte le attrezzature necessarie per neonati. Oltre all'alloggio al primo piano della palazzina anche il sottotetto, ormai pronto per essere sfruttato per creare altri spazi abitativi, sono stati affittati alle suore vincenziane per una simbolica lira e questo, afferma con soddisfazione suor Teresa, significa che i proprietari tengono per sé l'obbligo di continuare a pagare gli eventuali lavori di manutenzione e le tasse.

Felice la Presidente, Paola Mosca

punto Guglielmo Lanza e la consorte Maria Luisa che, per l'occasione, agivano nella doppia veste di appartenenti all'Associazione e di rappresentanti laici di coloro che erano beneficiari.

La cerimonia è stata semplicissima nella sala ritrovo della casa d'accoglienza: considerati giustamente superflui i brindisi, appena il tempo di scambiare qualche parola e di pronunciare i ringraziamenti. Ma il significato del gesto, quello resterà ancora a lungo.

È giunto Genova il primo dei bambini siriani gravemente ammalati che verranno curati all'Istituto Gaslini grazie all'iniziativa dei Lions del 108-Ia/2



La missione a Damasco. Da sinistra, il Delegato di Zona Lanfranconi, il prof. Jasonni del Gaslini, l'ambasciatore d'Italia in Siria, Napolitano, il prof. Pongiglione e il dott. Enrico Scarsi

DALLA SIRIA PER VIVERE

La missione dei medici italiani a Damasco ha già reso possibile individuare 20 bambini affetti da gravi patologie per le cure al Gaslini di Genova

È un fagottino più piccino di quanto dovrebbe esserlo all'età di 14 mesi. Non ha neppure voce per strillare ed i passeggeri dell'aereo che lo ha portato da Damasco a Roma e poi da Roma a Genova non si sono neppure accorti che con loro c'era un compagno di viaggio d'eccezione, il primo di una serie di bambini siriani che non possono essere curati in patria e per i quali mentre l'Istituto Gaslini di Genova assicurerà tutte le cure necessarie, i Lions del Distretto 108-Ia/2 offrono il trasferimento aereo dalla capitale della Siria fino all'ospedale genovese.

Bilal Kholani, questo il nome del bambino che ora è sottoposto a cure intensive, circondato da particolari attenzioni nel reparto di Cardiologia Invasiva diretto dal prof. Giacomo Pongiglione, lo stesso che ha effettuato la diagnosi il mese scorso quando si era recato a Damasco con la delegazione medica italiana inviata dai Lions.

Bilal è affetto da Truncus Arteriosus, una cardiopatia che comporta la presenza di una pervietà fra i due ventricoli del muscolo cardiaco ed un'unica arteria originante da essi. Una diagnosi infausta: se non s'interviene chirurgicamente per tempo, tale cardiopatia può essere tollerata per alcuni mesi o anni ma, nel medio-lungo periodo, crea alterazioni all'emodinamica cardiaca e polmonare tali

da non essere compatibili con la vita.

La correzione della cardiopatia deve essere effettuata prima che insorgano alterazioni irreversibili nella vascolatura polmonare che precluderebbero ogni possibilità terapeutica.

Il rimedio - e la diagnosi è stata rinnovata all'arrivo del bambino all'Istituto Gaslini - non può essere altro che un sollecito caterismo cardiaco e la correzione chirurgica della malformazione cardiaca.

Quanto abbiamo brevemente esposto è la cronaca del primo risultato di un'idea nata da un generoso impulso del Governatore Ponte quando è stato portato a sua conoscenza il dramma di tanti bambini siriani, gravemente malati, che hanno urgente necessità di complessi e costosi interventi chirurgici che finora nessuno era in grado di assicurare loro.

Sono bimbi che hanno alle spalle famiglie estremamente indigenti, o sono addirittura figli di profughi palestinesi, mentre le strutture ospedaliere locali sono carenti. L'impresa di riuscire ad offrire e quei bambini una speranza di vita è tanto più significativa in quanto non sono attivati i canali diplomatici ufficiali diretti in campo sanitario attraverso i quali provvedere tramite strutture pubbliche, mentre a Genova, come è universalmente noto, esiste un Istituto, il Giannina Gaslini, che è vanto della città proprio per le cure specialistiche mirate all'infanzia.

Dai primi sondaggi era subito emerso in alcuni colloqui con il prof. Jasonni, docente presso l'Università di Genova e direttore della divisione chirurgica del Gaslini, che esisteva la possibilità di

eseguire un certo numero di interventi. Restava da risolvere il problema relativo alla copertura economica, in quanto non esiste alcuna convenzione tra l'Italia e la Siria, Paese extracomunitario, circa il trasporto aereo ed il soggiorno in Italia di un bambino e di un accompagnatore.

A questo punto i Lions del Distretto 108-Ia/2 hanno deciso di accollarsi le spese di trasporto e di soggiorno, pur rimanendo il problema del costo degli interventi che potrebbero essere supportati dalla Sanità pubblica italiana in virtù di una convenzione temporanea finalizzata a tale scopo. Grazie all'intervento dell'Organizzazione Non Governativa delle Nazioni Unite "Movimondo" ed al suo Presidente, il giovane genovese Nicola Migliorino, in un primo colloquio con il prof. Jasonni è stato possibile gettare le basi per la visita di una équipe medica in Siria, indispensabile per accertare la situazione. Il 15 gennaio di quest'anno una équipe di medici del Gaslini con il Delegato di Zona Paolo Lanfranconi, si è recata a Damasco ed ha provveduto ad individuare, attraverso una selezione di alcune centinaia di casi segnalati dalle autorità sanitarie locali, 20 casi di bambini che potrebbero trovare adeguata cura a Genova. La missione in Siria è stata resa possibile grazie ai contributi stanziati dal Distretto Lions.

Al fine di non venir meno alle aspettative destinate dall'iniziativa, i Lions hanno rinnovato la richiesta formulata fin dal 5 gennaio al Governo italiano, di supportare adeguatamente quanto verrà messo in atto per giungere alla conclusione, cui ovviamente i Lions stanno ge-

nerosamente contribuendo attraverso la raccolta dei fondi necessari per il trasporto ed il soggiorno a Genova sia dei bambini che dei famigliari. Il costo relativo al trasporto e al soggiorno di ciascun paziente è stato previsto in 3 milioni e mezzo di lire.

La fase preparatoria per il ponte Damasco-Genova è stata altrettanto laboriosa ed ha portato a colloqui che sono andati oltre lo scopo immediato che si prefiggevano. Infatti durante il colloquio della delegazione con l'ambasciatore italiano e l'Addetto dott. Galanti, si è sviluppata la possibilità di stabilire un vero e proprio rapporto di cooperazione internazionale che prevede anche scambi culturali e professionali bilaterali oltre al trasferimento al Gaslini di pazienti pediatriche necessitanti di cure particolarmente delicate e complesse non attuabili in Siria. L'ambasciatore ha garantito un pressante interessamento presso il ministero della Sanità Siriano e quello italiano agli Esteri per inserire il progetto nell'ambito della cooperazione internazionale ed assicurarne il finanziamento.

Condizioni indispensabili per la realizzazione del progetto sono l'impegno dei medici italiani e dei loro colleghi siriani e l'inserimento ufficiale dell'iniziativa nel quadro delle cooperazioni cui viene data copertura finanziaria dal Ministero degli Esteri italiano: quest'ultimo dovrebbe coprire le spese relative ai ricoveri dei bambini siriani presso il Gaslini e quelle degli "stage" dei medici siriani a Genova oltre alle missioni dei medici italiani che andranno ad operare in Siria.

**Varie iniziative fioriscono nei due Distretti 108-la/1 e 108-la/2 direttamente interessati:
ora si aggiunge la partecipazione alle Paraolimpiadi**

CON IL PIEMONTE ALLE OLIMPIADI DEL 2006

In questa chiusura d'anno lionistico si sono moltiplicate le iniziative dei Club piemontesi - indipendentemente dalla loro appartenenza ad un distretto piuttosto che all'altro - intorno all'impegno che rappresenta, per Torino e l'intera regione, la celebrazione dei Giochi Olimpici Invernali del 2006. Si tratta infatti non soltanto della realizzazione di un'aspirazione tradotta in realtà a Seul o in prospettiva di un'occasione per il lancio del territorio piemontese come meta turistica, ma soprattutto di una sfida, di fronte al mondo, di riuscire, anche senza i mezzi sfoggiati da altri Paesi in altre occasioni olimpiche, a raggiungere traguardi di eccellenza pretesi da un evento che attira l'attenzione del mondo intero non soltanto - e ciò va sottolineato - per l'esito delle gare.

Sullo scorso numero della rivista abbiamo registrato varie occasioni in cui i protagonisti della vicenda dell'assegnazione dei Giochi hanno ricordato le giornate di Seul, ed abbiamo pubblicato un ampio resoconto sull'iniziativa dei Club di Cumiana Val Noce e Giaveno al Sangone, da un lato, del Pinerolese e

di Luserna S. Giovanni e Torre Pellice dall'altro, per organizzare, in uno dei due anni che precedono l'Olimpiade, i Campionati Europei Lions di SCi sulle stesse piste del Sestriere.

Ora è la volta di altri due momenti qualificanti.

Il primo si è svolto l'11 gennaio a Torino, presso il jolly Hotel Ambasciatori con un scopo operativo preciso: quello di offrire un apporto concreto, attraverso una partecipazione anche a livello organizzativo, alle Paraolimpiadi che, tradizionalmente, si svolgono parallelamente alle Olimpiadi.

Il secondo momento qualificativo è stato l'incontro del 9 febbraio al Castello di Buriasco dei Sindaci con il Presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, con i membri del Comitato Organizzatore dei Giochi (il COG) e con coloro che furono i protagonisti della spedizione a Seul per strappare il consenso del Comitato Olimpico: il Presidente Giorgio Giugiario ed il Direttore Generale Giuliano Molineri, entrambi soci del Lions Club Torino Valentino.

mitato Organizzatore come Francesco Jayme, Sindaco di Sestriere Lions del Club del Pinerolese, come i Sindaci di Frossasco, Roure, Trana, Osasco, Vigone, Buriasco, tutti presenti, insieme al Vice Sindaco di Piscina e agli assessori dei Comuni di Prigelato e di Luserna San Giovanni. E con loro, oltre ai Presidenti dei Club promotori dell'incontro, Vallina per il Pinerolese, Sergio Bertin per il Luserna San Giovanni-Torre Pellice, e Irene Camusso per il Cumiana Val Noce, c'erano il Governatore Judica Cordiglia in rappresentanza del Distretto 108-la/1, Giuseppe Zanin per il Giaveno Val Sangone, Gabriella Bellato per il Rivoli Castello e Massimo Fornari per il Susa Roccamelone ed il Delegato di Zona Edo Mattei.

Alcuni interessanti particolari che completano il panorama informativo sui Giochi ci ha dato, conclusa la serata, Francesco Jayme del COG. I Giochi Olimpici si svolgeranno nel febbraio del 2006 ma il giorno d'inizio verrà stabilito solamente quando, in base alle previsioni meteorologiche, si avrà la ragionevole speranza di non incappare in un'ondata di maltempo. I giochi avranno una durata di tre settimane.

Le gare sulla neve si svolgeranno al Sestriere, a Sauze d'Oulz e a Bardonecchia. Il trampolino di salto verrà costruito a Prigelato dove avranno luogo le gare di fondo, mentre gli sport su ghiaccio saranno ospitati a Torino, Pinerolo e Torre Pellice anche perché in queste due ultime località esiste un gran numero di sportivi che praticano il pattinaggio in tutte le sue forme. A Cesana e San Sicario si svolgeranno le gare di Biathlon. La spesa totale prevista per l'adeguamento delle strutture è di cinquemila miliardi che saranno in gran parte coperti dagli sponsor che saranno individuati dal Comitato Esecutivo.

La serata si è conclusa con un saluto del Governatore Judica Cordiglia dopo i ringraziamenti di Jayme a Giugiario, Molineri e Bianco che hanno raccontato il blitz di Seul dal quale erano tornati vincitori - nonostante la grande disparità delle forze a Seul, 70 italiani contro 400 svizzeri di Sion, - grazie ad alcuni accorgimenti e ad alcune invenzioni, fra le quali certamente notevoli, la pista di pattinaggio costruita davanti a Palazzo Madama a Torino, l'efficacissimo logo inventato da Giugiario, la canzone che si accompagnava al video pro Torino, un inno orecchiabile che diverrà probabilmente l'inno ufficiale dei Giochi del 2006.

b.l.

Le infrastrutture dovevano diventare incentivi permanenti per il turismo

Investimenti: 5 mila miliardi per quelle tre settimane

Era stata una promessa del novembre scorso e il Presidente del Pinerolese, Cesare Vallina, l'ha mantenuta brillantemente. Non soltanto Giugiario e Molineri hanno raccontato le vicende, ormai in gran parte note, dell'assegnazione dei Giochi Olimpici Invernali del 2006 a Torino, ma insieme a Gianfranco Bianco della RAI, che aveva accompagnato la spedizione a Seul e che fu il solo italiano che ha potuto documentarla sul video, gli oltre trecento presenti nella gran sala del Castello di Buriasco, hanno potuto ascoltare il Presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, illustrare obiettivi e sviluppi organizzativi, in vista del traguardo finale, che coinvolgendo tre Comunità montane, quelle della Valsusa, della Val Pellice e della Val Chisone e nove Comuni dove avranno sede le gare sportive, e cioè Sestriere, Ulzio, Bardonecchia, Pinerolo, Claviere, Salice d'Ulzio, Torre Pellice, Prigelato e Torino.

Il Presidente Vallina ha aperto la serata ricordando che i Lions hanno già ottenuto in sede nazionale l'entusiastica adesione per l'organizzazione dei Campionati europei di sci Lions e che ora s'attendono solamente l'approvazione

del Forum e l'indicazione dell'anno in cui potranno svolgersi prima dei Giochi: è un modo sicuramente efficace per promuovere nell'Europa Lions, e non solo in quella, la conoscenza dei campi di sci sui quali si disputeranno le Olimpiadi. Se adesione ci sarà, ha concluso Vallina, ai tre Club promotori se ne aggiungeranno altri per cooperare e verrà chiesto l'appoggio degli enti pubblici.

Il Presidente Ghigo ha inquadrato l'evento dei Giochi in un più vasto panorama: quello del processo di diversificazione della Regione in cui il turismo che, in passato, rappresentava un'attività marginale rispetto a quella manifatturiera, è destinato a diventare l'alternativa più valida. E già si opera in quella direzione nel campo dell'eno-gastronomia, dei Sacri Monti, del turismo culturale, che si varrà in particolare del restauro del castello di Venaria.

Il tutto poi prenderà ulteriore impulso dalla creazione della infrastrutture necessarie per i Giochi, fra le quali quelle per l'adeguamento della ricettività alberghiera, ora praticamente inesistente, e per rendere le attrezzature sportive all'avanguardia. Lo Stato ha già approvato uno stanziamento

di 1090 miliardi di lire, che ha permesso al Comitato Organizzatore dei Giochi, composto da 25 membri ed al Comitato Esecutivo di iniziare a lavorare per realizzare il progetto presentato a Seul.

Per il 2006, ha assicurato Ghigo, saranno pronte l'autostrada Torino-Pinerolo e la super strada Oulz-Cesana, oltre a tutti gli impianti per la pista di salto, quella per il bob, gli stadi del ghiaccio. Ma tutto ciò con estrema attenzione per l'impatto ambientale, attraverso una nuova legge urbanistica regionale che comprenderà anche la tutela paesaggistica. Sempre nel quadro legislativo, è già stato approvato un provvedimento che consente di creare nuovi posti letto nelle "secondo case": l'autorizzazione all'offerta di "Bed and Breakfast".

Anche ciò è nell'ottica di provocare una ricaduta turistica sull'intero Piemonte e, se l'opinione pubblica non ha ancora compreso pienamente l'impatto che le Olimpiadi avranno sul nostro territorio, c'è chi ha cominciato a valutarlo la sera stessa dell'incontro al Castello di Buriasco, e in particolare i Sindaci presenti: quello di Giaveno, Osvaldo Napoli, Vice Presidente dell'ANCI, il Vice Sindaco di Claviere, Franco Capra, membro del Co-



Il Presidente Enzo Ghigo, fra Giorgio Giugiario, Giuliano molineri e il Presidente del Club del Pinerolese (in secondo piano)

Un ambizioso progetto che supera l'annuale avvicendamento ai vertici lionstici

Impegno per l'apporto dei Lions e dei Leo ai Giochi mondiali per handicappati

Il progetto è tra quelli più ambiziosi: dar vita ad una iniziativa che programmata oggi dovrebbe concludersi del 2006. Si susseguiranno Governatori, cambieranno i Presidenti dei Clubs, ma a noi pare valga la pena di provare.

L'occasione delle prossime Paraolimpiadi che si svolgeranno in Piemonte nel 2006 potrebbe essere un ulteriore testimonianza dell'impegno dei Lions a favore dei portatori di handicap, uno strumento per proiettare all'esterno l'immagine di Unità Operative dei Clubs Lions auspicata dal nostro Governatore, Achille Judica Cordiglia (che si è dichiarato entusiasta del progetto offrendoci il suo appoggio).

L'impegno dei Lions per i disabili è noto: il service nazionale 1990-2000 "La Prateria", coordinato dal Past Governatore Gianpaolo Ferrari che si propone come centro di incontro e aggregazione per i portatori di handicap e come tentativo di sperimentazione di un loro possibile inserimento in attività lavorative adeguate alle condizioni psicofisiche: esempio, tra molti altri, tra i più significativi. L'attività sportiva, anche con spirito competitivo, rappresenta indubbiamente un valido strumento per il mantenimento di una accettabile qua-

lità di vita per coloro che, in giovane età, hanno subito un duro colpo dalla sorte.

La F.I.S.D. (Federazione italiana sport disabili) che ha in Piemonte una sezione particolarmente attiva, presieduta dalla signora Nasi, raccoglie atleti portatori di handicap delle diverse specialità sportive, organizzando veri e propri campionati nazionali, e partecipa regolarmente alle manifestazioni internazionali e alle Paraolimpiadi. L'idea di un service circoscrizionale di cooperazione con la sezione piemontese della F.I.S.D. si deve a Stefania Guerrini, Delegata della I zona della Circostrizione A del nostro Distretto. Idea sposata dal sottoscritto nella sua funzione di Presidente di Circostrizione e dagli altri Delegati di Zona, Cesare Pierbattisti e Gianni Dughera e dai Presidenti dei 20 Clubs della Circostrizione.

Quale l'immediato presente del service? La realizzazione di due striscioni "I Lions e i Leo insieme, con la F.I.S.D. per il 2006. Le Paraolimpiadi" che porteranno l'emblema della nostra associazione ad ogni manifestazione sportiva organizzata dalla sezione piemontese della F.I.S.D.

La Conferenza Distrettuale Leo svoltasi a Bardonecchia sa-

bato 22 e domenica 23 gennaio ha visto, insieme agli striscioni, la partecipazione di sciatori disabili provenienti da tutta l'Italia alla gara di sci e ha rappresentato un momento di aggregazione al di là di uno sterile pietismo. Il 3° Trofeo distrettuale di sci e snowboard organizzato dal Lions Club Principe Eugenio, riservato ai soci Lions e Leo, loro famigliari ed amici, un secondo appuntamento di solidarietà e lezioni di vita, nuovamente con la partecipazione di sciatori disabili.

I progetti per il futuro? Innanzitutto la ricerca di convergenze con la F.I.S.D. allo scopo di sensibilizzare le istituzioni e l'opinione pubblica a programmi di solidarietà. Sono al riguardo in cantiere l'organizzazione di convegni socio sanitari e contatti con le testate giornalistiche affinché trattino le problematiche dello sport per i portatori di handicap. Ma il progetto più ambizioso è di portare i Lions e i Leo del nostro Distretto in "prima pagina" nella organizzazione diretta delle Paraolimpiadi invernali del 2006.

I Lions del Pinerolese, di Luserna S. Giovanni, Torre Pellice, Cumiana Val Noce e Giaveno Val Sangone sono al lavoro per organizzare a Sestriere nel 2004 i campionati europei Lions di sci

per un possibile coinvolgimento in vista delle Olimpiadi invernali del 2006. E, allora, perché non provare anche ad essere direttamente coinvolti nella organizzazione delle Paraolimpiadi? Un service operativo e di immagine per il Distretto.

Da parte mia e dei Delegati di Zona, Stefania Guerrini, Cesare Pierbattisti e Gianni Dughera il massimo impegno ed entusiasmo giustificato dall'importanza dell'obiettivo, ma altrettanto necessaria la condivisione di chi è preposto a guidare la nostra Istituzione. Necessità di disporre di un Comitato organizzatore dotato di potere, che possa iniziare a lavorare sin da ora.

Ed è per questo che abbiamo coinvolto nel progetto il Vice Governatore Luciano Daffara, la cui sensibilità alla problematiche della solidarietà è nota a tutti noi. L'amico Luciano ci ha concesso l'onore di partecipare alla riunione di Circostrizione concernente il progetto e ci ha assicurato il suo appoggio. Siamo certi che con il suo sostegno sia nell'immediato futuro che nel corso del tempo che ci separa dal 2006 potremo raggiungere l'obiettivo.

Marco Landi
Presidente Circostrizione A
- Distretto 108-la/1

**Suggellato con nuove iniziative comuni il Patto fraterno
tra i Club di Finale Ligure-Loano-Pietra Ligure e Martigue de Fos**

UN GEMELLAGGIO LUNGO TRENT'ANNI

Quando si celebra un trentennale dev'esserci chi sa tenere un'orazione degna dell'avvenimento. Da noi i fini dicitori sono diventati tanto rari che la loro abilità nel declamare ciò che tutti amano sentirsi dire senza impegnare alcuno e tanto meno se stessi costituisce la chiave per carriere prestigiose in politica o nelle aule forensi. I francesi invece, beati loro, forse anche grazie alla lingua che meglio si presta, non sembrano avere problemi perché in ogni Club c'è sempre più d'uno che sa esprimere concetti impegnativi con spirito e garbo.

Il club provenzale di Martigues Golfe de Fos non fa eccezione a questa regola. Lo ha confermato Gilbert Borghetti, le cui origini corse si perdono ormai in tempi assai lontani, presidente fondatore del gemellaggio fra il Club della sua cittadina che s'affaccia nel Mediterraneo dal delta del Rodano, e quello di Finale Ligure-Loano-Pietra Ligure. Borghetti ha preso il via da vicende gallo-romane ma poi ha tranquillamente svelato le ragioni che hanno trasformato quello che ha definito un "matrimonio di convenienza" in un matrimonio d'amore. Fra gli applausi ha concesso ai fondatori il fiuto di una scelta oculata, ma ha invece indicato con nomi e cognomi, sia che fossero assenti o presenti, coloro che hanno saputo operare quella metamorfosi coltivando l'amicizia con costanza e, approfittando del naturale desiderio di scambiarsi esperienze, hanno proposto sempre nuovi e più allettanti obbiettivi. Così il gemellaggio si è nutrito dei propri successi.

A qualcuno forse parrà eccessivo dar spazio ad una cerimonia senza particolare pompa e priva dell'intervento di personaggi prestigiosi, avvenuta in un modesto ristorante di Eze, appena sopra Montecarlo, sul quale era caduta la scelta solamente perché si trovava a metà strada fra Finale e Martigues. E se fosse stato presente avrebbe forse trovato a ridere sui tavoli troppo affollati, sulla contiguità con avventori incuriositi e perfino sul cerimoniale, con quei guidoni fuori ordinanza che ostentano il nome del Club gemello a fianco del proprio con la stessa evidenza, quasi si fosse raggiunta quella "fusione" cui Borghetti ha accennato "limitata dagli Statuti Internazionali".

Ma che italiani e francesi facciano sul serio s'è avuta una



Parlano i Presidenti dei due Club gemellati da trent'anni: Raffaella Costamagna (foto in alto) Presidente del Club di Finale Ligure, Loano, Pietra Ligure, e Yves Atlani (in basso) Presidente del Club Martigue de Fos. In piedi, la traduttrice simultanea che si è particolarmente distinta e, in primissimo piano, Mario Cennamo

pronta conferma non soltanto con l'impiego di una efficientissima traduttrice simultanea ma anche dalla risposta dell'oratore ufficiale dei liguri, Mario Cennamo, che s'è schermato poiché all'epoca della firma del gemellaggio era "solamente" Segretario del Club, mentre il merito va dato al Presidente d'allora, Franco Tritzo e a tanti altri amici scomparsi. I quali per raggiungere l'obbiettivo dovettero, per le condizioni d'allora, superare non pochi ostacoli, a cominciare da quelli delle limitazio-

ni valutarie e gli incontri erano regolati da prestiti di franchi in Francia per noi, e viceversa, in Italia, e si correvano avventure con la dogana, come accadde con una forma di parmigiano trattata come corpo sospetto alla frontiera prima di raggiungere il suo destino finale: quello d'essere un premio alla lotteria per raccogliere fondi. Follia, incoscienza, fiducia in ideali comuni, un modo per affermare l'ottimismo della volontà sul pessimismo della ragione? I due Club, semplicemente, anda-

vano nella direzione della storia: presto avremo una moneta unica, ha concluso Cennamo, pur permanendo lo sciovinismo alimentare: i vini e i formaggi ci troveranno sempre in amichevole accesa disputa.

Dispute, durante il pranzo, non ve ne sono state ma piuttosto sono nate luminose idee innestate sui discorsi dei due Presidenti, Raffaella Costamagna che ha ben illustrato l'iniziativa dell'Albero dei Sogni, quei sogni che, se realizzati riescono a rendere meno drammatica la situazione dei bimbi malati terminali e Yves Atlani, che ha accennato all'iniziativa "Il piccolo principe" del Martigues.

E infatti, levate le mense, si è deciso fra gli applausi che le due iniziative vengono fuse in una sola e poi i fondi raccolti con le rispettive iniziative, suddivisi in parti uguali. In Italia il 15 aprile, canterà Bruno Lauzi in una manifestazione interclub per il "Petit Prince". Il 5 marzo, a Martigues, si svolgerà un grande té danzante a favore dell'"Albero dei Sogni".

Il gran finale doveva essere riservato al Past Governatore Antonucci per illustrare, con l'ausilio di un video, la destinazione dei fondi offerti dai francesi per il terremoto in Umbria e nelle Marche. Tutto era pronto ma, evidentemente, i moderni mezzi non vanno d'accordo con i francesi più di quanto non accada per gli italiani, e la registrazione non è partita. Il contratto non ha fatto altro che rafforzare l'atmosfera di cordiale fraternità che regnava nell'affollatissima sala del "Beleze" che s'affaccia, nelle belle giornate, sulla lontana linea azzurra del mare fra paurosi precipizi dominati dal castello medievale di Eze, ma che quella domenica 6 febbraio sembrava sospeso tra le nuvole.

b.l.

Genova, Torino, Nizza

**Gemellaggio a tre
alla Parata delle Rose**

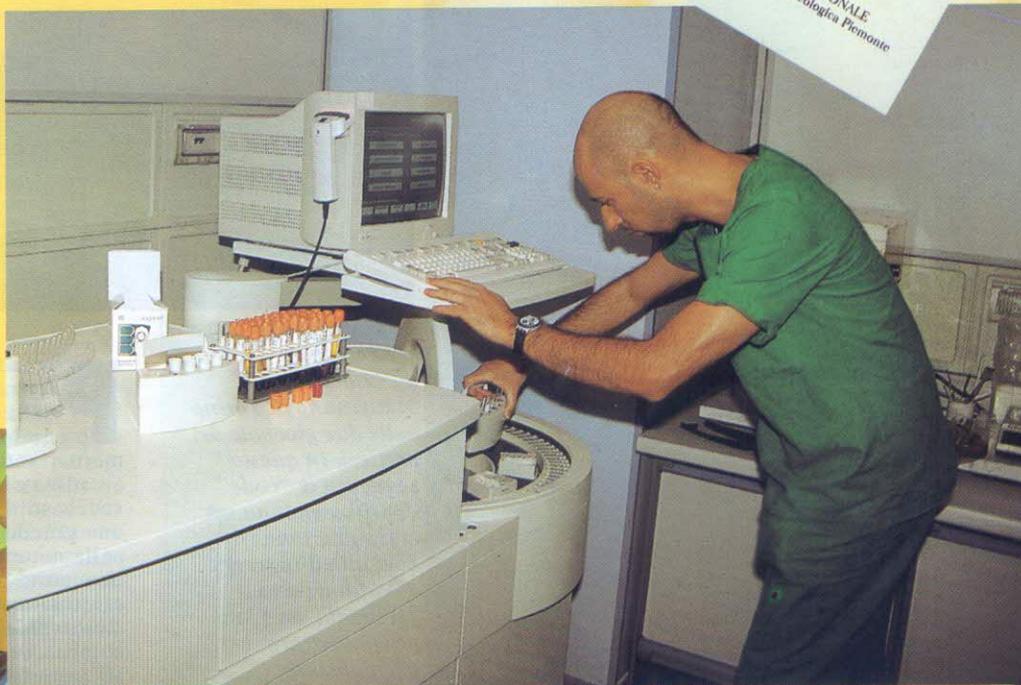
I Club Nice Segurane, Torino Valentino Futura e Genova Aeroporto festeggeranno il 20 maggio il loro Ritorno di Gemellaggio a Nizza in occasione della grande Parata delle Rose che si svolgerà al Parco Phoenix domenica 21 maggio. Il Consigliere del Comune di Nizza, signora Solange Rodriguez e il prof. Perrin, illustreranno le radici storiche dell'amicizia italo-francese.

**La salute nell'uomo over 50:
folla per i prelievi l'11 e il 18 marzo nei 14 Centri**

I RISULTATI DEGLI ESAMI PSA

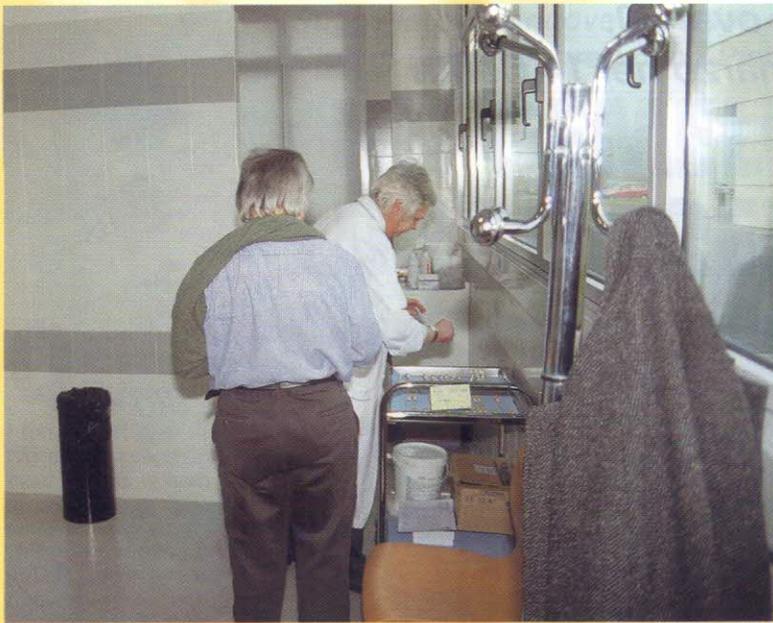


*A destra:
la macchina
che individua
la concentrazione
di PSA. La Ax Sym
è stata messa
in opera da un
tecnico nel
laboratorio di
analisi del Centro
di Candiolo*



*In basso:
la panoplia
all'ingresso del
Centro di
Candiolo, opera
del pittore
Ugo Nespolo. Fra
i nomi degli
sponsor al posto
d'onore spicca
quello del
nostro Distretto*



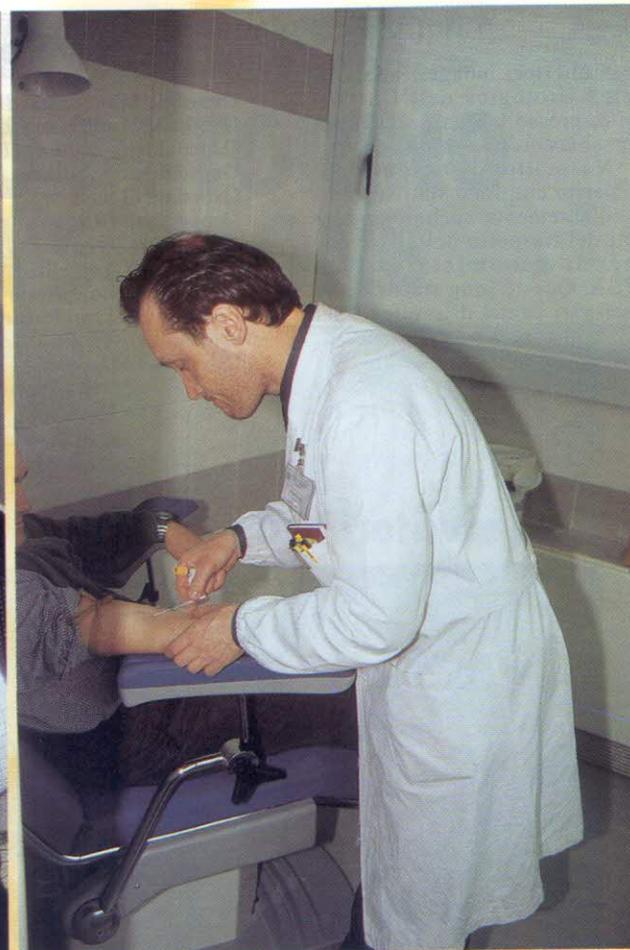


La maggior affluenza si è verificata all'Ospedale Mauriziano di Torino nelle due giornate dei prelievi. In questa sequenza le "code" di prima mattina e la postazione, davanti all'ingresso del Mauriziano presidiata dai Lions per indirizzare prontamente i pazienti alla sala prelievi

Preceduto da una conferenza stampa nella sala del consiglio dell'Ordine Mauriziano, da numerosi annunci sulla stampa cittadina e piemontese, dopo il successo di una kermesse in una grande sala di Alpignano nella notte del 29 febbraio, ed in seguito ad uno "screening" effettuato attraverso un "numero verde" a disposizione di coloro che ritenevano aderire all'iniziativa, venne finalmente il gran giorno o, meglio vennero i faticosi giorni dell'11 e del 18 marzo, la prova del fuoco del funzionamento di tutto quanto era stato preparato, previsto, pianificato con cura da un piccolo esercito di Lions sparsi sul territorio del Distretto che era stato suddiviso in 14 parti, quanti erano i punti in cui si sarebbero svolti i prelievi.

L'ansia del Governatore Giudica Cordiglia era giustificata. Infatti il numero delle telefonate al "Numero Verde" era di gran lunga superiore a quello previsto, tanto che era praticamente impossibile "acchiappare" la linea telefonica e perfino quella della segreteria del Distretto era costantemente occupata. Si calcola che nel periodo previsto per le prenotazioni abbiano telefonato dalle 7 alle 8 mila persone che i sei medici volontari incaricati di effettuare lo "screening" attraverso una breve intervista,





trattenevano in linea per circa 5 minuti. Moltiplicando questo tempo per il numero delle telefonate ci si renderà conto del gran lavoro che è stato fatto nei primi 17 giorni di marzo.

Poteva sembrare alla vigilia che il particolare tecnicismo del tema e le infauste implicazioni del termine "carcinoma prostatico" potessero scoraggiare il grande pubblico, che invece ha risposto al di là di ogni più rosea previsione. Infatti, dalla massa di coloro che hanno telefonato erano stati tratti circa 1800 nominativi di persone che risultavano ad "alto rischio" per le caratteristiche famigliari e per i sintomi accusati. Di questi 1800 almeno 1782, incoraggiati ovviamente dalla gratuità dell'esame e delle procedure successive, si sono presentati per il prelievo del sangue, un numero che è già da considerare significativo per trarre dei dati statistici interessanti sull'efficacia della prevenzione.

Infatti, grazie ad un accordo con il Servizio Sanitario Nazionale e, in particolare con il Centro per la lotta contro il Cancro di Candiolo e con la presidenza dell'Ordine Mauriziano, tutti i prelievi sono stati avviati ai laboratori di analisi di Candiolo dove esiste la macchina adatta per individuare il dosaggio dell'antigene specifico PSA. Questa macchina, AxSym,



esegue rapidamente le analisi agli ordini di un tecnico di laboratorio. La concentrazione su una sola macchina e su una sola persona del lavoro di analisi è un modo di procedere concordato all'inizio perché consente di ottenere risultati più attendibili.

I risultati di questi esami verranno resi noti ai singoli

pazienti (si calcola che i casi significativi saranno in totale non oltre l'1-2 per cento) i quali saranno liberi di poter ricorrere al proprio urologo. Tutto avverrà nel più stretto rispetto della privacy. Il medico curante, se lo riterrà opportuno, potrà inviare il paziente

Al Centro di Candiolo (nella foto in alto) come in tutti gli altri 14 punti di prelievo (sotto il Mauriziano di Torino) si sono ripetute le stesse scene: piccole code al mattino per la contemporanea affluenza e poi, durante la giornata, tutto si è svolto fluidamente

(segue a pag. 30)

(segue da pag. 29)

per ulteriori indagini alla Clinica Urologica dell'Università, presso la quale sono stati presi accordi dai Lions.

Va inoltre doverosamente chiarito che sono stati superati brillantemente anche i problemi del trasporto delle provette per la determinazione del PSA. Queste sono state ritirate nei vari centri di prelievo del Distretto da una ditta specializzata che li ha consegnati al laboratorio dell'Istituto per la Ricerca sul Cancro di Candiollo dove, come si è detto, sono state eseguite tutte le determi-

I prelievi nei 14 Centri

Ospedale Mauriziano di Torino	prelievi	n. 640
Ospedale Mauriziano di Lanzo	"	n. 48
Ospedale di Candiollo (IRCC)	"	n. 130
Ospedale di Avigliana	"	n. 70
Ospedale di Susa	"	n. 35
Ospedale di Chivasso	"	n. 155
Ospedale di Ivrea	"	n. 35
Ospedale di Vercelli	"	n. 60
Ospedale di Borgosesia	"	n. 89
Fondazione Tempia-Biella	"	n. 245
Ospedale di Borgomanero	"	n. 70
Ospedale di Verbania	"	n. 51
Ospedale di Domodossola	"	n. 154
Ospedale di Novara	"	n. 154
Totale prelievi		n. 1782

I vincitori della lotteria



L'estrazione dei numeri della lotteria. Le matrici sono state estratte da Anna Maria Baratta Rotti con l'ausilio del cerimoniere e di Giovanni Judica Cordiglia

- 1° Fiat Panda
n. 0981 L.C. To Castello
- 2° Giaccone Visone
n. 1063 L.C. To Cittadella
- 3° Scooter Malaguti
n. 0096 Lion Armando Castello
- 4° Viaggio per due persone (Tunisia o Baleari o Mar Rosso)
n. 3917 L.C. to Superga
- 5° Scooter Piaggio
N. 4345 Sig.ra Franca Carbonaro (Anna Maria Rotti)
- 6° Viaggio per due persone (Sulle tracce di Re Ludwig)
n. 4157 L.C. Valsesia
- 7° Bicicletta BMW
n. 3196 L.C. Biella Valli Biellesi
- 8° Sedia Ergonomica
n. 4131 L.C. Valsesia
- 9° Collana oro
n. 2588 L.C. Chivasso Duomo
- 10° Scialle con code di visone
n. 2186 Lions Franca Gliozzi
- 11° Cornice argento
n. 4147 L.C. Valsesia
- 12° Orologio uomo acciaio
n. 2181 Lions Franca Gliozzi
- 13° Abbonamento cineforum
n. 0909 L.C. To Castello
- 14° Abbonamento cineforum
n. 1266 L.C. To Sabaudia
- 15° Abbonamento cineforum
n. 4036 L.C. Valsesia

nazioni del PSA.

Le schede dei pazienti, ovviamente anonime e corredate con il risultato del PSA, saranno inoltrate al Centro di Prevenzione Oncologica del Piemonte perché siano elaborate e trasformate in un eventuale studio pilota, che è poi, dal punto di vista scientifico, il massimo risultato che s'intendeva ottenere dall'iniziativa che ha coinvolto sei città del Piemonte: Torino, Vercelli, Ivrea, Biella e Verbania, oltre ad Aosta.

Fin qui l'esito dell'operazione del Distretto 108-Ia/1 condotta in collaborazione con il Servizio Sanitario Nazionale CPO (Centro Prevenzione Oncologica Piemonte) e con il patrocinio della Regione Piemonte e delle Province di Biella, Novara, Torino, Verbano-Cusio Ossola e Vercelli. Anche le "code" per telefonare al numero verde che talvolta sono state risolte dai cittadini che, avendo letto del service su giornali come "La Stampa", si sono recati direttamente alle sedi prelievi dove sono stati arruolati sul posto dai medici Lions volontari.

Si introduce così un altro capitolo dell'impresa condotta a termine brillantemente dal Distretto 108-Ia/1: quello della verifica del funzionamento della macchina lionistica che, questa volta, è stata impegnata a fondo per l'obiettivo che era stato indicato dal Governatore al Congresso di apertura. Un impegno che non è soltanto consistito in una raccolta di fondi - sia pure indispensabile - ma in un impegno personale dei Lions e dei Club. Infatti, se i Lions sono stati personalmente coinvolti nel presidiare le postazioni davanti ai Centri Prelievi o addirittura in alcuni casi come medici addetti al prelievo del sangue, i Lions hanno distribuito decine di migliaia di volantini sia nelle farmacie che presso i medici della ASL sui quali erano specificate le norme per par-

tecipare all'iniziativa. Un'operazione che, se era direttamente finalizzata a moltiplicare le partecipazioni, ha diffuso la conoscenza del simbolo della nostra associazione in luoghi in cui mai prima era stata tentata. Lo stesso può dirsi degli annunci sulla stampa nazionale che hanno finalmente permesso di mettere in rilievo il parallelismo fra la nostra associazione e imprese non indifferenti a favore della comunità.

Inoltre l'iniziativa ha permesso - non senza il superamento di ostacoli non indifferenti - di coinvolgere le strutture pubbliche nel raggiungere un obiettivo che era stato da noi indicato e che noi abbiamo inteso perseguire con i nostri metodi caratteristici, che passano attraverso i Club, un modo che non sembra essere particolarmente gradito a strutture verticaliste come le nostre pubbliche amministrazioni.

Anche questa è stata una notevole vittoria che ha risvolti positivi per la nostra immagine. Una vittoria, abbiamo detto, che è costata impegno e denaro. Sotto quest'ultimo aspetto occorre dire che finora difficilmente si erano raggiunte le cifre - che conosceremo solamente a conclusione di questo anno lionistico - raccolte dai Club con le più svariate iniziative fra le quali, merita una citazione, quella della vendita di calendari artistici e delle opere d'arte che erano servite a compilarli, che ha fatturato ben 17 milioni di lire. Ma anche cifre minori, ma consistenti, sono state raccolte fino a formare un fondo che poteva dare sicurezza all'azione.

A tutto ciò si deve aggiungere l'iniziativa dentro l'iniziativa della serata nelle sale della discoteca "L'Opera" di Alpiignano dove, oltre al cospicuo numero di partecipanti con ingresso pagato (molti Club avevano rinunciato ad un proprio meeting, iscrivendo "d'ufficio" i propri soci alla serata), si è aggiunto il provento della grande lotteria che può davvero essere considerata come un successo senza precedenti nel nostro Distretto. Una lotteria che, come potete leggere qui a fianco, era dotata di ricchi premi, e tali da incoraggiare chiunque a "rischiare" l'acquisto del biglietto.

Tutto ciò avrà indubbiamente un seguito e lo svolgimento delle attività distrettuali non potrà più, nei prossimi anni, essere lo stesso di quello degli anni precedenti. Si apre la corsa al più grande, al migliore, al più attivo. Una corsa che certamente avrà i suoi effetti.

b.l.

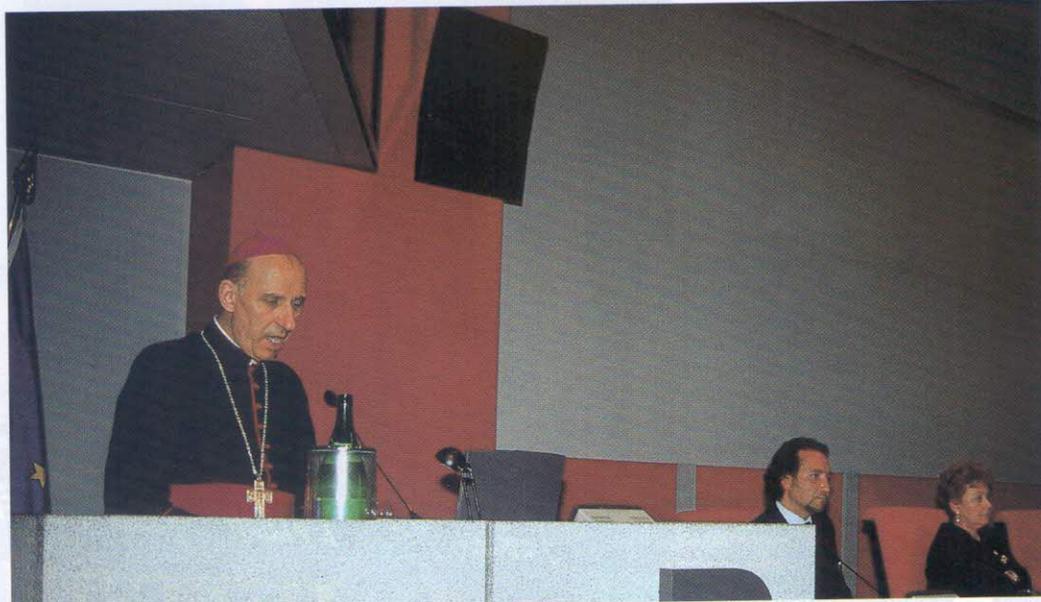
In occasione del Giubileo, l'Ostensione fissata dal 12 agosto al 22 ottobre.
Per pellegrini i un percorso simile a quello già sperimentato in passato

L'ARCIVESCOVO DI TORINO PARLA DELLA SINDONE

Raggiunta la Cappella del Guarini per portare in salvo la Sindone ci accorgemmo che, nonostante i nostri sforzi, la cassa di protezione non si apriva: il meccanismo di apertura era già stato danneggiato dall'incendio". Le drammatiche circostanze del salvataggio del sacro lino sono state ancora una volta raccontate con dovizia di particolari da chi ne fu testimone oculare, il Capo reparto dei Vigili del Fuoco di Torino, Angelo Venuti, durante una serata organizzata dal Lions club di Settimo Torinese con gli altri Club della Zona: il Chivasso Host, il Valli di Lanzo, il Venaria Reale, il Cirié D'Oria ed il Chivasso Duomo.

"Ci rendemmo conto che, per estrarre la Sindone, non v'era altro modo che forzare la cassa d'acciaio e, appena avuta l'autorizzazione del Cardinale, procedemmo a colpi di piccone". Quel momento decisivo è ben documentato da un eccezionale filmato, registrato dagli stessi Vigili del Fuoco, che è stato proiettato a corredo delle parole del dott. Venuti nella sala dei Cinquecento dell'Unione Industriale, affollata dai Lions dei sei Club della cintura torinese.

La serata del 14 marzo è stata particolarmente importante e verrà senza dubbio ricordata non soltanto per la rievocazione di quel salvataggio e per gli aggiornamenti sui rilievi scientifici che portano sempre nuovi elementi a favore dell'autenticità del lenzuolo, ma soprattutto per l'intervento del cardinale Severino Poletto, Arcivescovo della città di Torino il quale, sulla linea dei suoi predecessori, non ha voluto trarre conclusioni dalle ultime ricerche che smentiscono quelle negative basate sulla datazione del carbonio, oltre a constatare che ci troviamo "di fronte ad un enigma che nessuno riesce ancora a spiegare". Infatti è ormai escluso che si tratti di un dipinto, poiché l'immagine non si trova solamente sulla superficie e non si spiega come possa essersi formata. "I casi, quindi, sono solamente due: o la Sindone è autentica ma, se non è tale, è certamente miracolosa". Il Cardinale raccomanda quindi un itinerario spirituale nell'accostarsi all'immagine che ci rimanda al Gesù dei Vangeli fin nei minimi particolari, come il riscontro dei due tipi di sangue che macchiano il lino: quello della fronte, da una persona ancora in vita, e



Il cardinale Severino Poletto, Arcivescovo di Torino, parla ai Lions all'Unione Industriale

quello del costato, successivo alla morte.

Il cardinale Poletto riconosce al Cristiano il diritto di associare l'immagine della Sindone all'immagine tramandata dai Vangeli. A sua volta, come custode del sacro lino, ha scelto come motto le parole "Il Tuo volto, Signore, c'è" per l'occasione della nuova ostensione di cui ha anticipato alcune notizie di carattere organizzativo che comportano qualche variazione rispetto al passato. L'ostensione durerà poco di più di due mesi, dal 12 agosto al 22 ottobre ed il percorso per accedere al Duomo è simile a quello che ha dato buoni risultati nella precedente occasione. Varierà invece il percorso in uscita: nella Piazzetta Reale verranno infatti erette due strutture nelle quali i pellegrini potranno accedere per il sacramento della Confessione (e perciò questa struttura che conterrà dodici confessionali continuamente presidiati è stata definita come "penitenzieria") e per l'Eucarestia. Un'altra struttura ospiterà una Mostra della Carità, quella carità che ha illuminato le opere, soprattutto sociali, di tanti santi torinesi.

Il Presidente del Lions Club Settimo Torinese, Claudio Ricco, che ha svolto il compito di moderatore della serata, a conclusione delle parole del Cardinale ha invitato i presenti a formulare delle domande e, infine ha dato la parola al Governatore Judica Cordiglia presente alla serata insieme a numerose autorità civili, fra le

quali l'assessore regionale alla Cultura, Leo, rappresentanti delle Forze Armate ed esponenti del volontariato, fra i quali Gino Gronchi, Presidente dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco Volontari, il quale ha segnalato la presenza, nell'aula, dei Vigili che avevano portato a spalle la Sindone, la notte dell'11 aprile 1997, per porla in salvo dal disastroso incendio le cui cause non sono ancora state accertate poiché le indagini della magistratura sono tuttora in corso.

Se il capitolo dell'incendio, nella notte che seguì uno straor-

dinario banchetto a Palazzo Reale non è ancora chiuso, è tuttora aperto quello sulle indagini scientifiche come ha evidenziato la relazione del maggior esperto della Sindone, il prof. Baima Bollone, che ha illustrato due recentissime indagini: quella sui pollini e quella sulle monete poste nelle orbite dell'Uomo sindonico. Nuovi riscontri che parlano in favore dell'autenticità del lenzuolo e danno riscontri precisi circa il suo percorso dall'Asia Minore in Europa e fino a Torino.

b.l.

Il ritorno di due notiziari

"Tool" del Moncalieri

"Quest'anno abbiamo detto di voler migliorare il senso di appartenenza dei soci": questa è fra le tante, una delle finalità espressa dal Presidente Giorgio Pasini sul primo numero della nuova serie del notiziario del Club Moncalieri Host, che si presenta con una veste grafica accattivante e un titolo che spiega chiaramente l'indirizzo della pubblicazione: "Tools". Tra gli articoli, una conferenza del Direttore de "La Stampa", Sorgi, e un augurio al Vice Governatore Daffara. Il Presidente Pasini conclude il suo articolo di fondo così: "Se non ci sarà una partecipazione attiva (al notiziario ndr) di molti di noi, finirà come le altre volte: l'iniziativa cadrà rapidamente". Ci auguriamo di no.

Ricchissimo Cuneo

Il Comitato del Notiziario del Club di Cuneo, Baracco, Gogna e Campra, che si firma in caratteri minimi, ha dato alla luce il primo bollettino del Club di Cuneo per quest'anno, che segna un ritorno dopo molti anni di assenza. La veste è ricchissima, molte le notizie, importante la documentazione fotografica delle attività dei mesi da settembre a dicembre 1999. Utilissimi i dati, raccolti nelle ultime pagine, che riguardano passato e presente del Club e, per ciascun socio la propria data di iscrizione. Si ricava così che il Club di Cuneo, nato nel 1962-63 può ancora vantare quattro Soci fondatori: Squarotti, Meinardi, Saglietto e Semeria. L'attuale Presidente, Roberto Gola, e Cesare Piccolo, sono entrambi nel Club nel 1986-87.

NEL MEDITERRANEO CHE ABBIAMO IL DOVERE DI SUPERARE

Il fotografo ha saputo cogliere con efficacia i colori che rendevano attraente il palco delle autorità durante una delle sedute del convegno ma purtroppo risulta assente uno dei più autorevoli rappresentanti della delegazione italiana: il Direttore Internazionale Massimo Fabio. Appare invece con il Vice Presidente Internazionale Jean Behar (secondo da destra), il Past Direttore Internazionale Giovanni Rigone



Non si vede il mare a Perpignan, città situata tra Mediterraneo e Pirenei, antica capitale del regno di Maiorca, come ha ricordato il Sindaco Alduy nel suo saluto all'inizio dei lavori, ma la città nei giorni della nostra permanenza è

stata sempre battuta da un vento violento e freddo, nonostante il sole che rendeva belli le vie e i monumenti: un vento proveniente dal mare, parente del Mistral che soffia a Nizza e sulla costa fino a Marsiglia, ma che qui proveniva dal golfo del Leone che non ri-

cordo di avere mai attraversato tranquillo.

Marittimo è quindi il clima in questa città dove la televisione parla anche catalano e che circondano i vigneti che noi due torinesi, molto fieri di rappresentare la nostra città abbiamo attraversato in pullman dopo che il nostro aereo era atterrato a Barcellona.

Il cielo era limpido anche nelle notti asciutte che si avvicinavano al plenilunio; tutt'al più era attraversato da qualche nuvola che correva velocemente.

Il Mediterraneo, per noi che abbiamo alle spalle tanti anni di storia studiata risalendo fino alle antichità più remote rappresenta sempre un tema commovente, affascinante e importante.

Quando all'inizio del Convegno si è svolta la cerimonia delle bandiere si è avuta proprio l'impressione di vedere saldarsi lentamente a cerchio, nei loro colori le rive di questo mare antico su cui tanti paesi si affacciano con le loro tradizioni, la loro vita, le loro risorse, i loro problemi.

C'è un momento di grande commozione all'inizio che non è solo dovuto all'echeggiare degli inni nazionali, da sempre capaci di far balzare il cuore, ma all'improvviso realizzarsi di quel senso



Una bella immagine del Palazzo dei Congressi di Perpignano dove si sono svolti i lavori. L'Auditorium, che alla seduta inaugurale appariva affollato, può contenere mille persone

ed hanno esposto le aspettative per lo sviluppo dei rispettivi Paesi

CI UNISCE GLI ANTAGONISMI



di fratellanza che unisce coloro che abitano sulla soglia di una casa comune.

Gli onori di casa, oltre che dalle autorità civili e lionistiche, come abbiamo detto, sono stati fatti proprio da una donna, come di una donna è stato il messaggio finale: Madame le Gouverneur del Distretto 103 Sud, Jaqueline Alquier, che ha ricordato il passato di questo bacino così ricco di miti e di storia, dove proprio nacque uno dei culti mediterranei più antichi, quello della Magna Mater, che sta agli inizi di tanti altri; quel mare da cui nacquerò i miti, in cui nacquerò gli dei e la poesia, da cui si sviluppò tutta la civiltà occidentale che sta alle basi della nostra cultura.

Infatti l'antichità delle tradizioni, come hanno in particolare ricordato i rappresentanti della Grecia, come il dr. Kalatisopoulos (past Direttore Internazionale) è testimoniata dalla presenza storica di tutto un anello di centri economici che hanno nell'Ellade le loro radici e che hanno come vocazione quella d'incoraggiare i valori dell'Ellenismo, dell'Umanesimo, della pace e della tolleranza. Non bisogna dimenticare che il primo tentativo di creare un'unità culturale dall'Est all'O-

vest del Mediterraneo, quell'unità realizzata forse oggi dall'Unione Europea va fatto risalire ad Alessandro Magno e al giuramento di Opi pronunciato nel 324 a.C., in cui il giovane sovrano dichiarava, anticipando il Codice dell'Etica Lionistica che tutti gli esseri umani devono vivere come un popolo unito per lo scopo comune della prosperità umana, considerando il mondo come un unico paese.

Gli italiani erano presenti molto numerosi come sempre e rappresentati da cariche di prestigio. Spesso sono stati loro a presiedere le varie sessioni.

La prima era dedicata alle relazioni umane, sociali e culturali.

La maggior parte degli oratori ha fatto appello alla buona volontà che deve sostituire l'odio i cui focolai si ridestano di tanto in tanto in vari punti della costa.

Il passato ci riunisce, ciascuno con la propria identità. È singolare udire sulla bocca degli oratori le osservazioni fatte recentemente dal grande scrittore francese Max Gallo, all'atto della nascita dell'Unione Europea. Nell'unità bisogna essere capaci di conservare la propria identità storica. È quanto ha ricordato Renè Char, passando in rassegna le varie tradizioni mediterranee sulla formulazione del diritto.

Un grande interesse hanno destato le relazioni più scientifiche come quella di Friedma (Israele) che ha parlato delle attività mediche realizzate nel suo paese che conta 40 anni di Lionismo.

Così è stato per il turco Fatos Sivar a proposito della talassemia (male particolarmente mediterraneo) e delle tecniche messe a punto per curarla.

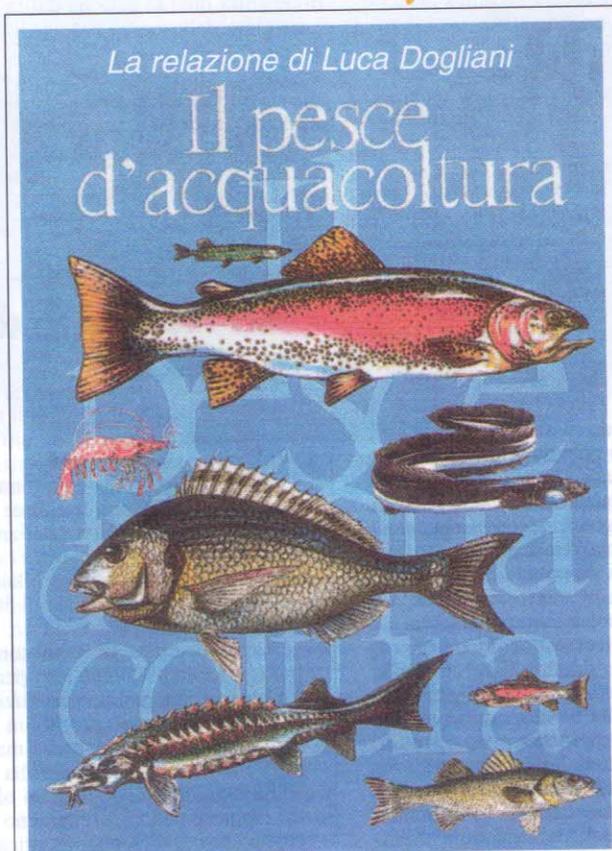
A mano a mano si procedeva verso tematiche più tecniche, secondo il calendario che scandiva: Relazioni umane, sociali, culturali, Economia e Ambiente, e gli interessi si facevano più precisi.

Una vera lettura magistrale è stata quella di Massimo Fabio sulla globalizzazione e l'economia Mediterranea.

Precisando che è dovere dei Lions non lasciare il problema economico solo agli economisti, l'oratore ha affermato che devono sforzarsi di realizzare assistenze di tipo tecnologico e di far ritornare gli uomini all'eguaglianza proclamata nella Carta dei Diritti.

Elena Cappellano

(segue a pag. 34)



Folta la delegazione del Distretto 108-Ia/3, che oggi racchiude gran parte del territorio dal quale venne la spinta per la nascita del Congresso del Mediterraneo e dove tuttora milita attivamente colui che lanciò la prima idea, Luca Dogliani, il quale è intervenuto al Convegno come Presidente del Comitato distrettuale.

"Per la quarta volta partecipo a questo Congresso tanto importante" ha detto Dogliani "relazionando sui temi "I Parchi Marini", "L'inquinamento" e "I parchi archeologici". Ora mi sembra che altri argomenti non meno importanti meritino almeno una citazione. È così che il mio Governatore Giovanni Battista Ponte mi ha incaricato di sottoporre alla vostra attenzione un problema che è necessario trattare "L'acquicoltura". Intendo quindi sottoporre alla vostra attenzione un mio modesto lavoro di ricerca sull'argomento".

Dogliani è quindi passato ad esaminare le differenti tipologie di allevamento: intensivo, estensivo, semi intensivo oltre alla moluschicoltura in cui vengono coltivate ostriche, vongole e cozze. In Italia, ha osservato Dogliani, si è costituito un Consorzio per L'acquicoltura, struttura della Lega Pesca, che opera fin

(segue a pag. 34)

Insistendo sull'importanza del ceto medio produttivo, di cui i Lions potrebbero considerarsi un'espressione, ha affermato che, pur ammettendo che ormai la globalizzazione sia irreversibile, noi non dobbiamo accettare che sia basata solo sul lucro e sull'accumulo, ma piuttosto sulla competizione tra le idee.

Ha ricordato come i Lions debbano sempre battersi per i diritti dell'uomo, affinché alla cooperazione economico finanziaria si aggiunga un più forte accento sulla dimensione umana, culturale e sociale. Anche i Lions, certo, devono affrontare le tematiche economiche, ma sempre dalla loro ottica particolarmente umanitaria.

Confrontando il tema archetipo di Ulisse (il ritorno a casa) con quello di Abramo (apertura a nuove terre), vediamo come quest'ultimo ci offra il simbolo della ricerca di una casa comune.

Per questo è necessario vedere nel Mediterraneo un mare che unisce e non che divide.

Tale unione andrebbe però realizzata non attraverso accordi bilaterali, bensì in uno sforzo comune per conciliare le esigenze dell'economico con quelle dell'umano: è importante che i protagonisti della scena economica siano molto e non solo le grandi multinazionali.

Quindi i Lions, tenendo presente quali sono i valori che essi sostengono, devono impegnarsi a promuovere scambi e comunicazioni soprattutto con certe aree del Mediterraneo in cui l'espansione non è ancora così larga.

A queste parole pensavo, quando durante la serata finale del convegno, nella stupenda Cappella Saint Dominique, che sembra piuttosto una grande basilica, la Presidente del Lions Torino Valentino Futura ed io abbiamo cenato insieme ad amici del Marocco e del Libano, scambiandoci idee ed impressioni, notizie sui nostri rispettivi paesi in modo particolarmente interessante e proficuo, e promettendoci reciproche visite. Mi è parso di realizzare proprio quella comunicazione fraterna che è negli auspici del nostro sodalizio.

Infatti, proprio Massimo Fabio ha invitato a superare le concezioni antagonistiche tra esigenze economiche ed esigenze etico-sociali.

È la coscienza mediterranea che noi Lions dobbiamo impegnarci a diffondere.

Anche Willy Dimeglio ha posto l'accento sulla fine auspicata dei bipolarismi (che può essere simboleggiata dalla caduta del Muro di Berlino). Ma ha messo in guardia contro i rischi del multipolarismo, approfondendone tutti gli aspetti economici, culturali, strategici,

e facendo presente che una delle maggiori risorse per i paesi che si affacciano sul Mediterraneo è il serbatoio di giovinezza rappresentato da quel 40% di popolazione che ha meno di 15 anni.

Tutto un settore di estremo interesse ha riguardato tematiche più squisitamente tecniche (fatti e non parole), come la conversazione del prof. Desbrosses, direttore del Centro Pilota Europeo di Santa Marta, sulla posizione delle specie e delle "sèmences", tesa ad evitare la sparizione di geni naturali indispensabili alla continuazione della vita. Ha segnalato all'attenzione dei presenti la sparizione di 2000 specie nell'ultimo secolo.

Così Artur Budesca di Tarragona ha presentato una comunicazione sulla qualità e la modalità particolare della pesca nel Mediterraneo.

Altri hanno illustrato ampiamente l'importanza dell'olio di oliva, che è un prodotto tipico di tutta la zona, nei suoi vari aspetti nutrizionali e medici, evocando quella pianta così ricca di significati simbolici fino dai tempi dei Babilonesi.

La terza sessione tematica, quella sull'ambiente, è stata aperta dal PDG Giovanni Rigone.

Qui naturalmente l'accento si è spostato dai vantaggi sui mali, particolarmente dovuti all'inquinamento. È stato stilato un documento firmato da tutti i rappresentanti più autorevoli per la difesa dell'ambiente, in base a quanto emerso dalla conferenza di Alessandria d'Egitto il giorno 11-12-99.

Andrea Monaco, servendosi anche di diapositive, ha parlato del progetto MATER (è un acronimo), sottolineando come il mare regionale sia in stretta comunicazione con gli oceani.

Anche il prof. Meinez, di Nizza, nella sua comunicazione su "Mare vivo" ha fatto riferimento a opuscoli sull'argomento di cui è autore e che distribuisce a largo raggio per far meglio conoscere la vita marina, per amarla e rispettarla. Ha lamentato che a livello internazionale si legiferi senza operare una sensibilizzazione sul terreno e ha auspicato una maggiore concretezza. Per parte sua ha il-

lustrato le specie che devono essere protette, dalla foca monaca alla specie pelagica migratoria. Una pesca irragionevole che distrugga l'habitat finisce per eliminare le risorse, come sta avvenendo per tonni, merluzzi, ecc.; così è per le foreste di erbe marine, che ci ha mostrato in alcune suggestive diapositive.

Limpida e particolareggiata è stata la relazione del Lions Luca Dogliani, del distretto 108-1a/2 a proposito del pesce di acquacoltura, dalla molluscocoltura alla venerocoltura, ai pesci di allevamento.

L'ultima comunicazione si è svolta in un'atmosfera di commo-

zione. Il lavoro di Lisa Benbernou, del Distretto 415 Algeria, è stato letto da un'altra Lion perché Lisa non aveva ottenuto il visto d'uscita. È stato quindi con grande emozione che si è ascoltato questo messaggio giunto da una zona in cui c'è tanto da fare per i Lions, messaggio accorato che parla della grande trinità mediterranea con le sue tre spiritualità: ebraica, cristiana e musulmana.

Il Mediterraneo in pericolo, maltrattato, lancia un messaggio in prima persona, come si legge in una commovente poesia dell'autrice fatta circolare nella sala:

"J'étai le joyeau aquatique
bordé de sable fine et doré
Aujourd'hui je suis grise"

Il Past Presidente internazionale Pino Grimaldi e Massimo Fabio hanno chiesto al termine dei lavori che si faccia una raccomandazione per la ripresa dell'attività dell'alta Corte Morale del Mediterraneo.

Jean Bèhar, prossimo Presidente Internazionale, ha tratto le conclusioni, partendo dalle premesse geologiche, quando Eurasia e Africa si sono separate dando luogo al bacino Mediterraneo. Ha evocato in modo molto suggestivo la violenza con cui le acque dell'Oceano sono entrate attraverso Gibilterra, creando quel mondo benedetto dagli dei e unificato poi dalla cultura romana.

Dopo una panoramica sui vari interventi ha insistito sul fatto che noi Lions dobbiamo interessarci di tutti i problemi che riguardano gli ecologisti, i sociologi, gli economisti, i filosofi. Ma dobbiamo preoccuparci in primo luogo di forgiarci una coscienza comune a tutti i paesi dell'area mediterranea, dalle relazioni umane all'economia all'ambiente, cercando di temperare le diverse identità dei paesi che sul Mediterraneo si affacciano.

Il Convegno si è chiuso con un Arrivederci a Taormina, prossima sede designata per il 2001.

Elena Cappellano

La relazione di Luca Dogliani

(segue da pag. 33)

dal 1992, accreditato presso il ministero per le risorse Agricole che collabora con diverse università, il CNR, la FAO e l'ENEA.

Tale consorzio produce un tonnellaggio pari al 40% del prodotto della pesca di spigole e orate.

In sintesi, L'acquicoltura italiana sta esprimendo un carattere di dinamicità sì da dare un reale contributo alleviando la condizione deficitaria della nostra bilancia alimentare di prodotti ittici con una produzione attuale di 50.000 tonnellate; secondi soltanto alla Francia.

L'Anguillicoltura, di 3.000 tonnellate all'anno, è la principale produttrice nell'Unione Europea.

La Miticoltura, con una produzione di 132.000 tonnellate, delle quali almeno 20.000 pescate in banchi naturali, sta sviluppando un aumento considerevole in mare aperto.

La Venerocoltura (Ostriche) ha avuto un sorprendente sviluppo ed ha raggiunto in pochi anni oltre 65.000 tonnellate di prodotto, rappresentando il fenomeno più rilevante sul piano dell'occupazione e dell'economia ittica nazionale.

La Produzione di Orate e Spigole è particolarmente concentrata in Toscana, Liguria e Puglia, mentre l'anguillicoltura è particolarmente seguita in Veneto, Puglia, Toscana, Lazio, Sardegna.

La Venerocoltura (Ostriche) ha una sorprendente crescita nella laguna veneta nell'alto Adriatico. Con l'introduzione di Vongole Filippine, che si sono subito adattate al nuovo ambiente, si è avuto un aumento considerevole, diminuendo quasi del tutto le importazioni. Ma le iniziative per la costituzione di bacini per L'acquicoltura vengono anche finanziate dal Ministero delle Risorse Agricole Alimentari con un contributo pari al 40% della spesa richiesta per l'investimento.

Da quanto esposto si ha un'idea di quale beneficio ne ha l'economia e l'alimentazione ittica, tenendo presente che attualmente l'Italia è sucube di un'importazione pari a circa il 70% del consumo.

I Lions Delegati a questo Congresso possono svolgere opera di persuasione presso i rispettivi Governi costieri del Mediterraneo per incrementare eventuali investimenti nel settore dell'Acquicoltura.

Rinnovo l'appello già espresso in precedenti Congressi affinché vengano inviate Delegazioni anche dei Paesi del Mar Nero e dal Mar d'Azov, perché le acque non hanno frontiere ed il Mediterraneo si estende anche a quei Mari.

Un arrivederci al prossimo Congresso Lions dei Paesi Mediterranei.

Luca Dogliani
Distretto 108-1a/2

*Il premio annuale delle Lions del Capo Santa Chiara riconosce
il costante impegno per la città di Gianna Schelotto*

LA "GENOVESE ILLUSTRE" NON È NATA A GENOVA

Una cosa singolare è che io non sono genovese, anche se poi lo sono diventata a tutti gli effetti" queste le parole che la grande prescelta ha rilasciato nella sua prima intervista alla stampa ligure. Infatti, Gianna Bochicchio Schelotto è nata a Rionero in Vulture provincia di Potenza. A dire il vero, però, è più genovese dei genovesissimi e se non fosse lei stessa a dichiarare il proprio luogo di nascita, a nessuno verrebbe in mente di pensarlo.

Perché le Socie del Capo Santa Chiara hanno scelto quest'anno la Professoressa Schelotto come Personaggio al quale attribuire il Premio, che viene considerato nel capoluogo ligure uno dei più prestigiosi tra i tanti che si assegnano ogni anno? La risposta è semplice se si da uno sguardo al suo curriculum ed alla sua attività. Gianna Schelotto è specializzata in terapia della coppia ed in psicosomatica. Compare in TV nazionale sovente e viene interpellata in non pochi casi che fanno cronaca negativa; a lei si chiede il parere professionale su certi comportamenti anomali. È stata allieva del grande Musatti, il Cesare Musatti, padre della psicologia italiana, caposcuola e Maestro. Recentemente, il "Secolo XIX" ha pubblicato una foto del Maestro che tiene a braccetto la sua allieva, appunto Gianna Schelotto che attualmente collabora con il "Corriere della Sera" e con vari periodici ("Amica", "Donna Moderna", ecc.).

I volumi da lei pubblicati sono tanti e negli ultimi dieci anni ciascuno ha costituito un vero evento editoriale. L'ultimo apparso risale al 10 marzo, edito da Mondadori: "Equivoci e Sentimenti", un volume, anzi uno studio che entra nel nostro vivere, nei sentimenti e nelle emozioni. Famosi i suoi volumi "Matti per sbaglio", "Strano, stranissimo anzi Normale", "Caino il buono", "Una fame da morire", "Perché diciamo le Bugie", "Nostra Ansia quotidiana". Tanto per citare qualche titolo. Dalla scrittura alla televisione, per la quale ha curato trasmissioni sul versante della psicologia.

Gianna Schelotto è stata anche eletta alla Camera e al Senato. A lei Genova deve un grazie tutto particolare: il suo più che interessamento, e non soltanto a Roma, per la ricostruzione del Teatro Lirico Carlo Felice. Ancora oggi fa parte del Consiglio. Ed a lei si deve il Circolo Culturale "I Buona-



Gianna Schelotto, Genovese Illustre 2000 (a sinistra), riceve le congratulazioni della Presidente

voglia". Insieme alla Pitagora è anche autrice di "La Foresta Incantata", rappresentata con successo al Piccolo di Milano.

Potrebbe bastare, ma non è tutto; anche se lei, ridendo, afferma: "I premi? Significa che si invecchia, ma per me che non sono nata qui è un grande riconoscimento". Se la stampa dichiara apertamente: "La Psicoterapeuta genovese illustre per i Lions", significa che riconosce il valore della Persona e del Personaggio scelto ed il valore del gesto da parte del Lions Club Capo Santa Chiara che, negli anni precedenti aveva-

no insignito dello stesso riconoscimento Giuliano Montaldo, Franco Malerba, astronauta Lion, Marco Sciacaluga, regista teatrale, Victor Uckmar, il grande Economista internazionale, il Presidente della "Gigi Ghirotti" prof. Enriquet, i discendenti di Andrea Doria, Gesine e Jonathan e l'attuale Sovrintendente del Teatro Lirico Carlo Felice, i dott. Nicola Costa.

Tutti personaggi conosciuti per il loro grande impegno, lo stesso che la signora Gianna Schelotto ha espresso verso una Città che l'ha adottata e fatta sua a tutti gli

effetti. Insomma, d'ora in poi, anche se finora aveva la stima di tutti, è diventata ufficialmente una "Genovese illustre".

Certe frasi della Premiata pesano molto quando racconta che, giunta da un paesino delle Puglie nel 1956, iniziò a fare i conti con l'inserimento in una città difficile quanto affascinante; certamente "molto migliore di quanto pensino i genovesi". Sono belle queste espressioni della Schelotto. Assumono un valore maggiore oggi: perché oggi Genova è tutt'altro che la città di allora. È una città in crisi, aziende di Stato letteralmente cancellate o smantellate, rigetto di qualche novità importante per un nuovo sviluppo, una dose discreta di autocommiserazione e tanti che, invece di incoraggiarla concorrono con il "muggugno" ad abbassare il suo tono e la sua credibilità o, come minimo, minano le speranze di una ripresa aumentando la schiera di coloro che hanno lo sguardo fisso sull'oggi e non proiettato verso le possibilità future.

Gianna Schelotto dice: "Io non sono di quelle persone che aggiornano le proprie valutazioni sugli altri secondo il momento, le contingenze e le convenienze". La nuova "Genovese Illustre" non monta in cattedra, ma con semplicità, garbo e sorriso da ugualmente una lezione di coerenza e di buon gusto sociale.

t.l.

Una rassegna dedicata agli ultimi 50 anni

Di scena le più belle canzoni di film famosi

Il Lions Club Genova Le Caravelle ha organizzato una serata a scopo di beneficenza presso il cinema Ritz d'Essai. Con il titolo "Cinema che passione", è stata proposta una rassegna delle più famose colonne sonore di film americani degli ultimi cinquant'anni reinterpretate dagli allievi della scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova, diretti da Giovanni Dagnino.

Fra gli applausi sono andate in scena 14 canzoni, da "Moon River" a "The lady is a tramp".

Il ricavato della serata è stato de-

voluto a favore de "Il Villaggio del ragazzo" di Don Nando Negri, che assiste anziani, disabili, minori in particolare difficoltà e ragazze madri. Don Nando Negri, presente alla manifestazione, ha ringraziato calorosamente tutti gli intervenuti. Erano presenti il Governatore distrettuale Ponte, il vice Governatore, alcuni Officers distrettuali, e la Signora Magda di Giovine, consorte del Prefetto di Genova. Al termine, è stata consegnata una targa ricordo al prof. Giovanni Dagnino, che ha diretto ed istruito i giovani interpreti.

A Genova scolari, genitori e insegnanti attorno al Governatore e al Sindaco hanno fatto festa nella sala maggiore di Palazzo Tursi

IL POSTER PER LA PACE A PALAZZO COMUNALE

La pace è un bene universale al quale tutti hanno diritto: grandi e piccini, senza alcuna distinzione di nazioni, continenti, razza e colore.

I nostri ragazzi sanno apprezzare la pace e sono sensibili, più che gli adulti a tutte le iniziative che la difendono e la promuovono. Una conferma ci viene ogni anno dal "Poster per la Pace" che il Lions International stimola in tutte le parti del mondo, riservandolo alla grafica o agli scritti dei ragazzi. La loro convinzione e la loro fantasia ci lasciano, molte volte, meravigliati; non ci si attende dalla loro età e dall'esperienza relativa dei loro pochi anni, tanta consapevolezza del problema pace.

Nel Distretto 108-Ia/2, con le Province di Alessandria, Genova e La Spezia, grazie alla volontà e partecipazione di ben 34 Clubs, sono giunti alla Segreteria della Commissione gli elaborati di ben 58 Istituti Scolastici Medie Inferiori, più uno di un gruppo Scout.

La Giuria, o gli esaminatori, composta da artisti Lions, galleristi, professionisti del settore ed insegnanti rappresentanti gli Istituti Scolastici ed i Provveditorati agli Studi, in numero di venti e tutti nominati dal Governatore, si è radunata dieci giorni prima, il 19 febbraio, presso il Circolo Ufficiali di Genova. Ciascuno ha ricevuto una scheda recante i numeri di identificazione dei disegni in concorso, ciascuno dei quali rappresentava una Scuola che aveva già effettuata una selezione inviando alla Segreteria della Commissione il miglior disegno. Dallo spoglio delle schede, con voto da uno a dieci, sono risultati i vincitori. Diversi lions hanno aiutato il Delegato del Governatore al Poster, Edgardo De Ferrari e la Past Presidente del Lions Club Genova La Superba, Marisa Colaiazzo. Ed ecco la classifica:

Poster vincente: il n° 27 (con voti 146): Ilià Basso, dell'Istituto V. G. Rossi, classe II^a C, di Santa Margherita Ligure; Lions Club sponsor il Santa Margherita Ligure-Portofino.

Prima menzione speciale: il n° 57 (con voti 141): Claudia Porfirione, Scuola Media Statale Leonardo Da Vinci, classe III^a, di Recco; Lions Club sponsor il Golfo Paradiso.

Seconda menzione speciale: il n° 05 (con voti 126): Mohamed Serhane, della Scuola Media Statale Baliano di Genova, classe II^a; Lions Club sponsor il Genova-

Porto Antico.

Terza menzione speciale: il n° 34 (con voti 124): Simona Guaraglia, dell'Istituto Comp. Ugo Foscolo, classe III B; Lions club sponsor: il Borghetto Valli Borbera e Spinti.

La prima parte, comprendente la selezione ed il giudizio, si è conclusa con l'impegno di non diffondere i risultati perché tutti gli elaborati esaminati sarebbero stati esposti nel Salone di rappresentanza di Palazzo Tursi, sede

Il Governatore Ponte si congratula con il vincitore Ilià Basso, che frequenta la seconda classe dell'Istituto Rosso di S. Margherita Ligure, che ha ottenuto 146 voti dalla giuria giudicatrice



Il Sindaco di Genova, Pericu, è rimasto impressionato dalla presenza di tanti giovani ed ha pronunciato parole di vivo apprezzamento per i Lions e per l'iniziativa del Poster per la Pace. Nella foto a destra, il momento in cui è stato proclamato il vincitore in un frastuono di applausi

seicentesca del Comune di Genova nei giorni 28 e 29 febbraio. Il Comune di Genova aveva accordato alla manifestazione il suo patrocinio. E così è avvenuto.

Sabato 29 febbraio l'austera sale è stata invasa da ragazzi e ragazze in rappresentanza di 58 Istituti Scolastici delle tre Province, da parenti, Lions ed Officers del Distretto. Primo: il Governatore Gianni Ponte. In pullman sono giunte intere classi.

Il Sindaco di Genova, prof. Pericu non ha nascosto il suo stupore. Nel suo intervento ha manifestato l'apprezzamento per la grande partecipazione di giovani presenti nello storico Palazzo ricco

di storia genovese e ligure. Il suo plauso per i Lions, verso i quali è sempre stato generoso di lodi, per il costante impegno di sensibilizzazione dei giovani, in questo caso per la pace nel mondo, utilizzando mezzi diversi, come il concorso grafico giunto alla XII^a edizione.

Al Sindaco Pericu ha risposto il Governatore Ponte, ringraziandolo per la magnifica ospitalità, per la Sua presenza e per le parole tanto apprezzate da tutti i presenti, particolarmente dai giovani. Si è rivolto, poi, ai ragazzi con accorate parole per ribadire il significato e le finalità del concorso e per plaudire alla massiccia partecipa-

zione al concorso e sottolineando l'ottima qualità dei disegni.

Il Delegato del Governatore, De Ferrari ha annunciato la novità voluta da Ponte per questa edizione: un riconoscimento ai Club con maggiore partecipazione di Scuole. In testa, il Casale dei Marchesi del Monferrato con sette Istituti (ha ritirato il premio il Presidente Giorgio De Regibus), seguito dai due Club di Tortona con cinque Istituti ciascuno.

È toccato al Vice Governatore Piero Alberto Manuelli illustrare i 59 poster esposti nella mostra che si è protratta anche per il giorno successivo 1° marzo, con la proiezione dei disegni accompagnati da



I lavori dei vincitori delle varie scuole sono stati esposti per due giorni a Palazzo Tursi. Numerosi e interessati i giovani visitatori della mostra in cui erano rappresentati ben 58 Istituti scolastici

musiche di sottofondo. Un ottimo lavoro del Lion Corrado Schiaffino, non nuovo a questi exploits.

Il Governatore Ponte, tra il silenzio generale dell'attesa, ha annunciato i primi quattro classificati: il vincitore Ilia Basso, un ragazzo tutt'altro che timido e gli altri tre menzionati. Il poster di Basso andrà a Roma in rappresentanza del nostro Distretto.

E gli altri 54? Premiati anche loro con una litografia appositamente creata dal lion-scultore Ilario Cuoghi con la riproduzione del proprio poster ed un "buono Premio" per la visita alla Scuola Cani-Guida di Limbiate, visita fissata per il 15 aprile ed offerta dal Distretto sia per gli alunni che per gli accompagnatori. Due service in uno e soprattutto la cono-

scenza di un'attività dei Lions che ha bisogno di essere conosciuta e di essere così aiutata. Pochi sono al corrente della Scuola Cani-Guida per i ciechi.

Tra flash dei fotografi, ronzio delle macchine da ripresa TV e tifo da stadio, classico delle riunioni di ragazzi, il vincitore Ilia Basso è stato abbracciato dal Governatore Ponte per poi sottoporsi all'intervista di rito.

L'afflusso dei visitatori all'estemporanea mostra a Palazzo Tursi, nei tre giorni di esposizione, è stato veramente notevole, grazie ai comunicati stampa pubblicati e alle trasmissioni TV. Richieste per allestire mostre dei poster esposti a Genova sono pervenute da altre località del Distretto e - penso - si effettueranno.

Interesse dei Club; regolamenti stilati con cura; partecipazione di Presidi ed Insegnanti; un mondo di adulti che si è reso disponibile; centinaia di ragazzi della Scuola dell'obbligo; Giuria di Professionisti;

pensiero per i premi; tutto un mondo tutt'altro che piccolo, che si è impegnato per una sola idea: "La Pace". E questi ragazzi, così come quelli delle dodici edizioni precedenti, tanto di tre Province italiane come di tutte le altre Province della nostra Nazione, insieme a ragazzi di tutto il mondo, non dimenticheranno facilmente questa esperienza che li ha incitati ad esprimere graficamente ciò che pensano della pace e come la intendono per il presente e per il loro avvenire. Essi desiderano un avvenire senza sirene, senza allarmi aerei e senza bombardamenti. Non cannoni, ma disegni di fiori e di altro, purché contro le guerre.

Tonino Lauro

Secondo un ragazzo di Santhià A Bari il vincitore a livello nazionale

A livello del multidistretto, il vincitore del concorso "Un poster per la pace" è un allievo della Scuola Media Statale San Nicola di Bari, Natale Castrovilli, che era stato sponsorizzato dal Lions Club di Bari Aragonese. Il suo poster, già inviato a Oak Brook concorre alla selezione per l'assegnazione del Premio Internazionale.

Si sono classificati nelle piazze d'onore: Francesco Palazzo della Scuola Media di Saluggia, sponsorizzato dal Lions Club di Santhià, al secondo posto e, al terzo posto Gionatha Francesco Mannai della Scuola Media di Quartu S. Elena, presentato dal Lions Club di Quartu S. Elena.

**A Festiona il Governatore Serra
fra i partecipanti alla "Settimana Bianca"
organizzata dal Lions Club di Cuneo**

PER I DISABILI UNA NEVE "INVENTATA"

Quanto più s'avvicinava la data, tanto più le preoccupazioni di Cesare Piccolo crescevano nonostante la sua esperienza lo rassicurasse: negli ultimi vent'anni, fin da quando aveva ottenuto la qualifica di maestro di sci di fondo, la neve non era mai mancata in febbraio nella Vallata della Stura di Demonte. Le settimane d'attesa sono passate rapidamente ed altrettanto rapidamente è giunto il fatidico 21 febbraio, un lunedì, giorno di apertura a Festiona della Settimana Bianca per Handicappati.

Chi segue la nostra rivista lo sa: la Settimana Bianca è un impegno preso dal Club di Cuneo da 18 anni per l'insistenza di Emilio Mussapi il quale, prima ancora di diventare Presidente del sodalizio nel 1984, aveva esercitato tutte le sue qualità di persuasore perché quell'iniziativa di solidarietà umana fosse appoggiata, non solo, ma perché fosse assicurata stabilmente la cooperazione del "maestro" Piccolo, facendolo entrare a far parte del Club come Socio. Così Piccolo, Melvin Jones Fellow e immediato Past Presidente del Cuneo, che invano aveva affettuato la "danza della neve" nelle ultime settimane, viste stroncate le sue speranze da una pazzia situazione metereologica, affrontava l'impossibile compito di trovare la neve che, nel frattempo, era scomparsa nel fondovalle fino all'Argentera.

I primi dei 43 disabili attesi, quando giunsero all'Hotel della Trota a Festiona con l'avanguardia della trentina di accompagnatori, constatarono che non soltanto la neve, ma anche Piccolo e i dieci istruttori di sci di fondo che avrebbero dovuto accoglierli, erano scomparsi. Infatti in quelle ore, terminata con scarso successo l'attività di esplorazione per individuare un percorso abbastanza ampio ed innevato a sufficienza, stavano spalando la neve poiché il "gatto delle nevi" s'era rifiutato di continuare quel compito troppo faticoso, appena fuori della borgata della Madonna del Colletto per creare ciò che sole e vento avevano sciolto altrove.

Tutti, compreso qualche volontario del Club, erano nuovamente al lavoro il mattino di martedì 22

febbraio quando una lunga teoria di automezzi per disabili e di macchine piccole e grandi, arrampicandosi lungo i tornanti della strada militare, giunsero alla Madonna del Colletto, pronti per iniziare le lezioni di sci.

Le risorse di Piccolo sono infinite: poiché occorreva ancora spalare per completare il percorso, ha chiamato l'adunata senza sci al centro del campo per gli esercizi di preparazione. Sono bastati alcuni colpi di fischietto, l'argenteo strumento che gli era stato regalato dagli allievi lo scorso anno, per ristabilire l'ordine ed



Cesare Piccolo, past Presidente del Club di Cuneo dirige personalmente la Settimana Bianca e segue ciascuno degli allievi molti dei quali partecipano da anni alla manifestazione



iniziare esercizi a corpo libero e poi una staffetta con la palla che ha suscitato un tifo collettivo gioioso, consolante anche per amici e parenti che assistevano sul bordo del campo.

Frazionato il gruppo ed entrati in scena, nel loro vero compito, gli insegnanti di sci, compresi i due Istruttori Nazionali inviati dalla FISCI, Piccolo ha potuto iniziare il suo consueto lavoro: con una nuova e leggerissima



Quest'anno non è stato possibile effettuare le lezioni di sci di fondo a Festiona per assenza di neve e tutti i partecipanti si sono recati in una località più in quota dove, è stato trovato un posto che è stato preparato all'ultimo momento dai maestri di sci (foto in basso). Intanto (foto a fianco) i disabili hanno effettuato gli esercizi ginnici preparatori



La prima giornata della Settimana Bianca si è conclusa con la premiazione dei disabili che hanno partecipato alla iniziativa del Lions Club di Cuneo, che si ripete ogni anno. Nella foto, il Governatore Augusto Serra, che ha al fianco il Presidente del Club di Cuneo, Roberto Gola, consegna ai giovani una medaglia ricordo

telecamera digitale le riprese dell'attività degli allievi della scuola di sci di fondo, immortalando tutti, assolutamente tutti, i partecipanti per non far torto ad alcuno. Conclusa la giornata felicemente, sia pure con qualche capitombolo. Picollo era ancora intento a commentare con i ragazzi le immagini proiettate su grande schermo nella sala dell'Hotel della Trota, approntata per la cena serale cui avrebbero partecipato, in

una sorta di meeting informale i soci del Club di Cuneo con le loro signore, quando è giunto il Presidente Roberto Gola, seguito poco dopo dal Delegato di Zona, dal Cerimoniere Perlo e infine dal Governatore Augusto Serra.

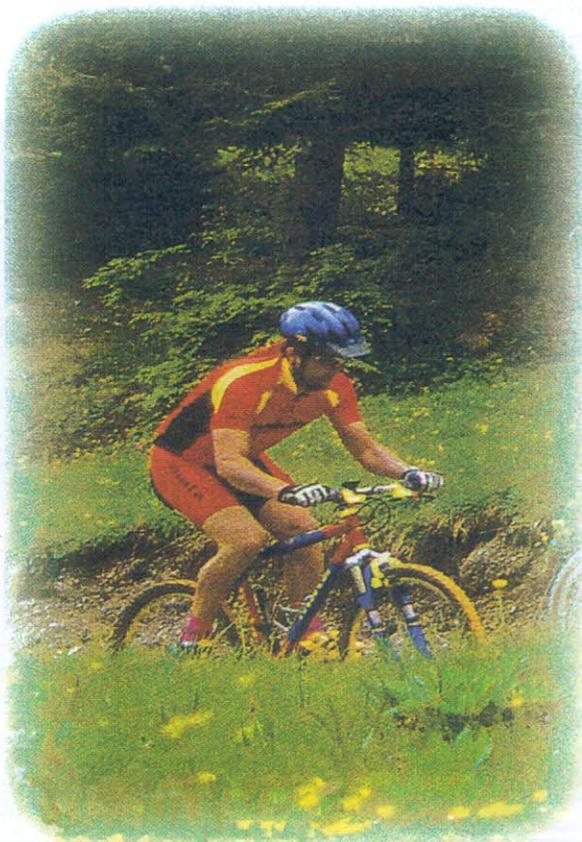
L'appuntamento per la cena è fissato alle 20, e l'orario va rigorosamente rispettato: l'appetito, dopo una giornata di esercizi sulla neve, è imperioso. Quindi, anche il 22 sera, massima puntualità

pur nella grande, facilmente immaginabile confusione.

Meeting informale, s'era detto e, infatti, nessun discorso, poche parole di benvenuto del Presidente e di ringraziamento del Governatore il quale quella sera voleva consegnare a tutti i partecipanti alla Settimana Bianca un ricordo di quelle giornate.

Terminata la cena, è cominciata la sfilata dinanzi al Governatore Serra di tutti gli allievi della

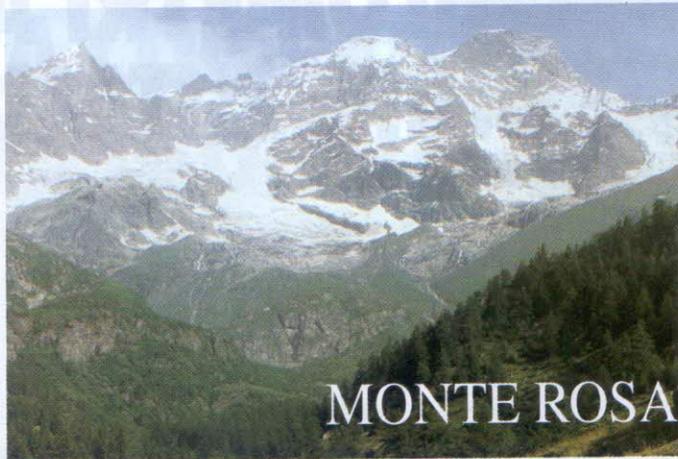
scuola, felici di ricevere quel segno di simpatia dei Lions. Per il Governatore, che aveva al suo fianco il Presidente e poco più in là il past Governatore Turletti, una serata emozionante, di quelle che lasciano il segno assai più di qualsiasi dotto seminario. Una prova del fuoco di quanto valgano i Lions quando operano sul campo. Altro che attività promozionali!



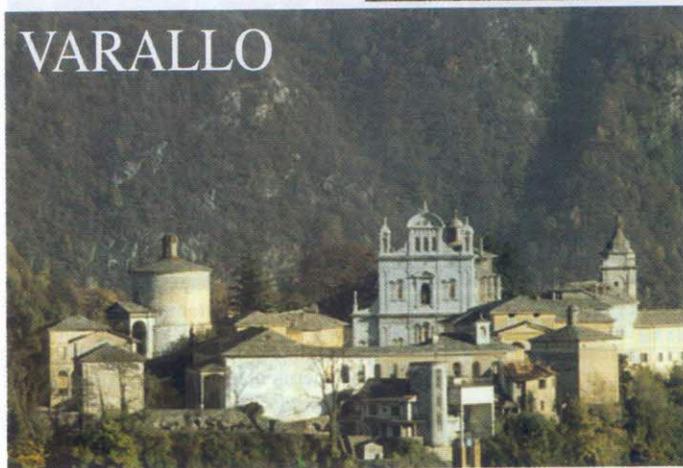
PEDALARE NELLA VALLE PIU' VERDE D'ITALIA



Uno dei soci fondatori del Valsesia, per celebrare il venticinquesimo anniversario del suo Club ha scritto, sulla bella pubblicazione da lui firmata, che la ricorrenza è "motivo di gioia e di festa". Semplici parole ma chi conosce Giuliano Pio sa che sono l'espressione di un sentimento vero e profondo, quello che lega tutti i soci del sodalizio che, nato da una costola del Club di Vercelli nel dicembre del 1974, ha raccolto nelle sue fila i più bei nomi dell'industria, dell'imprenditoria e delle libere professioni della più lunga valle del Piemonte, quella che si diparte dal massiccio del Monte Rosa.



MONTE ROSA



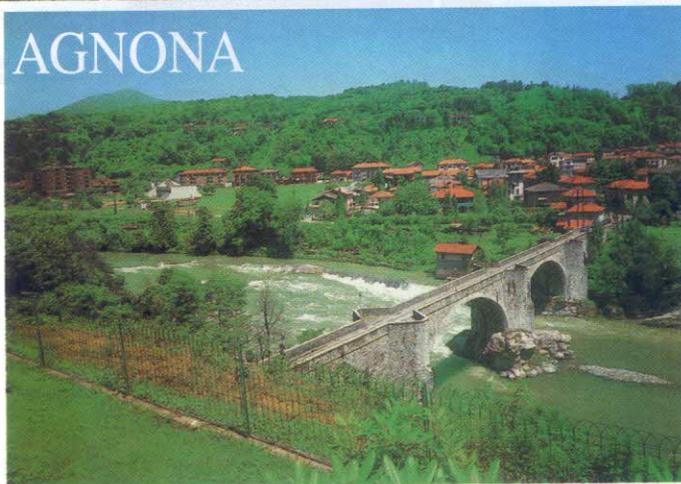
VARALLO

Varallo nel 1994, oltre a tanti altri interventi, piccoli o grandi ma sempre utili, che culminano ora con il progetto di una straordinaria pista ciclabile che dovrà unire Varallo a Vercelli, offerta in dono ai dieci comuni che attraverserà.

Parlare di piste ciclabili in città come Torino è come rammentare una miope politica che negli anni Ottanta, insieme allo spreco di denaro pubblico, ha distratto dalla necessità di creare rapide vie di comunicazione interne per aprire il centro urbano all'esterno.

Nel caso della Valsesia si trat-

L'aspirazione ad un elevamento del livello di vita dell'intera popolazione, si è unita ai legami di amicizia e all'amore per la propria terra che si sono espresse con una serie di attività a favore della collettività più volte segnalate sulla nostra rivista, quando abbiamo documentato il restauro del prezioso organo della parrocchiale di Campertogno, un evento di rilievo che mobilitò le telecamere della RAI nel 1981, il rifacimento nel 1989 del tetto della chiesetta dell'Alpe Seccio per difendere gli importanti affreschi in essa conservati, la generosa solidarietà per le famiglie colpite da una frana del Sacro Monte a



AGNONA



VERCELLI

ta invece di un modo per portare all'attenzione del mondo, offrendone la fruibilità immediata anche da parte di non sportivi, le bellezze della valle più verde d'Italia, come uno slogan dei tempi andati definiva la Valsesia.

Non ha quindi pretese d'essere una nuova via di comunicazione, ma uno strumento per attività di svago e di sport, ovviamente il percorso privilegerà l'attraversamento di luoghi di particolare interesse ambientale e paesaggistico, favorendo anche il raggiungimento dei beni artistici e architettonici presenti in una zona che ne è ricchissima.

Con uno sviluppo di circa 70

chilometri, l'itinerario partendo da Varallo seguirà idealmente il fiume Sesia, alternativamente sulla sponda sinistra e su quella destra, fino a raggiungere il comune di Albano, dove si congiungerà con un analogo percorso ciclabile, attualmente in fase di realizzazione nel territorio del Parco delle Lame del Sesia che collegherà il centro di Albano con Vercelli.

Il Presidente del Club, Lorenzo Bosastro è stato molto esauriente in un'intervista che ha rilasciato a "La Stampa" ed alle TV locali preannunciando che il 23 maggio il progetto del percorso ciclabile verrà consegnato ai Sindaci o ai rappresentanti delle città interessate per quanto riguarda i loro rispettivi territori, mentre il progetto completo verrà consegnato al Presidente della Provincia di Vercelli che ha collaborato alla sua realizzazione anche con un aiuto economico oltre ad aver messo a disposizione funzionari del territorio, piani regolatori e tutta la cartografia necessaria.

L'interesse della Provincia si basa su alcuni punti precisi, che vanno dal suo interesse perché tutto venga eseguito rispettando le esigenze territoriali ed i piani regolatori tenendo in considerazione anche i progetti sociali già esistenti. A progetto realizzato avrà il ruolo di coordinatrice tra i comuni interessati per aiutare chi non ha uffici tecnici competenti e per supportare eventuali interventi con la Regione Piemonte.

Le città interessate più direttamente saranno Varallo, Quarona e Borgosesia. Sulla riva destra del fiume saranno coinvolte Serravalle e Vintebbio, su quella sinistra Grignasco, Pratosesia e Romagnano. Ormai in aperta pianura saranno interessate Gattinara, Lenta, Ghislarengo, Arborio, Greggio e Albano.

Il progetto che coinvolge tante località è stato affidato dal Lions Club Valsesia allo "Studio GB" di Giuseppe Bruno e Alessandra Iulini, che lo hanno redatto individuando il percorso di massima con l'indicazione dei tratti da realizzarsi ex novo e di quelli tracciati su viabilità esistente o adattabile, con la quantificazione dei costi della progettazione esecutiva e di realizzazione dell'opera a livello comunale. Annesse al progetto l'indicazione delle emergenze paesaggistiche e culturali coinvolte ed allegato il censimento delle aree degradate di proprietà comunale su cui effettuare interventi di recupero, nonché le superfici @boscate suscettibili di miglioramento.

Sulla realizzazione dell'opera saranno gli stessi Lions a vegliare: il prossimo anno il Club provvederà a nominare una apposita commissione.

b.l.

Nel "Camminaitalia 99" un Lion dalla Sardegna a Trieste

TREMILA CHILOMETRI A PIEDI PER UNIRE L'ITALIA



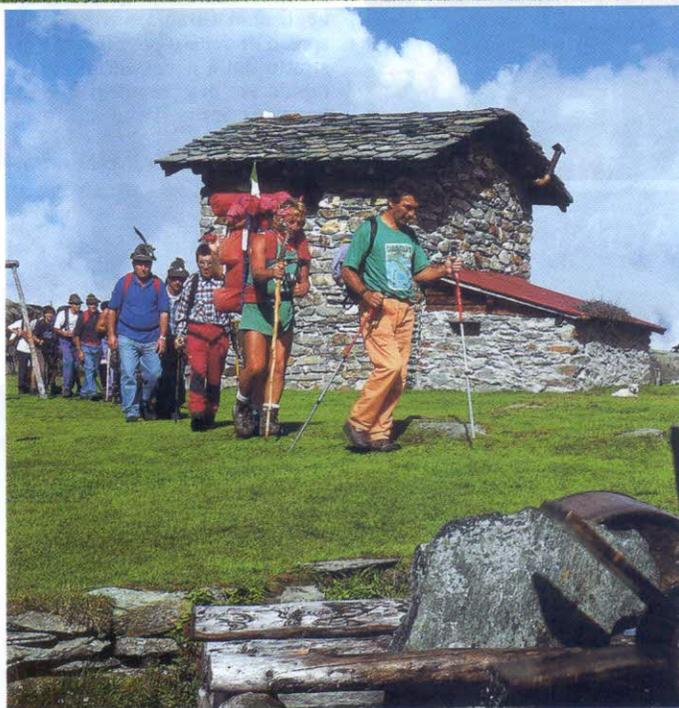
Sei mesi e mezzo attraverso l'Italia delle montagne. Milioni di passi, un'effervescenza di emozioni e di scoperte lunghe 3025 chilometri e 156.432 metri di dislivello. Tutti rigorosamente a piedi.

Infatti, anche nel terzo millennio solo camminando si può recuperare la dimensione esatta del tempo e dello spazio. E soltanto facendo un concreto elogio alla lentezza si può cogliere in profondità la ricchezza della natura e della cultura dell'Italia Minore (da scrivere proprio con la M maiuscola).

Insomma, camminare è bello. E il piacere-escursionismo annulla anche il gravame della fatica.

Il "Camminaitalia '99" era organizzato congiuntamente dall'ANNA e dal CAI per sottolineare gli 80 anni dell'Associazione Nazionale Alpini. Neve e pioggia ci hanno accompagnato per lunghi tratti, ma la meteo è una variabile secondaria nell'economia del buon camminatore. Anche con la pioggia i boschi e i pascoli d'alta quota non perdono il loro fascino. E le montagne permettono di godere un'opportunità sempre più rara: quella di ascoltare la voce del silenzio.

Siamo partiti il 28 marzo da Santa Teresa di Gallura arrivando a Trieste il 9 ottobre. Non siamo dei fanatici, ma dei golosi di emozioni e scoperte, assimilate e distillate passo dopo passo. Niente premi né traguardi. Le gratificazioni più belle ce le regalano la natura e la gente, ossia la varietà degli ambienti e delle testimonianze culturali dell'Italia. Che è bella, perché lunga.



L'avanguardia dei 170 escursionisti giunge all'Alpe Prabello, in Valtellina. Nella foto in alto, sui pascoli del Passo del Brallo, "porta" della Liguria. Il trekking record del "Camminaitalia" è durato dal 28 marzo al 9 ottobre e si sono coperti 3025 chilometri

Dalla Sardegna alla Sicilia, fino al vertice meridionale di Capo Passero e al "tetto" dell'Etna in eruzione. Poi, attraverso lo Stretto, eccoci in Aspromonte fino ai Monti Liguri. Infine il grande abbraccio delle Alpi dalle Marittime alle Giulie.

Tre le tappe da ricordare. La più dura - sulla Sila Piccola - flagellata dal maltempo e dalla bufera. La più lunga, in Liguria: 43 chilometri da Altare al rifugio

Pian delle Bosse del CAI Loano. La più numerosa: 170 escursionisti da Alagna a Macugnaga per valicare il Colle del Turlo, a oltre 2.600 metri di quota, una delle vie storiche dell'emigrazione medioevale dei Walser nelle valli del Rosa.

Nessun incidente è venuto a turbare il trekking che è stato onorato dalla partecipazione complessiva di 8.000 camminatori, in parte provenienti anche dall'estero.

La manifestazione era aperta a tutti. Non siamo fautori del "numerus clausus": la montagna deve essere promossa a largo raggio poiché è una splendida palestra di educazione ambientale, senza costrizioni di pareti e con il cielo come soffitto.

Abbiamo camminato in compagnia dei camosci e degli stambecchi, soprattutto dei cinghiali (che sono troppi) e delle marmotte, più curiose che spaventate. Le abbondanti precipitazioni hanno favorito la vegetazione: in primavera gli Appennini erano vestiti a festa. Grandi tavolozze di colori. Intere montagne fiorite di narcisi, orchidee, peonie, asfodeli, ranuncoli e botton d'oro.

Fortunatamente il verde è ancora il colore più diffuso in Italia mentre i boschi assumono l'aspetto di maestose cattedrali della natura, ricche di fascino e di mistero.

La maggior parte delle nostre montagne conserva autentici e originali valori ambientali.

Non c'è bisogno di lunghi viaggi nei paesi lontani per vivere l'avventura. L'abbiamo sulla porta di casa, ma l'Italia delle montagne rimane la grande sconosciuta per gli italiani, soprattutto per i giovani, fuorviati da input banali e consumistici.

Un trekking-record, il nostro. Ma non ci interessava il Guinness dei primati. L'obiettivo è il valore del nostro "andare per terre alte" era soprattutto di carattere ideale: attraversare tutta l'Italia su un sentiero che la unisce dalla Sardegna a Trieste. Appunto, il "Sentiero Italia".

Teresio Valsesia
Lions Club Verbania

Alla vigilia dell'accordo tra la Fiat e la General Motors una tavola rotonda al Torino Cittadella con Presidente della Giunta regionale piemontese

LA COMPETITIVITA' NELLA GLOBALIZZAZIONE

Le parole-chiave sono interdipendenza e integrazione, riprofessionalizzazione e, meglio ancora, professionalizzazione continua per raggiungere nuovamente la competitività nell'attuale fase di globalizzazione totale. Coloro cui competono in Piemonte questi compiti estremamente complessi erano rappresentati al più alto livello ed un intermeeting - meglio sarebbe stato definirlo una "tavola rotonda" - promosso dal Lions Club Torino Cittadella, non nuovo a tali imprese, con il concorso del Torino Superga e del Torino Europa oltre che dei Leo Superga e Cittadella.

La sera del 25 gennaio, le sale dell'Hotel Concord erano affollatissime per la prospettiva di ascoltare il Presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, il quale, non come esponente di una forza politica ma come coordinatore dello sforzo comune teso a risalire nelle classifi-

che mondiali della produttività, prometteva di cimentarsi sul tema "Piemonte 2000: la formazione, l'Università e la ricerca di nuove leve competitive" che lasciava ben poco spazio ad evasioni nel campo della fantasia, ma richiedeva il concorso illuminante di chi è già impegnato in quel settore.

Infatti, oltre alla Regione, erano rappresentati, al vertice, il Politecnico dal Rettore, il prof. Rodolfo Zich, l'Agenzia per gli investimenti a Torino e Piemonte dal Vice Presidente Fabio Grimaldi, il Centro Ricerche del Gruppo Telecom Italia dal Direttore Generale Cesare Mossotto e il Centro Ricerche Motorola, recentissimamente insediato a Torino, da Barbara Ademi-Lami e da Joe Caci, che ne è il Direttore, giunto dagli Stati Uniti appena qualche giorno prima.

L'applauso che ha salutato la lettura dei nomi dei presenti, fra i quali il Vice Go-

vernatore Daffara, i past Governatori Ottimo e Lingua oltre a numerosi Officers distrettuali, si è ripetuto all'indirizzo dei relatori, con molto calore, dopo ciascun intervento, a dimostrazione che il Presidente del Torino Cittadella, Mario Costamagna, aveva saputo cogliere con grande tempestività la situazione contingente alla vigilia della fusione tra la Fiat e la General Motors.

L'aggiornamento si è aperto con un documentario, che sta facendo il giro del mondo in varie lingue, prodotto dalla ITP, l'Agenzia degli Investimenti per Torino e il Piemonte. Il video offre un sintetico panorama delle risorse di una regione che non soltanto viene accreditata del 10 per cento della produzione industriale italiana, ma di tradizioni e cultura tali da assicurare basi sicure anche per nuovi insedia-

menti come, ad esempio, quello effettuato dalla Motorola con il Centro Ricerche e sviluppo delle Telecomunicazioni in telefonia cellulare.

All'illustrazione del video da parte di Fabio Grimaldi è seguita la relazione del Presidente della Giunta Regionale Ghigo che ha affermato come la campagna a favore del Piemonte abbia già acquisito risultati importanti come l'insediamento Motorola e come il recentissimo intervento nelle Valli di Lanzo per un significativo sviluppo turistico. Ma pur essendo orgogliosi di questi risultati occorre puntare verso ulteriori obiettivi usando tutte le possibilità di cui disponiamo. Infatti possiamo far leva sull'Università (la Regione ha stanziato anche a favore del secondo polo universitario piemontese 105 miliardi per la sola edilizia); sulla formazione professionale che, con uno stanziamento di 172 miliardi, deve realizzare la riprofessionalizzazione; ed infine sui "parchi tecnologici" che assistono nel processo di innovazione le piccole e medie aziende che non hanno possibilità di farlo in proprio. Oltre a ciò si può contare sull'ITP il cui compito è di curare l'immagine del Piemonte all'estero per procurare nuovi insediamenti.

Ma tutto ciò è insufficiente per realizzare la competitività se non avviene una profonda innovazione nelle istituzioni e nelle amministrazioni pubbliche, affinché siano in grado di dare risposte certe e costanti nel tempo. Ciò sarà possibile attraverso un reale decentramento amministrativo che, pur tenendo conto dell'esistenza di realtà estremamente deboli nel Paese, consenta a chi è in grado di fare da volano all'intero Paese.

Il prof. Zich si è detto d'accordo con questa visione in cui si inserisce attraverso l'Università una gestione della conoscenza più aperta con la possibilità di scambiarsi e ibridarla, promuovendo un nuovo modo di fare formazione attraendo conoscenze esterne. L'Università ha cambiato mentalità nei rapporti con l'industria, attuando un processo di interscambio con la società che l'ha spinta verso lo sviluppo della ricerca applicata.

Gli accordi attuati dal Politec-

Quest'anno sono stati sponsorizzati in tre città Lions Quest: felice conclusione dei corsi

Si sono conclusi i corsi del Lions Quest, Progetto Adolescenza, promosso nell'anno 1999-2000 dai Club del Distretto 108-Ia/1, con un bilancio positivo. I corsi sono stati seguiti, in totale, da 53 insegnanti a Torino, a Santhià ed a Biella, dove il 17 febbraio è stata tenuta l'ultima lezione con la consegna dei certificati ai partecipanti. Daniela Borelli, responsabile del progetto nel Distretto si è detta soddisfatta dei risultati raggiunti anche se, rispetto allo sviluppo impetuoso del Quest nelle altre regioni italiane, i



La chiusura dei corsi a Santhià, dove hanno partecipato 21 insegnanti è avvenuta il 14 gennaio con un'ultima lezione e la distribuzione dei certificati di partecipazione da parte dei responsabili

Club sponsor non sono stati numerosi quanto si riteneva all'inizio dell'anno.

Le notizie sulla diffusione del Lions Quest sono infatti particolarmente brillanti per quanto riguarda il Sud e le Isole, dove finora il Quest era poco conosciuto. In Sicilia si è aperto infatti quest'anno il quinto corso mentre si è tenuto il promo corso in Sardegna con una quarantina di insegnanti iscritti. Quindi il nostro Distretto che è stato il primo a lanciare questa attività, segna il passo in attesa che il "passa parola" abbia gli effetti desiderati presso quegli istituti che sono tuttora rimasti tagliati fuori.

Anche gli handicappati hanno partecipato alla gara distrettuale
In 250 a Bardonecchia per il 3° Trofeo di sci

nico con la Fiat e il Gruppo San Paolo costituiscono una vera e propria alleanza per una comune scommessa, insieme alle altre componenti della società, su un futuro più promettente.

Il passaggio dalla gestione della scarsità a quella dell'abbondanza è la teoria, secondo Cesare Mossotto, Direttore generale dello CSELT, che, applicata correttamente a "Intranet" crea opportunità di valore maggiore in funzione delle opportunità che offre. Ciò è essenziale se consideriamo che il "software" diventa obsoleto in appena due anni e che, nell'ambito di questo processo vorticoso occorre effettuare la conversione della professionalità che tuttavia non prescinde dalla riutilizzazione delle conoscenze acquisite. La signora Ademi-Lami, responsabile delle risorse umane della Motorola ritiene che, meglio della riprofessionalizzazione possa agire la professionalizzazione continua con integrazioni sempre più rapide fra i vari settori. Senza integrazione dei vari elementi è impossibile raggiungere obiettivi reali nella politica di sviluppo.

Particolarmente apprezzato l'intervento di Joe Caci, Direttore del Centro Ricerche Motorola, un americano di discendenza italiana cui è stato concesso di parlare in lingua inglese. Ma Joe ha sorpreso tutti poiché, sia pure con una accentuata pronuncia dialettale, si è cortesemente presentato, promettendo un più sostanzioso intervento quando sarà maggiormente padrone della nostra lingua e si sarà ambientato a Torino, dov'era giunto appena tra giorni prima.

La serata si è conclusa con un fuoco di fila di domande alle quali i relatori hanno risposto esaurientemente, riconfermando il principio fondamentale che governa le politiche di sviluppo: la logica dell'integrazione nell'azione di pubblico e privato, di enti e amministrazioni. Con un finale augurio: che il Piemonte diventi nuovamente uno dei volani dell'economia italiana.

Bartolomeo Lingua

Le comunità liguri nel Nuovo Continente

Il 15 ottobre il Lions Club Genova Ducale ha organizzato un intermeeting con il Genova Le Caravelle per ascoltare una interessante conferenza del dott. Giuseppino Roberto, il quale ha trattato un interessante tema: "Le comunità liguri in America, dal Canada alla Terra del Fuoco". La serata, dopo l'esposizione brillante dell'oratore accompagnata dalla proiezione di diapositive, si è conclusa con uno spettacolo di musiche, canzoni e balli folcloristici genovesi.



Tiziana Nasi consegna il premio al vincitore della categoria handicappati. In basso, ma premiazione della categoria bambini

Come di consueto il Trofeo Distrettuale di sci ha inizio il sabato sera precedente la manifestazione sportiva. E anche quest'anno, in un tipico ristorante di Bardonecchia, 40 tra Lions e amici, si sono ritrovati, parlando di lamine, sciolina e ordine di partenza. Domenica 27 febbraio, alle 8.30 in una giornata tersa e piena di sole, con una neve da "Coppa del Mondo", avveniva la distribuzione dei pettorali ai concorrenti delle varie categorie, fra le quali quella dei bambini, e quella riservata ai quattro atleti iscritti della F.I.S.D. (Federazione Italiana Sport Disabili), i quali ancora una volta ci hanno insegnato che tutto è possibile. In questo modo si è dato inizio al motto "Lions-Leo e F.I.S.D. corrono insieme verso il 2006".

Questa edizione del Trofeo, la terza, è stata dominata dal Club Torino Taurasia che è riuscito ad iscrivere familiari di elevato valore sportivo, aggiudicandosi così il Trofeo. Secondo classificato i Club Torino Principe Eugenio, terzo, per pochi centesimi, il Torino Cittadella.

Per la cronaca il miglior tempo assoluto è stato realizzato da Benedetta Cumani, iscritta dal Club Torino Crocetta con il tempo di 41"04. Ma anche i rappresentanti degli altri dieci Clubs si sono difesi bene, imponendo propri atleti ai primi posti di categoria.

Il culmine della manifestazione è stata la premiazione, avvenuta nel Salone delle Feste, alla presenza del Governatore Judica Cordiglia, del Presidente di Circostrizione Laudi e della signora

Tiziana Nasi, Presidente della F.I.S.D.. Agli oltre 90 partecipanti si erano aggiunti familiari e amici, per cui il salone era affollato da (circa 250 persone) con grande soddisfazione degli "sponsor" che il presidente del Club Torino Principe Eugenio, Piero Acquaro, ha più volte ringraziato per la quantità dei premi offerti.

Come si non bastasse, la premiazione si è conclusa con una ulteriore estrazione di "Tre super premi": un'autoradio ultimo modello, un set di valigie, uno snow board.

Dopo i rituali ringraziamenti e l'omaggio di una mini coppa (a ricordo) al Governatore, il presidente Piero Acquaro che ha ideato, realizzato, condotto tutta la manifestazione, stravolto ma raggiante, ha congedato i presenti, con un arrivederci al prossimo anno.

p.a.

I Club di Rivoli hanno
Per estendere nella cintura

La FARO i Lions la conoscono benissimo, fin da quando il Lions Club Torino Superga aveva iniziato la serie di concerti all'Arsenale per appoggiare quella fondazione, che opera per il sostegno dei malati oncologici, fin dagli inizi, quindici anni fa. Ma lo stesso non può dirsi del pubblico in città e soprattutto nella cintura cittadina, ad esempio, nella zona di Rivoli dove il lavoro dei volontari è cominciato appena un anno fa per interessamento dei Lions Club Rivoli Valsusa e Rivoli Castello, che hanno condotto un'efficace azione di informazione, da un lato, e di concreto aiuto dall'altro.





Il Giubileo dei 250 Lions del 108-Ia/2

Il Distretto 108-Ia/2 ha effettuato il viaggio a Roma per il Giubileo. L'iniziativa, lanciata dal Governatore Ponte al Congresso di apertura, ha trovato riscontro nei Club, tanto che nei giorni 7 e 8 marzo sono giunti insieme a Roma oltre 250 tra Lions e famigliari. Durante l'udienza i partecipanti hanno potuto trovarsi molto vicini al Papa. Un piccolo neo: l'annunciatore ha detto "Un folto gruppo di Lions Genovesi". Con chi protestare dopo e chiarire che provenivano da tre Province o, per lo meno, nominare il Distretto 108-Ia/2? Sono state scattate molte foto, ma in Piazza San Pietro, quest'anno, tutto diventa difficile e controllato: anche una foto con tutti vicino al Papa.

vinto la prima battaglia

L'assistenza FARO est di Torino

Questo lavoro ha dato buoni frutti e il 15 marzo il sindaco di Rivoli, Antonino Boeti, unitamente ai due Lions Clubs rovesi ed alla FARO, ha convocato nella sala consiliare del Comune una conferenza d'informazione che ha attirato numerosissimo pubblico e, in particolare, i sindaci della zona: Marcello Andreone i Buttigliera Alta, Paolo violino di Bruino, Graziano dell'Acqua di Orbassano, Paolo De Nigris di Rosta, Agnese Ugues di Sangano, Fernando Sada di Trana, Fiorella Grani di Villarbasse, Nicola De Ruggiero di Rivalta. Tutti presenti per ascoltare, con la cariche lionistiche, la Presidente della Fondazione FARO, Emilia Bergoglio, che ha illustrato le prospettive che si aprono sul territorio con l'espansione dell'assistenza della FARO e ha sottolineato la necessità che le amministrazioni appoggino concretamente una iniziativa che è gratuita per i pazienti ma che ha dei costi per chi organizza gli interventi.

Hanno parlato successivamente i vice direttori della FARO, Oscar Bertetto e Sergio Sugliano, che hanno illustrato le problematiche degli interventi.

La Fondazione è passata dai 12 malati assistiti nel 1989 ai 750 del 1999: oggi sono 130 i malati assistiti giornalmente dai volontari e da una équipe di 24 medici, 24 infermieri professionali, 2 psicologi e 3 fisioterapisti. Il servizio come si è detto è gratuito e il personale viene regolarmente re-



Un'immagine della sala consiliare del comune di Rivoli mentre parla la Presidente del FARO

tribuito dalla FARO con i finanziamenti delle fondazioni bancarie, da donazioni e da elargizioni. In definitiva la "rete di protezione per l'ammalato e la famiglia", come l'ha definita la Presidente del Rivoli Castello Gabriella Bellato augurandosi che possa estendere maggiormente il proprio lavoro nella zona, funziona in modo perfetto: occorre soltanto che l'opinione pubblica l'appoggi come già fanno i Lions.

E l'interesse della gente si è subito palesata con una serie di domande che sono state rivolte dal pubblico agli oratori, domande

che vertevano soprattutto sugli aspetti pratici dell'assistenza.

I.

La verità negata Guzzanti a Bordighera relatore di due Club

Sanremo Matutia e Bordighera Otto Luoghi: due Club protagonisti per un ospite d'eccezione: Paolo Guzzanti, giornalista e storico, vice direttore del quotidiano "Il Giornale". Il celebre scrittore ha incontrato un folto pubblico nella sala del Centro culturale dell'ex Chiesa

Anglicana di Bordighera, e lo ha intrattenuto per oltre due ore parlando di un tema assai "scottante", ossia la "Verità negata", quella che ogni giorno, quando siamo davanti alla televisione o leggiamo un quotidiano "non ci da mai la garanzia di ciò che si infila nel nostro cervello" e quella che ha reso la nostra società "profondamente falsificata". Durante la serata Guzzanti ha presentato il suo libro scritto sulla vicenda che per decenni è stata protagonista delle cronache italiane, Ustica, dal titolo "Ustica: la verità svelata". Un dibattito con il pubblico ha concluso la serata.



Una classe della scuola cattolica di Mambrui, nel Kenia, sponsorizzata dal Genova Portoria. Con i ragazzi il vice Direttore Awalime

L'appoggio del Genova Le Caravelle a don Nando

Dal "Villaggio del Ragazzo" al grande Centro polifunzionale

Era un pretino giovane, Don Nando Negri quando, dopo la guerra, iniziò il suo "Villaggio del Ragazzo". Tempi, ormai, affidati alla storia, tempi ormai lontani. I protagonisti sono del tutto scomparsi e quelli che restano vivono e parlano di ricordi, mentre coloro che ascoltano non sempre riescono a realizzare quei ricordi. Ma, come sempre, vi sono le eccezioni. E Don Nando è una delle eccezioni. Per oltre mezzo secolo non si è mai fermato, non ha dato retta né ad impedimenti e neppure alle difficoltà, tanto che all'inizio dell'anno 2000, a Villa Spinola, è stato ancora una volta Ospite del Lions Club "Le Caravelle" che hanno sposato la sua opera. Dopo

la consegna del Melvin Jones, ringraziando ha detto: "...Non dimenticarsi mai, strada facendo, di andare avanti guardando sempre in alto...".

Il "Villaggio del Ragazzo" si è evoluto negli anni seguendo le necessità sociali, dagli handicappati ai tossicodipendenti, mentre si è affiancato, gigantesca realtà, il "Centro Sociale Polifunzionale Benedetto Acquarone".

Il quotidiano Ligure Secolo XIX ha scritto: "A nome di Don Nando i Lions Signore delle "Caravelle" hanno devoluto mille dollari alla Foundation, braccio caritatevole dell'Associazione ed un assegno di tre milioni proprio a Don Nando, insieme al premio Melvin Jones Fellow, per le sue opere mai ferme".

Se lo meritava questo premio il grande Sacerdote di San Salvatore di Cogorno, all'interno del territorio di Chiavari dove sorgono opere che dimostrano quanto grande sia la fede ed il coraggio che ispira certe persone che, con l'andare del tempo e certe realizzazioni, diventano personaggi.

E che personaggio questo Don Nando! La schiena alquanto curva, il passo più lento, ma la mente, il suo privato personal computer, integra e vigile.

Per lui, a Villa Spinola altri grandi personaggi: il Governatore Gianni Ponte che, insieme alla Presidente Maria Luisa De Angelis, ha consegnato il Melvin Jones, commosso per le parole del saggio e anziano sacerdote "... di andare avanti guardando in alto...". Per lui erano presenti il Prefetto Di Giovine ed il Comandante territoriale Militare della Regione Liguria, Schilirò oltre a tanti Officers ed amici.

La filosofia aristotelica, con i suoi duemilatrecento anni di vita, ci dice che il Bene, per sua natura, tende a diffondersi: "bonum est diffusivum sui". Il pensiero di una serata eccezionale a Villa

Un'iniziativa del Club Genova Portoria In quell'angolo di Kenia alla scuola ci pensano i Lions

Inizialmente si è trattato di un interesse da parte di un Socio del Club Genova-Portoria con un supporto personale affinché i viaggi di Silvia Terrarossa in Kenia e precisamente sulla costa affacciata sull'oceano indiano e abitata prevalentemente da tribù appartenenti al gruppo dei "Mijikenda" avessero più bagagli e molte cose utili da dispensare. L'interes-

se del Socio si è tramutato in interesse del Club, tanto che la signorina Silvia scrive: "...ogniqualevolta organizziamo un viaggio in Kenia o in occasione di spedizione di pacchi vi è di regola l'attenzione dell'intero Club...".

Esiste il Mal d'Africa? Ebbene, sì, esiste; tant'è vero che, con il ripetersi dei viaggi, si ripete l'aiuto sempre più consistente. Il "Portoria", insieme alla signorina Terrarossa e compagni di avventure africane, anzi Keniane, organizzate, mira a risultati a lunga scadenza. Il Portoria pensa all'istruzione, alla scuola come elemento indispensabile di preparazione ad un futuro diverso dei Keniani, specialmente per quelli che vivono al di fuori grandi centri del Paese, centri che, abitualmente, sono delle baraccopoli dove abitualmente si trova di tutto ad eccezione della minima parvenza di vivere umano e civile.

I "Portorini" hanno adottato una scuola a Mambrui, piccolo Centro a sud del confine con la Somalia, poco più a nord di Malindi. Originariamente gli abitanti provengono da regioni arabe e indiane. Da secoli sono radicate sul territorio, ma la divisione tra le etnie degli abitanti è ancora e sempre evidente, come è evidente il reddito. I musulmani di origine araba dominano, stanno meglio ed hanno scuola propria; gli altri, cattolici compresi, hanno un reddito quasi ridicolo ed unico in famiglia, ma faticano a tirare avanti ed i mezzi per i figli già in età scolare e con l'obbligo di frequenza sono meno che scarsi.

L'aiuto dei volontari italiani che si recano spesso anche a Mambrui è vario. I Lions del Portoria, con un piano ben congegnato, pensano alla scuola. Sarà certamente l'istruzione ad abbattere certe barriere di natura etnica tribale. Gli altri con più mezzi hanno una divisa scolastica. Ebbene anche la piccola scuola con il tetto di lamiera, la Kacombani Primary School, frequentata da ragazzi di famiglie cattoliche piuttosto indigenti ha la sua divisa con tanto di logo Lions sul petto. Uno stemma Lions anche per il Vice-preside Awalimu, il quale, mostrando le aule ed il complesso della non grande scuola, spiega quanto grandi siano invece i problemi che le famiglie devono affrontare perché i figli siano un giorno diversi e migliori. Per il momento, una parte di questi problemi, dalle divise ai libri ed ai quaderni, alle attrezzature della Scuola, c'è il Lions Club Genova-Portoria che se ne preoccupa.

Ugo Nani La Terra

Spinola, con due elementi contemporanei concordati: Lions e Don Nando Negri, ne sono la prova, qualora ce ne fosse bisogno. Le persone passano, le opere restano e restano a testimoniare quanto bene si è fatto e quanto ancora ne resta da fare. Il Nuovo Centro Congressi di Don Nando, già in costruzione, per esempio.

t.l.

Che cosa l'Europa fa per i giovani

Il Lions Club Alessandria Marengo ha organizzato un intermeeting con il Soroptimist Club di Alessandria nel corso del quale è stato trattato un argomento di grande attualità. "Le Istituzioni Europee - Loro funzionamento ed impatto sulla realtà quotidiana". Alla presenza delle autorità cittadine e di un folto pubblico di soci dei due Club e dei loro ospiti, la dott. Maria Grazia Cavenaghi-Smith, attuale responsabile dell'Ufficio di rappresentanza del Parlamento europeo a Milano, ha illustrato il funzionamento ed i compiti delle Istituzioni Europee, mettendo in evidenza in particolare l'importanza del Parlamento Europeo, quale Assemblea aperta sul mondo.

Particolarmente interessante per molti dei presenti, che hanno approfondito l'argomento, è stata la presentazione dei molti programmi per la gioventù, con scambi con l'estero e possibilità di effettuare tirocini direttamente nelle Istituzioni dell'Unione Europea. La serata si è conclusa con l'invito della dott. Cavenaghi-Smith a rivolgersi liberamente all'Ufficio di Milano per tutte le informazioni che possono servire per allacciare contatti con gli altri paesi europei e per meglio avvicinare i cittadini a quella che domani sarà la loro "Casa Comune".

a.c.

Aeroporto Sextum del Governatore

anche "Festa degli Auguri di Natale", si è conclusa con il discorso del Governatore, che ha elogiato i Lions e il Leo Club per i loro risultati ottenuti, derivati da un continuo impegno e sacrificio. Il Governatore ha concluso il discorso con il mitico motto "Arremba San Zorzo", al quale i presenti hanno risposto con "Arremba".

Diego Alberti
Leo Club Ge-Aeroporto Sextum

L'editore Feltrinelli al Club Valcerrina

Un relatore d'eccezione al Lions Club Valcerrina: l'editore Carlo Feltrinelli in occasione del 45° anniversario della sua Casa editrice. Diverse Autorità, sia Lionistiche che extra, sono intervenute per l'occasione, come l'Assessore Provinciale della Provincia di Alessandria Paolo Filippi ed il Presidente di Circoscrizione Pietro Bagnasco. Erano presenti anche due ragazze peruviane.

Paolo Mieli ha presentato un nuovo libro

Alla fiera delle bugie che fanno la storia

Non è inconsueto che in qualche in qualche meeting lionistico si presentino dei libri. Qualcuno potrebbe obiettare che l'iniziativa si allontana un po', concettualmente, dallo spirito di servizio che, a volte più marcatamente, a volte meno, contraddistingue e lega le tematiche conviviali all'attività del Club, adornando quasi un intento promozionale. Tuttavia i libri sono fatti di argomenti e, considerando più in profondità, quasi sempre quello che superficialmente ci appare lontano ci riporta invece a piedi giunti nei programmi statutari. Se poi l'autore del libro è un eccellente giornalista, ecco che il cerchio si chiude. Il Lions, insomma, per espletare la sua mission e deve essere attento alla realtà che lo circonda, deve essere nella società e quale antenna migliore può rappresentare se non chi fa per professione il comunicatore e il fornitore di notizie?

Questo è lo spirito che martedì 1 febbraio - alla presenza del vice Governatore del Distretto 108-la/2 Piero Manuelli - ha animato il presidente del Lions Club Alessandria Host, Enzo Cosimo Macrì, insieme ad Anna Corti presidente del L.C. Alessandria Marengo nello stendere le sue linee programmatiche: attenzione al sociale usufruendo di tutti gli strumenti diretti o indiretti che intervengono a formarne la cultura.

La scelta di un relatore come Paolo Mieli, direttore editoriale della RCS, già direttore de "La Stampa" e del "Corriere della Sera", è un altro tassello su questo percorso, peraltro condiviso - e non è l'unico caso - dall'altro Lions Club alessandrino, il Marengo, col quale si è instaurata una perfetta sintonia e una fattiva collaborazione. Il libro presentato e oggetto di discussione era "Le storie e la storia": in sostanza, l'argomento trattato era incentrato sulla tesi che la realtà virtuale, cioè la versione diversa o falsificata dei fatti, è sempre stata insita nella storia ufficiale - cioè quella raccontata in genere dal potere - molto prima dell'apparizione del media televisivo o informatico. Con una lucida esposizione, Paolo Mieli ha evitato di cadere nel gioco un po' italiota della "dietrologia", cioè quel vizio di pensare, alle spalle di ogni evento importante, ad un "grande vecchio", una congiura o quanto meno un complotto. Il vero nodo è la gestione comunicativa del potere, di qualunque colore esso sia, e la conseguente rappresentazione dei fatti, raccontati ad arte. Ecco perché, decantate le tensioni, placati

gli animi, passati in archivio fotografico i personaggi, con serenità oggettiva dovuta al trascorrere del tempo, una rivisitazione, se non necessaria, è perlomeno opportuna, per far sì che la storia diventi oggettivamente fruibile.

Questo modo di interpretare proviene a Mieli anche da Renzo De Felice, di cui è stato allievo all'università, che per primo si è cimentato in un'operazione difficilissima per l'epoca esaminata: estrapolare quanto di positivo vi fosse stato in un periodo ancora drammaticamente vivo nella coscienza degli italiani, cioè il fascismo. La costruzione dell'impianto critico-narrativo del libro "Le storie e la storia" è articolata attraverso fatti e personaggi, dalla storia antica a quella contemporanea.

L'esposizione ha suscitato un interessante dibattito e stimolato un contraddittorio, puntuale e condivisibile, sia sulla scarsa attendibilità dei manuali di storia in uso nelle scuole, sia sul rispetto dell'autonomia di uno Stato sovrano (caso dell'austriaco Haider) almeno fino a quando non ci si troverà di fronte alla palese violazione dei diritti inalienabili dell'individuo.

Il sunto conclusivo è stato - forse con un assioma vecchio e disatteso - che bisogna avere il coraggio della verità, anche se scomoda, sempre continuando a studiare ed analizzare la storia, magari capovolgendola, facendo emergere quel che di buono c'è nel cattivo e quel che di cattivo c'è nel buono. Solo così si riuscirà ad offrire un quadro vero e completo delle radici e dell'evoluzione dell'Italia.

Ugo Boccassi



Il giornalista Paolo Mieli alla serata che si è svolta all'Hotel San Michele di Alessandria, fra i Presidenti dei Club di Alessandria Host e di Alessandria Marengo, Cosimo Macrì ed Anna Corti



Il Presidente del Genova Santa Caterina, Umberto Violante (destra) con il Segretario, il Tesoriere e il Presidente Fondatore Antonio Ravelli posano di fronte allo stand del mercatino di San Nicola, a Natale, che ha riservato a loro liete e meno liete sorprese

I Lions del Club di Genova S. Caterina si tolgono

Considerazioni su un mercatino

Tutto è nato da un'idea del Segretario, Rosanna Maragliano, la quale, saputo che c'era un posto vacante all'interno del Mercatino di S. Nicola, ha subito recepito la potenzialità dell'opportunità offerta dalla straordinaria kermesse natalizia giunta all'XI edizione.

La nostra attività presso lo stand è il retaggio di un'antichissima tradizione tutta genovese, chiamata in dialetto "u cantu da rumenta". Originariamente, durante le festività natalizie i Genovesi, in vista del nuovo anno, depositavano in Piazza Umberto I, oggi piazza Matteotti, tutte le cianfrusaglie che avevano in casa, rumenta per l'appunto, che in una sorta di antesignano riciclo veniva utilizzata come materia prima per una pesca di beneficenza, i

cui più assidui e felici sostenitori erano oggi come allora i bambini. In una botte riempita di segatura venivano introdotti dei tappi di sughero, ognuno con un numero sovrappreso; a seconda del punteggio acquisito, il giocatore poteva vincere un premio di diverso valore.

Anche noi abbiamo organizzato, nel solco della tradizione, con notevole impegno personale e finanziario il nostro personale "cantu da rumenta". Gli sponsors che ci hanno aiutato donandoci materiale ed oggetti di buona fattura non ci sono mancati, ed a loro rivolgiamo un caloroso ringraziamento. Durante le gelide giornate trascorse presso lo stand, adobbato secondo il tema del MedioEvo e dominato dallo splendido "Welcome" dato per l'occasione del Governatore Gianni Ponte, abbiamo avuto il tempo, tra la pesca di un tappo dalla botte e la consegna del premio ad un sorridente bambino, di fare alcune considerazioni sull'impatto che abbiamo riscontrato nella gente.

Si è infatti dovuto rilevare in alcune persone un disinteresse infastidito dalle nostre garbate sollecitazioni a partecipare, fastidio che si rafforzava quando realizzavano che si trovavano di fronte a dei Lions. Si è ovviamente cercato un dialogo con queste persone per cercare di capire i motivi di tanta ostilità ed allora ci siamo sentiti apostrofare come "persone ricche", "senza problemi di sorta", "snob che si divertono a fare i finti democratici".

Le nostre spiegazioni hanno convinto pochi di questi scettici ed in questi frangenti, guardandoci negli occhi, ci siamo sentiti

Un dono del Lions Club per il suo quarantennale

A Tortona le targhe per diciannove monumenti

Il Lions Club Tortona Host ha iniziato il 2000 con un service destinato a restare nel tempo. L'idea, risale al 1997, con la presidenza di Bruno Peruffo. Per ragioni pratiche, il service si è realizzato solo a metà di gennaio quando, nella Sala Consigliere del Comune di Tortona, il Presidente Gianni Arzani, a nome di tutto il Club, ha conferito alla Comunità Tortonese una testimonianza storica costituita da ben diciannove targhe che illustrano in modo sintetico i monumenti, i palazzi ed i reperti archeologici ed edifici di particolare interesse storico ed artistico della città.

Non si può dire che Tortona sia una città grande, ma si può tran-

quillamente dire che è, ed è sempre stata, una città importante. La sua storia fa parte del Piemonte è vero, ma come protagonista e mai di second'ordine. È una storia ricca di avvenimenti, di conquiste e di disfatte, ma il sopravvento di Tortona non soltanto sulle comunità emergenti vicine, ma addirittura città e Stati dominanti dopo il primo millennio, è una realtà storica. I suoi Vescovi-Conti non hanno esitato ad opporsi sia a Milano che a Genova pur di difendere i diritti della loro città.

Il passato lascia sempre tracce tangibili ed il passato di Tortona ne ha lasciati tanti da indurre il Club-Host ad apporre targhe esplicative, di grande utilità specialmente per il centro storico. Tortona è storia, personaggi e passato glorioso che si è concluso con la fine del secondo millennio proprio in gloria: l'onore degli Altari per un suo grande cittadino: Don Orione, il beato Don Orione che, in vita, ha portato il nome di Tortona in tutti i continenti. Forse lui è il solo che non ha bisogno di una targa di riconoscimento.

t.l.

un sassolino

per il Natale

amareggiati, delusi e forse sconfitti, anche se abbiamo ricevuto il plauso dall'organizzazione per avere raccolto la notevole somma di 7 milioni di lire, interamente devoluti, assieme ai proventi di altre organizzazioni no profit, alla realizzazione di una Casa Famiglia per persone disabili.

Come è stato fatto notare in un'intervista volante organizzata all'interno del mercatino dall'amica Lion Franca Brignola, brillante anchorwoman di TeleGenova, dobbiamo impegnarci perché la gente comune si faccia un'idea corretta del nostro mondo e delle nostre finalità, dobbiamo fare capire a tutti che siamo persone impegnate nel mondo del volontariato e della solidarietà verso chi ha bisogno, e che, se ogni tanto indossiamo lo smoking, dobbiamo ricordare loro il vecchio adagio... "che l'abito non fa il monaco".

Dobbiamo peraltro impegnarci a non curarci troppo del nostro orticello, ma a sollevare lo sguardo verso nuovi orizzonti più alti, cercando accordi sinergici con altre associazioni di volontariato.

In chiusura, sia pure in grave ritardo rispetto al Natale, ora che Pasqua è ormai passata, un caloroso ringraziamento ai soci, con particolare menzione alle nuove leve, tra le quali meritano Alma Di Gregorio e Matteo Lazzari, che ci hanno omaggiato di una vera e propria valanga di articoli; una benevola tiratina d'orecchie a quei soci che hanno fatto "orecchie da mercante" e per ultimo un sentito grazie a Roberto Linke, Delegato di Zona, quotidianamente vicino.

Antonio Ravelli
Lions Club Genova-S. Caterina

Dal 14 al 18 giugno 2000

A SANREMO TORNEO DI TENNIS DISTRETTUALE

Il Lions Club Sanremo Matutia, con il Panathlon Club di Imperia Sanremo, ha organizzato il **III Torneo distrettuale di tennis a scopo benefico** presso il Tennis Club Solaro di Sanremo nei giorni 14, 15, 16, 17, 18 giugno 2000.

Gare in programma

1. Singolare maschile per soci Lions e Panathlon
2. Singolare femminile per socie Lions e Panathlon
3. Singolare maschile giovanile under 18
4. Doppio maschile libero
5. Doppio misto libero

Quote di iscrizione

Le iscrizioni devono pervenire entro il 31 maggio 2000. Le quote previste sono di L. 50 mila per singolari e L. 25 mila per i doppi.

Sono previste manifestazioni collaterali come una visita al Museo dell'Olio Carli ad Imperia, una visita guidata a Dolceacqua e lo shopping con sconti nei negozi convezionati, e una cena di gala presso l'hotel Royal di Sanremo la sera di giovedì 15 giugno. L'incasso della manifestazione sarà devoluto in beneficenza.

Per iscrizioni e informazioni

EVA GHIRARDELLI Presidente Distrettuale
Sport e Turismo Lions
Albergo Bobby - C.so Marconi 208 - 18038 Sanremo
tel. 0184660255 fax 0184660296

A Villanova d'Asti un convegno nella sala Conciliare del Comune

Invocate norme "No profit" più semplici per rilanciare il volontariato

Gli enti "non profit" richiedono regole più semplici e meno burocrazia: questa la ricetta per rilanciare il volontariato a tutti i livelli e nelle sue più varie espressioni, emerse dall'affollato convegno organizzato dal Lions Club di Villanova d'Asti - sabato 4 marzo nel Salone Municipale del paese astigiano.

Concordi i relatori e gli intervenuti: il volontariato non può essere "imprigionato" in regole che, se da un lato mirano ad assicurare trasparenza e correttezza di gestione, dall'altro sono un fardello che in taluni casi diviene insostenibile per chi dedica tempo e risorse al servizio degli altri. Inoltre non è impossibile far coesistere buona e corretta gestione con la semplificazione amministrativa.

Lo hanno sostenuto ai diversi livelli i relatori della giornata. Il commercialista Dario Piuozzolo, membro del Lions Club Villanova, ha trattato i risvolti fiscali della normativa relativa alle organizzazioni "non profit" mentre l'on. Maria Teresa Armosino, componente della Commissione

Finanze della Camera dei Deputati, oltre a ricordare la normativa nazionale di settore, ha sollecitato i presenti alla necessaria attenzione alle enormi risorse economiche che potrebbero confluire sul "sociale", in generale, e sul volontariato in particolare, con la dismissione delle quote di controllo delle banche da parte delle Fondazioni Bancarie, per non cadere in un regime fiscale praticamente "mortale".

Le possibilità di accesso alla normativa regionale del settore ed ai relativi contributi, è stata evidenziata dal consigliere regionale Mariangela Cotto che si è soffermata sulle recenti leggi approvate dall'Assemblea di Palazzo Lascaris al termine di questa legislatura, da quella sulle Pro-Loco a quella che può aprire spiragli per far ricadere il volontariato tra le materie di trattazione scolastica. Apprezzata la "testimonianza sul campo" proposta da Mario Aresca, Presidente provinciale dell'Avis di Asti.

I lavori sono stati aperti dai saluti del presidente del Lions Club di Villanova d'Asti, Giuseppe Bosticco, del presidente

della Provincia di Asti, Roberto Marmo, membro del Lions Club di Nizza-Canelli e, del sindaco di Villanova, Antonio Negro. Le conclusioni sono toccate al vice-governatore del Distretto Lionistico 108-Ia/3 Roberto Fresia. Moderatore dei lavori, che hanno visto la partecipazione di numerosi esponenti del volontariato astigiano nelle diverse dimensioni ed espressioni, con quesiti e considerazioni che hanno rimarcato l'importanza e l'interesse degli argomenti trattati, è stato l'assessore alla Cultura del Comune di Villanova, Enrico Aprato, membro del Lions Club di Villanova.

Intermeeting a Genova
Mario Cervi presenta
"L'Italia del '900"

Al Lions Club Genova Albaro, in intermeeting con il Genova Portoria, ha ascoltato il 5 ottobre a Villa Spinola una conferenza del Direttore de "Il Giornale", Mario Cervi, che ha parlato su "L'Italia del '900". Alla serata hanno partecipato numerosi soci ed ospiti.

Due interessanti serate al Club Nizza Canelli Indispensabile una viabilità migliore in tutta la zona sud dell' Astigiano

Basta gettare uno sguardo sulla carta stradale del Piemonte Sud per notare come l'intera zona compresa fra Alessandria ad Est e Cuneo ad Ovest sia servita da una sola autostrada, la Torino-Savona e come quel vastissimo territorio ricco di insediamenti produttivi industriali ma soprattutto derivati dall'agricoltura sia collegata da una rete viaria fatiscente che non ha subito variazioni praticamente dai giorni dell'unità d'Italia. Ovada ed Alessandria sono raggiungibili da chi vive ad Acqui, a Nizza, a Canelli in tempi paragonabili a quelli in cui si viaggiava in calesse, mentre il traffico, soprattutto quello dovuto allo scambio delle merci, è in continua crescita.

Se ciò risulta evidente a chiunque percorra quelle strade, è logico che per chi vive in quella zona, la situazione diventi progressivamente più preoccupante anche dal punto di vista ecologico. I Lions del Nizza Canelli hanno posto il problema della viabilità fra quelli maggiormente in evidenza ed hanno dedicato due incontri, il primo il 18 gennaio ed il secondo l'8 febbraio, a questo argomento per sensibilizzare autorità e popolazione affinché venga trovata al più presto una soluzione.

A Canelli, il 18 gennaio, sono stati ospiti il Presidente della Provincia di Asti, il Lion Roberto Marmo, il Lion Oscar Bielli, sindaco di Canelli, ed il Sindaco di Nizza Monferrato, Flavio Pesce. Tema della serata la viabilità nel Sud Astigiano.

I numerosi tecnici ed assessori provinciali che accompagnavano il Presidente hanno ampiamente illustrato ai presenti le linee su cui si muove l'amministrazione provinciale. Ne è seguita una cordiale e interessante discussione che ha visto intervenire molti soci: alle loro domande hanno risposto il Presidente Marmo ed i suoi tecnici.

Secondo incontro, martedì 18 febbraio a Nizza Monferrato, con il Presidente dell'Unione Industriale di Asti, Walter Valentino. La sua relazione ha preso le mosse da un'analisi della situazione economica come si presentava prima dell'attuale processo di globalizzazione economica e come invece, in modo particolare riguardo al nostro Paese, quella attuale per giungere infine ad esaminare la situazione viaria del Sud Astigiano che, in effetti, è il polo produttivo dell'intera provincia.

Facendo seguito alla precedente riunione a cui ha partecipato il Presidente della Provincia, gli industriali astigiani caldeggiavano la pronta realizzazione di alcune opere per rendere più scorrevole e sicura tutta la struttura stradale del Sud Astigiano. La prima e più ur-

gente è l'autostrada Asti-Cuneo, opera ormai non più prorogabile sia per l'intasamento della circolazione, sia per aprire nuove vie di sviluppo in zone, che per la mancanza di servizi viari, hanno notevolmente rallentato il progresso.

Segue immediatamente la realizzazione della galleria ad Isola d'Asti per eliminare la circolazione caotica nel centro ed il dislivello che durante i periodi invernali provoca notevolissime difficoltà al traffico pesante. Infine, il completamento del terzo lotto della circoscrizione di Nizza Monferrato, opera per ora a metà, se ultimata consentirebbe una circolazione più

rapida e soprattutto meno inquinante, in quanto il tracciato passerebbe completamente fuori della città dando uno sbocco rapido per Alessandria ed Acqui Terme.

Resta la realizzazione di un nuovo collegamento stradale tra Nizza Monferrato e Canelli il cui asse, compreso il comune di Calamandrana, va assumendo una crescente importanza per i continui insediamenti produttivi che si vanno instaurando.

Alla relazione dell'ing. Valentino è seguito un vivace dibattito che ha dimostrato quanto i Lions del Club partecipino attivamente ai problemi della zona.

Per gli studenti delle scuole Medie A Diano Marina corsi di educazione stradale

Un corso di educazione stradale è stato riservato agli studenti delle scuole medie di Diano Marina e San Bartolomeo. Lo ha organizzato, in collaborazione con la direzione didattica del Golfo, il Lions Club Diano Marina. Le lezioni, ed è questa la novità 2000 di un esperimento ormai consolidato negli anni, vertono principalmente su tutto ciò che - volenti o nolenti - i ragazzi si trovano ad affrontare, ogni giorno, sulla strada: dagli incroci semaforici alle precedenza, dalle strisce pedonali al comportamento dei pedoni, dall'atteggiamento dei ciclisti alle norme repressive sui sorpassi. Senza trascurare, altra parte teorica importante, le cause principali di incidenti e investimenti e, quindi, le norme primarie per effettuare il pronto soccorso.

Il corso di educazione stradale, tenuto da Pier Alberto Muratorio, socio del Lions Club Diano Marina nonché titolare della più antica Scuola Guida del comprensorio, è iniziato l'11 gennaio e si è concluso alla fine dello stesso mese.

"Riteniamo importantissima questa nostra attività educativa - ha spiegato il Presidente del Lions Club Diano Marina, Ruggero Gottardi - perché cerca di fornire ai giovani notizie e suggerimenti capaci di contribuire alla salvaguardia e alla tutela della loro integrità fisica e alla sicurezza sociale generale. Senza dimenticare - ha concluso il Presidente Gottardi - che ogni nostra iniziativa è da inquadrare nel rapporto di solidarietà e collaborazione che, da anni, il Lions Club Diano Marina intrattiene con il mondo giovanile".

Per i meriti acquisiti nel con-

durre l'attività della scuola di educazione stradale, Alberto Muratorio è stato insignito con il riconoscimento del Melvin Jones Fellowship.

Intanto, allo studio dei comandi di polizia municipale del comprensorio, c'è già una sorta di decalogo sull'utilizzo del casco, rivolto soprattutto ai giovani. Sarà presentato, sotto forma di volantino, nelle prossime settimane.

Giorgio Bracco

A scuola di Internet i giovani a Biella

Si è concluso il 26 febbraio il "Corso di Computer ed Internet", organizzato da Sesè Ferraro, Presidente del Lions Club Biella "Bugella Civitas", a favore dei services del sodalizio. Il Seminario, che si componeva di cinque lezioni (di tre ore l'una) si è svolto presso l'Istituto Tecnico Industriale "Q. Sella" di Biella, il cui Preside, ing. Franco Rigola, ha gentilmente messo a disposizione un'aula munita di 16 computer collegati ad Internet, a seguito del valido interessamento del prof. Ezio Mazzoli, insegnante, che a suo tempo, aveva esposto il progetto del Club.

Fabio Maffioletti di "Biella Multimedia", conduttore chiarissimo nell'espone gli argomenti di studio ai numerosi partecipanti, è stato affiancato dal prof. Mazzoli e dall'ing. Guido Cappio. Anche la delegata di Zona Luciana Loro Piana e Chiara Canavera nel ruolo di assistenti, sono intervenute in aiuto degli studenti, durante gli esercizi pratici.

a.z.



Un'immagine della Cattedrale di Teatro Carlo Felice ha tenuto un grazie all'organizzazione del Club di con il patrocinio della Regione e la

Ad Albenga, relatori

Giubileo e flussi

Con il titolo "Il Giubileo: un atto di fede...ma non solo", i Lions del Club Albenga Valle del Lerrone-Garlanda hanno organizzato un dibattito il 24 gennaio presso il Seminario Vescovile diocesano di Albenga. In quell'occasione sono stati trattati aspetti legati al credo religioso e alla valenza spirituale dell'evento, ma soprattutto le problematiche legate al turismo nella provincia di Savona, alla luce del fatto che l'anno giubilare non ha portato i tanto attesi, come qualcuno aveva fatto intendere, flussi di turisti-pellegrini.

Relatori, molto applauditi dal folto pubblico presente, sono stati: monsignor G. B. Gandolfo, rettore del Seminario; A. Garassini, presidente della provincia di Savona; A. Taboga membro del direttivo della Camera di Commercio di Savona; G. Garassino, direttore APT Riviera delle Palme e il Vescovo di Albenga M. Oliveri. Gli interventi sono stati



Albenga dove il complesso corale del concerto benefico nel periodo di natale di Albenga Valle del Lerrone con partecipazione di numeroso pubblico

il Vescovo e il Presidente della Provincia turistici: dibattito in Seminario

moderati dal prof. F. Gallea della Consulta Culturale Ligure.

Gli organizzatori del Convegno hanno spiegato che l'idea del dibattito era nata alcuni mesi fa quando si parlava di chissà quale boom turistico-economico il Giubileo avrebbe portato anche nella nostra provincia.

Roberto Ranaldo

Moda benefica all'Ariston di Sanremo

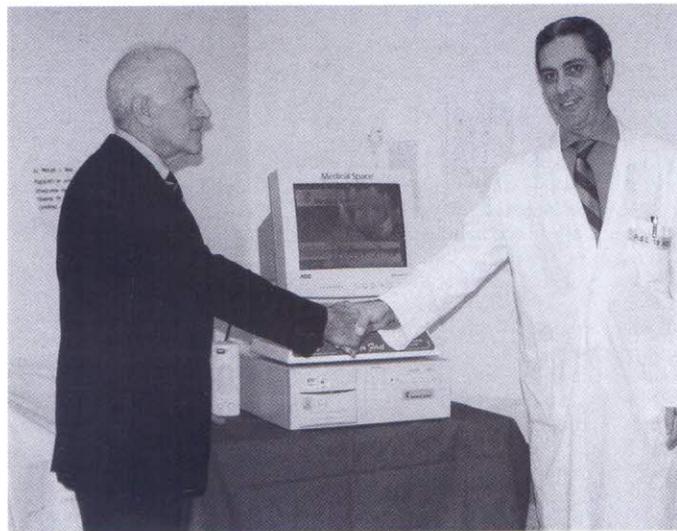
La sala Congressi del Teatro Ariston Roof ha accolto oltre 600 persone ad assistere all'ormai consueto rito (il sesto!) della sfilata di moda; ogni anno è un successo e quest'anno lo è stato grazie alla collaborazione dell'Assessorato al Turismo del Comune di Sanremo, agli sponsors ed ai soci del Matutia, guidati dalla Presidente Giovanna Nobili Lovaglio.

45 bimbettini scatenati, vestiti

Le modernissime attrezzature per la riabilitazione muscolare e la laserterapia del valore di 40 milioni, donate dal Lions Club di Nizza Canelli al Reparto di Recupero e rieducazione funzionale dell'Ospedale di Canelli, sono state consegnate dal Presidente Dagna al responsabile dell'ASL 19, dott. Antonio Di Santo il 22 febbraio. Alla semplice cerimonia erano presenti il Sindaco Oscar Bielli, alcuni rappresentanti del direttivo del Club, i direttori sanitari e il responsabile della Fisioterapia, dott. Salvatore Parello. La nuova apparecchiatura permetterà di garantire all'utenza un servizio particolarmente efficiente e di qualificare il reparto come polo fisiatrico di alto livello per tutta la provincia di Asti.

Prodotta dal Club Sanremo Matutia Una videocassetta sull'AIDS per la diffusione nelle scuole

La prevenzione come principale strada per sconfiggere l'AIDS, unita all'informazione specialmente negli strati più deboli della popolazione. Su questa linea si è schierato l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Sanremo, realizzando, con la collaborazione del Lions Club Sanremo Matutia una video-cassetta di 14 minuti.



Il Presidente del Club mentre consegna al dott. Parello, responsabile del reparto di fisioterapia, le attrezzature sofisticate donate a conclusione delle sottoscrizioni Lions per le zone colpite dalle alluvioni nel novembre 1994

Lo scopo è quello di distribuirla nelle scuole e di continuare con una campagna sempre più incalzante per responsabilizzare i giovani alla discussione sul tema e renderli consapevoli dei rischi.

Il video, che contiene dati e statistiche sulla malattia e le cure oggi disponibili, oltre a interviste a ragazzi dai 15 ai 25 anni, è stato presentato alle autorità scolastiche della Provincia convenute presso il Comune di Sanremo ed alla stampa locale dall'Assessore ai servizi sociali Vincenzo Lanteri e dalla Presidente del Lion Matutia Giovanna Lovaglio. Il Club, a conclusione di un lavoro iniziato lo scorso anno, con la collaborazione tecnica del socio e medico infettivologo Danilo Papa, inizierà ora il momento più delicato di tutto il progetto: la distribuzione alle scuole della Provincia della videocassetta. A tale scopo ci si avvarrà della collaborazione della C.R.I. e dei suoi operatori, che interverranno personalmente durante la proiezione per poter soddisfare le domande dei giovani.

I dati nella Provincia di Imperia sono allarmanti: 1000 i soggetti già colpiti dall'AIDS e, escludendo anziani e bambini, centomila le persone a rischio. L'impegno del Lions Matutia per la prevenzione è perciò un importantissimo service rivolto alla popolazione.

M. Grazia Tacchi

Adetto Stampa L.C. Sanremo Matutia

Strutture a Ovada per i dializzati

Il 20 gennaio si è svolta, organizzata dal Club di Ovada, una serata presso la Chiesa dei Padri Scolopi in Ovada, dedicata ai problemi dei dializzati dell'Ovadese. Dopo il saluto del Presidente Anta, ha aperto il dibattito il dott. Giorgio Martiny, Direttore Generale dell'A.S.L. 22, con la promessa che presto i Dializzati dell'Ovadese avranno la possibilità di usufruire dei trattamenti che durante la settimana sono di ben 3 sedute di circa tre-quattro ore direttamente in Ovada senza quindi dover affrontare il viaggio ad Alessandria, a Genova o comunque nei Centri attrezzati.

Per questo tipo di terapia, saranno perciò allestiti presso l'Ospedale di Ovada 4 lettini con attrezzatura idonea al trattamento dei dializzati: è seguita la relazione del dott. Della Volpe, responsabile del Servizio Nefrologia-Dialisi della stessa A.S.L.

La serata è stata conclusa dal sig. Sgro, rappresentante delle Associazioni dei Dializzati.

Il coro degli Scolopi ha intrattenuto il pubblico presente e, durante l'intervallo, è stato consegnato il Premio "Memorial Rinaldo Carosio", in ricordo del Socio scomparso, al pittore Franco Resco.

Successo di un'iniziativa del Club di Mondovì

Corsi di alfabetizzazione per immigrati a Ceva

Molte le espressioni di solidarietà, assai meno frequenti le opere. Il Club di Mondovì Monregalese ha scelto questa seconda strada per dare il proprio contributo a risolvere la questione dell'integrazione degli extracomunitari nella vita civile impegnandosi a sostenere finanziariamente l'onere per l'alfabetizzazione degli immigrati nel distretto scolastico di Ceva. A seguito della Riunione di Consiglio del 7 gennaio, dove era stato deciso lo stanziamento della cifra di 6.200.000 lire, il secondo meeting di gennaio, dedicato a concretizzare l'intervento, si è svolto presso il ristorante "San Remo" di Ceva con la partecipazione di numerosi invitati.

Il Presidente Carlo Prinotti ha illustrato le ragioni che hanno spinto il Club ad appoggiare la realizzazione dei due corsi di alfabetizzazione organizzati dal Distretto Scolastico di Ceva che, ha detto "ha percepito con grande tempestività il problema dalla cui soluzione dipende il nostro stesso futuro".

Il Presidente ha poi consegnato l'assegno al Direttore del Distretto Scolastico di Ceva, dott. Giovanni Scola, il quale ringraziando il Club per il contributo, ha comunicato che l'adesione al corso di alfabetizzazione è andata oltre le più rosee aspettative, tanto che esso ha dovuto essere sdoppiato per soddisfare le richieste, molte delle quali non hanno comunque potuto essere soddisfatte.

Il Sindaco di Castellino Tanaro, signora Carla Merletti, nel portare i saluti del Presidente della Comunità Montana, ha dichiarato che l'Ente da Lei rappresentato è disponibile ad integrare questa lodevolissima iniziativa.

Nella serata in cui presente il Provveditore agli Studi della Provincia di Cuneo, il Lions Club Mondovì ha preso l'impegno che in una serata a conclusione del corso, gli insegnanti riferiscano i risultati del loro lavoro. L'augurio è che l'iniziativa possa essere ripetuta con successo anche nei prossimi anni.

Un aiuto ai giovani

Orientare lo studio per trovare lavoro

L'orientamento scolastico e professionale è stato di scena nella sala consiliare del Comune di Diano Marina. Promosso dal Lions Club Diano Marina si è svolto il 30 novembre un importante incontro tra gli studenti delle terze medie delle scuole del comprensorio e i rappresentanti

delle varie istituzioni scolastiche esistenti sul territorio.

L'incontro è finalizzato a fornire agli studenti uno strumento per rendere la scelta dell'indirizzo di studi più documentata e anche per rendere tangibile l'interesse e l'affetto della comunità per i propri giovani alle prese con una decisione che comunque influenzerà tutta la loro vita. Durante la mattinata i presidi dei vari istituti superiori della provincia hanno illustrato le caratteristiche dei rispettivi corsi di studio e le possibilità per chi li frequenta di inserimento nel mondo del lavoro. Le informazioni saranno utilissime quando a dicembre i giovani sceglieranno la scuola.



Una visione dall'alto dell'orchestra del Tigullio con il pianista

Il Club Rossiglione Valle Stura ha invitato l'orchestra del Tigullio

Il grande "Concerto del cuore" per il decennale

Atmosfera da grande occasione la sera del 16 febbraio al Teatro Gustavo Modena di Sampierdarena. Il teatro, recentemente riportato all'antico splendore dopo una radicale opera di restauro è, con il suo impianto classico a ferro di cavallo con tre file di palchi, gli affreschi di scuola genovese e l'importante lampadario che incombe sulla platea, capace forse più del più famoso Carlo Felice di ricreare atmosfere ideali per l'ascolto della musica colta.

L'occasione per provarlo è stata offerta dal Rossiglione Valle Stura, che ha ideato e portato a felicissima conclusione un'iniziativa di notevole impegno organizzativo il "Concerto del Cuore". Erano in programma musiche di Mozart (Sinfonia n. 5 K22 in si be. Magg. E Sinfonia n. 40 in sol min. KV 550) e Beethoven (Concerto n. 2 op. 19 per pianoforte e orchestra) eseguite magistralmente dall'Orchestra del Tigullio, una formazione che vede impiegati più di 40 elementi diretti dal Maestro Massimiliano Caldi, solista il giovanissimo pianista genovese Andrea Bacchetti, uno dei più noti concertisti emergenti italiani.

La manifestazione del Rossiglione Valle Stura si è svolta "in trasferta", in territorio del Distretto Ia2, non per scelta del Club, bensì per espresso desiderio dei musicisti, che hanno chiesto di suonare al Teatro Modena, struttura rinomata per la sua perfetta acustica tanto che anche l'orchestra del Carlo Felice "inventa" almeno una volta all'anno l'occasione per suonarvi.

La scelta del teatro è però risultata felicissima, oltre che per le motivazioni tecniche dei concerti-

sti, anche perché ha consentito a molti dei presenti di godere per la prima volta, dopo il restauro, delle bellezze da troppo tempo nascoste che la struttura contiene. Forse gli organizzatori non se ne sono resi conto, ma ricorrevano, in quella sala, curiose analogie: aveva ventitré anni (l'età di Bacchetti) l'architetto Nicolò Bruno quando "con precocità significante", come riporta una storia del teatro, si laureò con un tema di architettura che prevedeva la progettazione di un "Teatro notturno da erigersi sulla piazza principale di una città di provincia" (Sanpierdarena, allora, era città confinante con Genova); solo dopo un anno gli fu commissionata la progettazione del Modena, che egli riprese dagli elaborati richiesti per la laurea. E

aveva ventitré anni anche Nicolò Barabino, il pittore genovese quando venne incaricato della realizzazione delle decorazioni pittoriche della sala. Inoltre quest'anno ricorre il centenario di fondazione dell'ADMO.

L'importanza dell'iniziativa è stata sottolineata dal patrocinio ottenuto dalla Regione Liguria e dalla Provincia e Comune di Genova. Beneficiaria l'Admo, Associazione Donatori Midollo Osseo, alla quale è andato l'intero incasso della serata. Il sodalizio fra Lions Club Rossiglione Valle Stura e Admo è antico quanto questa associazione, tanto che proprio un socio del Club ne è il Presidente regionale.

Il Presidente del Rossiglione Valle Stura, Fulvio Farabella, dopo aver fatto gli onori di casa ri-

Ormai quasi 300 i Lions golfisti: in

L'Unione Italiana Golfisti che conta circa 300 soci sparsi in tutta Italia, nel 2000 ha confermato la vincente formula di un circuito golfistico basato su 9 campionati regionali, Ligure, Emiliano, Veneto, Piemontese, Lombardo, Laziale, Trentino Alto Adige, Umbro Marchigiano, Toscano, dove si misureranno le capacità dei Lions che potranno partecipare ad una speciale classifica finale. In abbinamento, aperto a tutti i golfisti, si svolge il Lions Golf Trophy, Argenterie ARVAL Valenza, che coinvolge il mondo lionistico con quello golfistico sempre unicamente per perseguire l'obiettivo di "servire". Lo scorso anno, infatti, le gare golfistiche organizzate o patrocinate dalla UILG, hanno portato a services la

bella somma di Lit. 130 milioni senza gravare sulle tasche dei soci, mentre in dieci anni di attività i milioni raccolti sono stati 350.

A San Remo il 29 gennaio si è disputata la prima prova del Lions Golf Trophy, sul percorso del Circolo degli Ulivi. Si sono iscritti alla gara circa 140 golfisti, di cui 60 Lions ed oltre 20 loro familiari. Il tempo, parzialmente soleggiato e la temperatura mite, ha accompagnato i contendenti che si arrampicavano sulle salite del percorso. Non ha sentito l'emozione della prima gara il Presidente della UILG, PDG Ruggero Tacchini che alla fine ha presentato il miglior risultato vincendo il primo premio netto. Nel Campionato Ligure, riservato a Lion appartenenti a Clubs della Regione, sono risul-



ista
ullo
le
**Andrea Bacchetti sul palcoscenico
al Teatro Gustavo Modena
dell'ADMO**

volgendo un saluto al numerosissimo pubblico convenuto e alle autorità lionistiche presenti, fra le quali il Vice Governatore Roberto Fresia, anche in rappresentanza del Governatore Augusto Serra, e Giorgio Ponte, Governatore del Distretto Ia/2, doverosamente invitato, ha introdotto Giorgio Zara, Presidente Regionale Admo, che ha ringraziato il club per l'iniziativa intrapresa ed ha ricordato l'attività dell'associazione che rappresenta Zara ha ricordato le numerose iniziative per celebrare il decennale, alle quali hanno voluto unirsi i lions del Rossiglione Valle Stura con il "regalo" del concerto e con la pubblicazione di una cassetta VHS del concerto che il club mette in vendita a 30 mila lire.

ti: in 10 anni attività di servizio per 350 milioni

tati vincitori, per il netto Giorgio Cravaschino e per il lordo Franco Balestra. Nel Lions Golf Trophy, oltre a Ruggero Tacchini si sono distinti, per il miglior risultato lordo, Maurizio Iannone, mentre il primo premio netto di 1° cat. è andato ad Alessandro Meroni.

La giornata si è conclusa con la cerimonia delle premiazioni, erano presenti il Presidente del Golf Club degli Ulivi, Piero Mortigliengo, il Vice Presidente del Lions Club Sanremo Host (sponsor della gara), il Past Presidente UILG Sandro Scalarandis. In questa occasione il Presidente UILG, Ruggero Tacchini, ha sottolineato il notevole incremento degli associati, da circa 170 nel 1997 agli attuali 292, ed ha ricordato che prima di tutto i Soci UILG sono

Lions e devono perseguire gli scopi del lionismo e soprattutto l'obiettivo di realizzare dei services.

Ha tracciato il programma delle gare per l'anno 2000 che, oltre alle 9 prove nelle varie Regioni italiane, vedrà un Trofeo delle Regioni a Villa Carolina, l'incontro Rotary-Lions a Bergamo ed in ottobre il Campionato Italiano a Castelconturbia. Tacchini ha invitato i Soci ad un'azione di "passaparola" per aumentare il numero degli iscritti ricordando l'importanza dei services fin qui attuati. Gli obiettivi raggiunti sottolineano l'importanza della UILG che sa abbinare al gioco ed al divertimento obiettivi di servizio imprescindibili nell'attività lionistica perché confermano lo spirito del nostro motto "we serve".

Ada Landini

La Regione ha appoggiato l'iniziativa sviluppata in quattro tempi

Arma e Taggia: preziosa tela restaurata per la Mostra del Giubileo

Si è conclusa il 15 febbraio la mostra "Il mare tra insidia e devozione" allestita nell'oratorio dei Trinitari, nel centro storico di Taggia, un evento che ha avuto una vasta eco nella Regione. La Mostra si è valsa dell'importante apporto dei Lions del Club di Arma e Taggia che hanno finanziato il restauro di uno dei quadri esposti che ha attirato il maggior interesse dei visitatori: l'"Allegoria della morte", un dipinto ad olio su tela di autore ignoto che risale al Seicento.

Il quadro è stato collocato nella mostra con una semplice cerimonia lo stesso giorno dell'apertura dell'esposizione, quando il Presidente Giovanni Beranger lo ha simbolicamente consegnato a monsignor Lupi, delegato del Vescovo di Ventimiglia-Sanremo, alla presenza di numerosi soci del Club, dei rappresentanti del Comune di Taggia, della Confraternita dei Trinitari e della restauratrice, la dott. Maria Teresa Donetti.

"Si tratta - ha detto la restauratrice - di un'opera estremamente interessante e rara, già segnalata da un esperto del settore come degna d'intervento. Tra l'altro il quadro risulta essere stato dipinto sopra precedenti immagini venute alla luce durante le fasi del delicato restauro che ha permesso di scoprire anche la data cui risale: il 1652. Sulla tela compaiono figure di religiosi che difendono un confratello da un'aggressione e, tutt'intorno, scheletri che, uscendo dalle tombe, allontanano i malintenzionati vestiti con camicie e pizzi. Una scritta ammonisce "Non toccate i nostri amici e benefattori".



La mostra del Giubileo è stata allestita, all'insegna del tema "Il mare tra insidia e devozione" nello splendido Oratorio di S. Orsola

Il quadro "Allegoria della morte" insieme ad altri artistici ex voto marinari che raffigurano naufragi e catture in mare da parte degli infedeli e dei pirati, provenienti da vari musei e chiede della Riviera, nell'intenzione della Regione che ha sponsorizzato la mostra, vuole accogliere e ricordare anche ai pellegrini del Giubileo che Taggia e l'Oratorio di Sant'Orsola sono sempre stati un sicuro ricovero per tutti i viandanti.

L'Oratorio di Sant'Orsola in

fatti è contiguo a quello dei trinitari di Taggia dove è stata allestita la mostra. Quello dei trinitari è uno degli Ordini religiosi più antichi: fondato nel 1119 a Cerfroid da San Giovanni di Matha, professore di teologia alla Sorbona, e dall'eremita Felice di Valois, ebbe lo scopo, con il denaro derivante da un terzo delle sue entrate, di riscattare i cristiani prigionieri.

La mostra è stata una delle quattro allestite dalla Regione in Liguria. La prima è rimasta aperta a Portovenere dal 15 settembre all'8 dicembre 1999, la seconda al Priamar di Savona ed è rimasta aperta dal 20 dicembre al 20 febbraio; la terza si è aperta a Genova alla Commenda di Pré il 1° marzo e rimane aperta fino al 5 maggio.

Valenza: una campana per la Madonnina

Il Lions Club Valenza ha provveduto all'acquisto di una campana del costo di 14 milioni di lire. Questo sforzo finanziario eccezionale che si aggiunge a quello per la Casa di Accoglienza per gli handicappati è stato compiuto per offrire alla parrocchia Madonnina lo strumento principe di tutte le chiese per chiamare a raccolta i fedeli. La campana verrà solennemente inaugurata nel giorno in cui si sciogliono le campane di tutto il mondo: la Pasqua.

Tutte le prossime gare regionali

- 06.5 Cherasco per il Piemonte
- 25.6 Nepi-Le Querce per il Lazio,
- 01.7 Garda Golf per la Lombardia,
- 23.7 Golf Dolomiti per il Trentino Alto Adige,
- 02.9 Perugia per l'Umbria e le Marche,
- 09.9 Prato Le Pavoniere per la Toscana.

La UILG organizza inoltre un incontro delle Regioni il 18.6 a Villa Carolina - il Campionato Italiano Lions il 6 e 7.10 a Castelconturbia - un incontro a squadre Rotary-Lions il 20.10 a Bergamo L'Albena e sta cercando di organizzare una gara internazionale in occasione del Forum Europeo di Firenze.

Al Torino Crocetta Duca d'Aosta Le ideologie sono morte? Uno storico tenta una risposta

La Presidente del Torino Crocetta Duca d'Aosta, Maria Pia Camoletto Bertinetti, organizzando un intermeeting con il Torino Stupinigi per ascoltare una conversazione del prof. Pier Franco Quaglieni, da oltre trent'anni Direttore del prestigioso "Centro Pannunzio", non solamente ha offerto la possibilità a tanti Lions di fare un tuffo critico nella storia recente, ma concede alla nostra rivista una prova d'appello: porre rimedio ad una grave omissione occorsa nella primavera scorsa, quando per una svista, non è stato pubblicato un bell'articolo di Angelo Gambaro.

Quell'articolo conteneva la cronaca di una serata del 24 marzo 1999 al Torino Castello in cui il prof. Quaglieni aveva trattato un tema del tutto analogo a quello proposto ora il 15 febbraio: "Un primo bilancio sul '900: dal trionfo alla morte (presunta) delle ideologie". Ciò che ha rallegrato il cuore dell'uditorio, allora come ora, è stato il constatare che non è vero che tutti gli intellettuali siano organici ai partiti dell'estrema sinistra, ma che quelli che stanno oggi come ieri dalla parte della libertà sono attivi e sanno parlare chiaro anche in una città come Torino dove nessuno difende le ideologie dopo la loro morte, ma tutto procede come se fossero ancora vive.

L'oratore ha esordito con un ricordo personale: un lungo colloquio in una sala vicina a quella in cui si svolgeva la conferenza con il senatore Spadolini. In quella circostanza nacque l'idea della pubblicazione degli scritti di Carlo Casalegno a poche ore dal suo assassinio per mano delle brigate rosse. Anche quel delitto, compiuto contro un uomo colpevole soltanto di amare la libertà fa parte del panorama del '900: il secolo delle grandi conquiste della medicina, delle grandi solidarietà umanitarie, ma anche dei campi di sterminio, delle grandi stragi, dei 52 milioni di morti a causa delle vicende derivate dal comunismo.

Per queste ragioni lo storico, che deve porsi di fronte agli eventi con animo sereno per giudicarli, non può ancora emettere un verdetto perché non riesce ad essere imparziale. Soltanto nei secoli futuri sarà possibile superare le ferite che ancora bruciano, anche se nessuno neppure domani potrà negare che il secolo appena archiviato è fatto essenzialmente di due date: il 1917 e il 1989: la prima, l'affermazione del marxismo-leninismo con la rivoluzione d'ottobre, la seconda la caduta del muro di Berlino. La seconda

ideologia del secolo è stata il nazismo, con la stessa concezione totalitaria del comunismo; terza ideologia, il fascismo. Concludendo, l'oratore ha lasciato l'impressione di un pessimismo di fondo sul nostro futuro.

Al termine, la Presidente del Torino Crocetta Duca d'Aosta e il Presidente del Torino Stupinigi, Lorenzo Masera, interpreti dei soci dei due Club hanno ringraziato l'oratore per la chiara esposizione e il Vice Governatore Luciano Daffara per la sua presenza.

1.

Lions Cirié d'Oria Consegnata la somma raccolta con la sfilata

Sotto l'albero di Natale che i Leo e i Lions torinesi hanno innalzato in Galleria San Federico si sono svolte nel mese di dicembre moltissime manifestazioni. Anche le Socie del Cirié d'Oria hanno voluto approfittare di questa occasione e sabato 18 alle ore 14, la loro Presidente Daniela Bertino, alla presenza del Governatore del Distretto 108-Ia/1 Achille Judica Cordiglia, dei Z.C. Stefania Guerrini e Roberto Viano, della Delegata al Programma Sanitario Elisa Demaria Judica Cordigli e di numerosi Lions, ha consegnato al prof. Cesare Bumma, Primario di Oncologia Medica all'Ospedale San Giovanni Antica Sede di Torino, una notevole somma raccolta dal Club, che conta un esiguo, ma validissimo, numero di Socie, grazie alla sfilata di moda del 14 ottobre.

Il prof. Bumma, nel ringraziare ha annunciato che l'offerta sarà destinata, unitamente alle altre già pervenute, all'acquisto di un nuovo macchinario diagnostico per il tumore al seno che consentirà di ridurre al minimo indispensabile gli interventi, ha dato a tutti appuntamento per l'inaugurazione del nuovo strumento di analisi.

g.r.

A Biella il Carnevale è per l'Hospice Orsa Maggiore

Il "Gran Veglione" di Carnevale organizzato dal Lions Club "Bugella Civitas" si è svolto al Living Garden di Cossato, venerdì 18 scorso.

È stata una serata ricca di sorprese, divertente ed animata da "personaggi del Cinema" (questo era il tema richiesto dalla Presidente Sesé Ferraro) e da sontuosi costumi di fantasia.

Le maschere più belle sono state premiate da una giuria.



Quattrocento piantine fiorite per continuare i restauri nella chiesa di sono assegnate le socie del Lions Club Cirié D'Oria che il 18 marzo tre bancarelle a Cirié per raccogliere le offerte in cambio delle facendo il bilancio con la Presidente Daniela Bertino, la conferma

I Club di Omegna, Valsesia e Borgomanero nel

Il "Premio al muratore" a chi va sui monti per

Il "Premio al muratore" è da vent'anni un'attività che caratterizza la collaborazione di tre Club che si trovano sulle stesse direttrici di traffico e che godono il privilegio d'essere all'ombra del Monte Rosa: il Borgomanero, l'Omegna e il Valsesia. La professione del muratore era fra quelle più caratteristiche della zona ed era rimasta tale per lungo tempo anche dopo lo sviluppo delle industrie di cui oggi si vanta, e quindi era parso naturale ai tre Clubs istituire un premio da consegnare ai migliori fra il decrescente numero di quegli artigiani che nei secoli hanno costruito opere d'arte di cui andar fieri.

Il decrescente numero di artisti muratori è ormai giunto al punto che un premio al muratore da alcuni anni non ha più senso, e quindi i tre Club hanno deciso di assegnarlo a coloro che, in campi non troppo lontani dal mestiere di costruire, possono essere incoraggiati con un riconoscimento, che

come sempre viene assegnato il giorno di San Giulio dal Presidente di uno dei tre Club, secondo una rigida turnazione.

Quest'anno è toccato al Presidente del Valsesia assegnare il Premio, e il 31 gennaio, giorno di San Giulio, i tre Club si sono riuniti per assistere alla Messa sull'Isola di San Giulio e poi, tornati a terra, sono approdati all'Hotel San Rocco che tutti i Lions conoscono per essere stato la sede in cui ci è celebrato un Congresso distrettuale e si è svolta una delle più belle edizioni della Coppa dell'Amicizia.

Ai Lions dei tre Club il Presidente del Valsesia, Lorenzo Bosadra, al levar delle mense ha comunicato la scelta che gli toccava per tradizione, ed ha personalmente consegnato fra gli applausi, un assegno di tre milioni al signor Piero Bertona che ha sentitamente ringraziato il Lions anche a nome dei componenti della commissione "Montagna Antica" del Club Alpino Italiano di Varallo. Muratore? Certamente, ma soltanto volontario come gli altri quindici componenti la singolare commissione del CAI che si occupano di restauri di opere murarie di costruzioni situate in montagna dove, senza interventi conservativi, sarebbero destinate sicuramente alla rovina. E in Valsesia le costruzioni di questo tipo, soprattutto chiese, cappelle votive o rifugi, sono numerosissime.

Appassionati di montagna e guidati da un coordinatore che non si stanca di percorrere le valli che si dipartono dal Monte Rosa, il signor Ovidio Raiteri, la squadra di

Il successo del calendario artistico pro Service distrettuale

Alla Charter del Principe Eugenio oltre 17 milioni per il Governatore



sa di
marzo
delle
erma

San Martino: è il compito che si
per tutta la giornata hanno presidiato
piantine. Alla sera hanno avuto,
che i restauri continueranno

nel
giorno di San Giulio

e" assegnato
per restauri

"Montagna Antica" ha già raccolto,
dal 1973 quando è entrata in
funzione, importanti riconoscimenti
anche in sede nazionale.

Per una volta i Lions non associano
il loro nome ad una precisa
opera, ma sanno che la cifra
destinata alla Commissione del CAI
è in ottime mani. Ed i "muratori
della domenica", ringraziano per i
mattoni e la calce che con quella
cifra potranno acquistare. La mano
d'opera e il trasporto ce lo
mettono loro.

I.

Ricorderete certamente l'annuncio, pubblicato sul numero di dicembre della nostra rivista, dell'iniziativa del Lions Club Principe Eugenio per una raccolta di fondi a favore del service distrettuale "Salute dell'uomo over 50": la stampa di un elegante calendario in cui erano riprodotte opere di importanti artisti torinesi. E ricorderete come sul numero scorso avevamo illustrato la gara che si era verificata la sera in cui il Club aveva messo all'asta i quadri che erano stati riprodotti sul calendario. Erano due iniziative notevoli, ma era difficile pronosticare l'esito finanziario finale che è stato raggiunto: il Presidente del Club, Piero Acquaro, infatti ha potuto consegnare al Governatore Achille Judica Cordiglia una notevole somma: 17 milioni e settecentomila lire che potranno essere utilmente impiegati per sensibilizzare la popolazione alla prevenzione del carcinoma prostatico.

Acquaro ha consegnato l'assegno corrispondente alla somma raccolta in occasione della quarta Charter del suo Club, la sera del 3 febbraio in una sede che ha permesso di raccogliere, in uno splendido ambiente, un gran numero di Lions: la sala del Circolo Ufficiali di Corso Vinzaglio a Torino. Gli applausi che hanno accompagnato il gesto del Presidente sono stati eloquenti: l'iniziativa, riuscitissima, aveva infatti dato un risultato ben superiore alle aspettative.



Il momento in cui il Presidente Piero Acquaro ha consegnato al Governatore l'assegno per il service "La salute dell'uomo over 60"

Un té al Cottolengo dei Lions del Giaveno

Nell'imminenza del Natale, i soci del Lions Club Giaveno-Valsangone con il presidente Beppe Zannin, hanno trascorso - com'è ormai tradizione annuale - alcune ore di amicizia con gli ospiti del Cottolengo di Giaveno, Casa di Riposo "Costantino Taverna", di via XXV Aprile. L'incontro è stato rallegrato dai dolci canti del Coro "Internos" legato all'UNI/3 giavenese e diretto dal bravo m° Bruno Giroto, con l'esecuzione di alcuni pezzi di intonazione natalizia. Panettoni, bibite e the ma anche spumante hanno poi dato

tono all'atmosfera con la proverbiale "cioccolata calda" piemontese. Particolarmente festeggiata è stata la novantaquattrenne poetessa giavenese, tota Ernestina Giacomino, della quale è stata recitata la bella poesia dal titolo "Vorrei". La cara poetessa ha ancora declamato un'altra "Filastrocca" dal tema natalizio. Una simpatica festa nella accogliente Casa di Riposo che ospita pure la decana delle donne giavenesi, Giulia Rolando Felisio, classe 1898... che ha visto l'encomiabile prodigarsi della Superiora, di sr. Elena e di tutte le altre religiose e del personale. A tutti i cari, simpatici ospiti di Casa Taverna e alle Rev.de Suore e al personale, arrivederci nel corso di questo nuovo anno 2000!

Dario Alessi

Una "Pin" coniata dal Cittadella

Il Lions Club Torino Cittadella ha coniato una propria "pin", un distintivo che serve a caratterizzare il sodalizio con i suoi elementi essenziali soprattutto nei confronti dei Club stranieri dove è usanza di creare una propria medaglia. La pin è stata coniata in Canada, da una ditta specializzata, la "Laurie Artists Ltd.", su disegno composto dal Presidente Costamagna in cui sono messi in evidenza il maschio della Cittadella di Torino e lo stemma del toro rampante della città oltre al "Logo" del Lions International. La pin è stata presentata ufficialmente dal Club la sera dell'intermeeting del 25 gennaio.



Presente il Governatore Judica Cordiglia, il Presidente del Lions Club Torino Castello ha insignito del "Melvin Jones Fellowship" il Socio fondatore Antonio Gatti durante la celebrazione della Charter Night. Nel corso della stessa serata del 26 gennaio sono stati attribuiti i riconoscimenti di anzianità d'appartenenza ai Soci e i distintivi per la presenza attiva nell'anno sociale 98-99.

A disposizione di tutte le scuole della città

Moncalieri avrà un laboratorio Musicale

Il Lions Club Moncalieri Host, nella sua attività di Servizio, si vuole rivolgere ai giovani, attraverso la scuola. Quest'anno ha scelto di dare il suo contributo alla realizzazione di un Laboratorio Musicale presso le scuole di Moncalieri, appoggiando l'iniziativa del Comune, nell'ambito della Legge 470/97 per il potenziamento della cultura musicale, con il supporto dell'Associazione Amici del Conservatorio "Giuseppe Verdi".

Il Club intende aiutare a promuovere l'educazione musicale (canto, strumenti musicali, danza) tra i giovani della scuola ritenendo che ciò contribuisca alla formazione generale della persona, poiché è un linguaggio fondamentale dell'uomo e possa anche essere orientato alla prevenzione del disagio e al recupero dell'handicap. Piacevole, divertente, coinvolgente ed entusiasmante, la musica è una componente insostituibile di una formazione culturale ed umana completa.

Il Laboratorio Musicale intende essere un luogo fisico, attrezzato e dotato delle strumentazioni necessarie, messo a disposizione della struttura scolastica, delle altre scuole e delle altre realtà del territorio, oltre ad essere un luogo di incontro, dove fare esperienze musicali, uno "Spazio della Musica" sperimentale in termini sia organizzativi e strutturali, sia didattici e metodologici.

Il Laboratorio, secondo il progetto, dovrà essere a disposizione di tutti gli ordini di scuole, dalla Scuola Materna alle Elementari, alle Medie Inferiori e alle Superiori, in piena collaborazione con le realtà musicali già presenti o che potranno sorgere nel territorio.

Quello di Moncalieri, è uno fra i numerosi che stanno nascendo nell'area di Torino: il Club ha voluto dare un contributo, certamente parziale, ma che assieme ad altri consentirà la nascita di questa struttura e l'avvio di questa attività, attraverso un Concerto intitolato "La musica fa bene alla musica" che si è svolto il 10 febbraio presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino. Presente un folto pubblico, fra il quale il Vice Governatore Daffara e numerosi Lions e presidenti di Club di Torino e cintura, si è esibito il pianista giapponese Kei Umehara, che ha eseguito un repertorio classico.

In apertura di serata, l'assessore alla Cultura del Comune di Moncalieri, Giuseppina Puglisi, la quale ha illustrato il progetto del Laboratorio Musicale ed ha ringraziato i Lions per il loro apporto.

Chivasso Duomo Quella pinacola aiuta "il Sorriso"

Il Lions Club Chivasso Duomo, lunedì 17 gennaio, presso la bocciofila la "Tola" di via Orti, ha organizzato un torneo di pinacola che ha visto un largo numero di partecipanti. Ottima anche la formula adottata, con un gradito buffet subito dopo la prima partita di carte. Il torneo ha permesso di raccogliere una discreta somma in denaro (la quota d'iscrizione era di 30 mila lire), che sarà devoluta in beneficenza all'associazione "Sorriso" ed in parte per contribuire al restauro della chiesa di San Giovanni.



Il pianista giapponese Kay Umehara vivamente applaudito sulla scena del Conservatorio "G. Verdi" di Torino dopo la sua esibizione

Spettacolo organizzato dal Torino Valentino Futura Al Teatro Carignano "Tutto per bene" per la sensibilizzazione sull'osteoporosi

Il teatro è come un rito che si officia fra gli attori e il pubblico. Quando il testo è di un vero grande autore teatrale e gli attori sono bravi, la magia si compie e l'animo di ciascuno si allarga nella comprensione del dramma, uscendo per un poco dalla propria quotidianità.

È quanto è accaduto al Teatro Carignano di Torino nella serata di domenica 13 febbraio, orga-

nizzata dal Lions Torino Valentino Futura con la collaborazione della Compagnia di Pino Micol che si è prestata a recitare nuovamente, dopo lo spettacolo pomeridiano "Tutto per bene" di Luigi Pirandello, a favore della Fondazione per l'Osteoporosi - Piemonte.

Si tratta di una Associazione ONLUS, nata per sensibilizzare popolazione, classe media e au-

torità pubblica sul fenomeno dell'osteoporosi, per agevolare e promuovere la ricerca scientifica e l'attività clinica nella prevenzione e nel trattamento, anche attraverso l'ampliamento delle apparecchiature diagnostiche.

È naturale che col forte aumento della popolazione anziana questo problema abbia assunto una importanza molto maggiore che in passato, tenendo conto anche dei costi sociali che porta con sé.

Molto attuale è dunque il service del nostro Club, per cui si è adoperata in modo particolare la nostra socia Nicoletta Casiraghi, Presidente della Sezione piemontese della Fondazione, che prima dello spettacolo ha appunto illustrato il problema a tutti gli intervenuti, fra cui erano numerosi gli Officers e gli appartenenti ad altri Lions Club.

L'assistere ad un'opera significativa innalza sempre il livello psicologico dello spettatore ed è quindi uno dei modi migliori per portare a termine un Service.

Lo spettacolo, dalle scene sobriamente datate e fortemente simboliche, il buon livello della recitazione di tono leggermente distaccato, che andava dal leggero grottesco della scena iniziale al veristico filtrato attraverso l'esperienza dello straniamento brechtiano è piaciuta al pubblico che ha richiamato più volte gli attori alla ribalta.



Una scena della commedia "Tutto per bene" di Luigi Pirandello con gli attori Mauro Bronchi e Pino Micol. Lo spettacolo è servito per raccogliere fondi per la sensibilizzazione sull'osteoporosi

e.c.

Un'iniziativa che ha impegnato tutte le socie Prevenzione del glaucoma: in coda per le visite

Quella del 5 febbraio è stata una mattinata particolare a Cirié per molti cittadini che, superata una certa età, avevano qualche dubbio circa l'efficienza della propria vista. E se, a parte la necessità degli occhiali, si stesse profilando la minaccia del glaucoma? Il dubbio lo avevano insinuato i manifesti affissi un po' dappertutto, in città, da qualche settimana, e tanto valeva cercare di mettersi con il cuore in pace, tanto non c'era da spendere una lira, ci pensava il Lions Club Cirié D'Oria: era sufficiente recarsi, in un comodo orario, fra le 9 e le 12 alla Scuola Elementare Beppe Fenoglio, proprio in centro.

All'orario fissato nel corridoio della scuola si è subito formata una coda che, con il trascorrere delle ore, è andata allungandosi ben oltre le previsioni, tanto che fatti i conti, la Presidente Daniela Bertino ha potuto annunciare che centoventi ciriacesi avevano aderito all'invito di dedicare qualche minuto alla prevenzione del glaucoma ed avevano potuto ritirare il referto sulla pressione oculare rilasciato dal medico, Paolo Floriano Brovia, specialista oculista, Lions del Club di Settimo Torinese, in prestito al Cirié D'Oria.

I partecipanti hanno chiesto la continuazione degli incontri Microcriminalità e anziani: Corso a gonfie vele

Era il 18 di novembre, e al Corso di difesa "antitruffa" per anziani (L'arte del raggio, se la conosci lo eviti) l'aula era affollatissima, nonostante il guasto alle linee telefoniche che ha causato qualche problema per le iscrizioni, circa una sessantina di persone avevano dimostrato, con

la loro presenza, l'attualità del tema.

Il "Corso", del tutto sperimentale, ha così preso il via. Sono seguiti interventi ed opinioni dei corsisti coordinati dalla Lion Sisi Cazzaniga, e successivi due incontri sono stati dedicati all'esame degli aspetti giuridici, sia ci-



Nel corso della serata degli auguri, che si è svolta il 14 dicembre scorso, il Presidente del Torino Superga, Sergio Rosso, ha proceduto alla premiazione di numerosi Soci per la loro attività nello scorso anno lionistico. In particolare ha insignito il Past Presidente Paolo Caccamo del Premio Excellence come Presidente



Le socie del Cirié D'Oria si sono improvvisate segretarie ed infermiere agevolando il lavoro di screening del medico oculista

Due tele restaurate dal Torino Reale Palazzo Reale: Salvati i quadri coinvolti nell'incendio del '97

Nello splendido salone degli "Svizzeri" a Palazzo Reale il 20 novembre scorso l'affollato uditorio in rappresentanza dei cinque mecenati: l'Associazione dei Cavalieri degli Ordini Dinastici di Casa Savoia, i Soci del Circolo il Bagatto, del Lions Club Torino Reale, dell'Associazione Culturale Athena e gli Amici di Palazzo Reale, ha ascoltato il prof. Cesare Enrico Bertana, Direttore per i Beni Ambientali e Architettonici del Pie-

monte e storico dell'arte delle residenze Sabaude, che ha illustrato il restauro di 16 dipinti danneggiati dall'incendio che la notte dell'11 aprile 1997 provocò ingenti danni alla Cappella dei Guarini e alle attigue stanze, ove erano esposti.

Il dott. Bertana ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito a salvare le opere, iniziando dai tre Vigili del Fuoco, che la mattina del 16 aprile, incuranti del pericolo, lo aiutarono a recuperare, sotto un cumulo di macerie 5 dipinti del deposito 36. Quindi ha citato i generosi "Amici" che hanno permesso con il loro intervento il recupero di quanto sarebbe andato perduto, vista la latitanza delle Autorità Comunali, che non solo non hanno contribuito ai restauri, ma erano assenti all'inaugurazione.

L'arch. Pasquale Bruno Malara - Soprintendente per i Beni Ambientali ed Architettonici del Piemonte - ha concluso la breve cerimonia ringraziando ancora tutti e ha aperto simbolicamente le porte della manica, che porta alla Cappella della "Sindone" dove erano esposti i quadri superbamente restaurati da Kristine Doneaux, Barbara e Giorgio Gioia e dalla Nicola Restauri S.r.l.

vilistici (Lions Terragni) che penali (Lion Trinchero) e dei fenomeni di microcriminalità, che quotidianamente investono gli anziani e delle accortezze da adottare per evitare di cadere vittime di raggi.

Sconfortanti i riscontri. Tutti i partecipanti al corso sono stati vittime, ovvero testimoni, di episodi di raggio e di violenza, mentre ben pochi hanno avuto il coraggio di denunciarli. Molto confortante invece, il risultato ottenuto dal corso: con insistenza se ne è chiesta la replica, e da più parti è venuta la richiesta di divulgare l'iniziativa, ad opera dei Lions Club del Distretto, e con l'appoggio delle varie sedi Unire così da fornire al territorio un nuovo strumento di sostegno agli anziani.

Per il Comitato Anziani questa è la riprova della necessità di azioni concrete a sostegno di una fascia della popolazione certamente più "esposta" all'azione della ormai diffusissima microcriminalità. In generale, per i Clubs è una opportunità in più per essere presenti sul territorio e "fare opinione".

Il Club Torino Reale, passando dai Presidenti PierSandro Ramorino, in carica al momento dell'incendio, a Marinella Terragni, per finire con l'attuale Dado Conti, si è attivato per restituire all'originale splendore due quadri di un Pittore Piemontese, secolo XVII, raffiguranti entrambi Carlo Emanuele I a cavallo. Il restauro è stato realizzato da Kristine Deneux.

Questo intervento è la continuazione del "service" del Club, ha promosso il restauro di otto opere pittoriche rappresentanti Principi Sabaudi.

Intermeeting del Torino Crimea Con l'astronauta Malerba 126 volte intorno alla Terra

Giovedì 3 febbraio presso l'AMMA il Lions Club Torino Crimea ha riunito in intermeeting il L. C. Torino Solferino, il Torino Valentino Futura e lo Zonta Club Torino 2; oltre 150 persone per ascoltare il primo astronauta italiano: l'ingegnere e fisico Franco Malerba.

L'ospite ed oratore, già ufficiale di complemento della Marina Militare Italiana approdato all'astronautica vincendo le selezioni dell'Agenzia Spaziale Europea, quindi quelle dell'A.S.I. nonché della NASA, presso la quale ha effettuato nel centro di Houston uno specifico corso di addestramento, il 31 luglio 1992 a bordo dello Shuttle Atlantis è stato il primo italiano ad orbitare attorno alla Terra.

Il suo viaggio è durato 8 giorni, durante i quali ha effettuato il giro del globo 126 volte.

Dopo una parentesi da Eurodeputato dal 1994 al 1999 l'ing. Malerba lavora attualmente alla "Alenia Aerospazio" mettendo a disposizione di tutti quanto ha potuto apprendere da questa esperienza.

In questo momento presso la Alenia viene portato avanti il progetto GPS, un navigatore satellitare da installare sugli autoveicoli, che oltre alla funzione di navigatore permette di localizzare in qualsiasi momento il mezzo su cui è installato. Potrebbe essere quindi un ottimo deterrente per i furti; il progetto attualmente allo studio presso i nostri laboratori risulterebbe molto più pratico di quello attualmente in uso negli Stati Uniti.

Le proiezioni hanno poi illustrato con splendide immagini gli attimi emozionanti di quando il cavo che univa il satellite italiano "Tethered" allo Shuttle si è bloccato costringendo i piloti a manovre non usuali, ma comunque felicemente compiute. Ha poi concluso prospettandoci un grande margine per migliorare le nostre capacità di conoscenza esplorativa e tecnologica, forse un prossimo futuro di turismo spaziale.

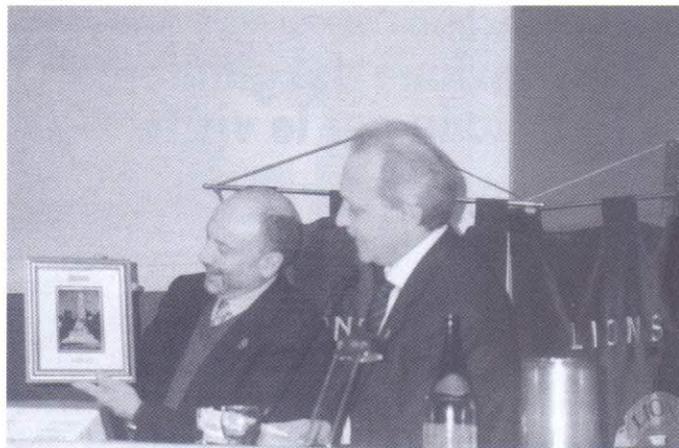
G.R.

Torneo di tennis

Altri 11 milioni al Centro di Candiolo

Con la impeccabile organizzazione del socio Piero Grivet che, come negli scorsi anni ha dato il suo competente contributo a questa manifestazione del Club Torino Castello a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul

Cancro, si è svolta nei giorni 11 e 12 settembre, sui campi del Monviso Tennis Club a Grugliasco, la 11ª edizione del Monviso Tennis Trophy. Si tratta di un torneo a squadre riservato a giocatori "over 35/40" e giocatrici "over 30" al quale anche quest'anno il Club ha dato il patrocinio. La manifestazione ha avuto un grande successo in quanto a partecipanti, pubblico e offerte raccolte: infatti al termine è stato consegnato al Tesoriere della Fondazione, Dino Dolza, un assegno di 11 milioni.



Franco Malerba, astronauta e Lions del Club Valle Scrivia, ha riproposto le immagini del suo viaggio spaziale con lo "Shuttle Atlantis". Qui è con il Presidente del Club Torino Crimea, Walter Quarello

Una conferenza alle Lions del Monviso senza risposte precise

Essere belli: basta la forma oppure occorre la personalità?

Oggi i criteri di riconoscimento della bellezza partono da nuove idealità come il perpetuare della giovinezza, la buona salute e il benessere in generale, ma passano anche all'ostentazione dell'immagine e all'attrattiva sessuale come criterio primario di riconoscimento. Si è abbandonato un concetto di bellezza spirituale e si insegue piuttosto un'immagine di sensualità, magari ricorrendo alla chirurgia estetica.

Questa la tesi sostenuta da Giuseppe Gola, un medico socio del Club di Acqui, che ha parlato sul tema "C'è luce nel volto umano?" alle Lions del Club Torino Monviso la sera del 12 gennaio presso

l'Unione Industriale di Torino. Con la competenza che gli deriva dalla sua qualità di odontoiatra e di docente presso l'Università di Pisa, e con le sue doti di trattenitore, il conferenziere ha condotto l'attento pubblico a riflessioni su quali siano i canoni che rendono bello un volto e come questi canoni siano sensibilmente cambiati attraverso i tempi, tanto che si è passati da modelli di bellezza rigorosamente ottenuti con la regolarità delle proporzioni a volti resi più affascinanti da lievi asimmetrie.

La discussione che si è sviluppata a conclusione della relazione il conferenziere ha dato origine alla formazione di diverse "cor-

renti di pensiero" tra le ospiti della serata. Alcune ammettevano che un bel volto è anche utile all'autostima personale e giustificavano quindi il ricorso a cure estetiche anche drastiche. Altre sostenevano invece la necessità di preoccuparsi meno dei canoni della bellezza tradizionale in quanto accettarsi anche con piccole e grandi imperfezioni conferisce sicurezza e crea fascino, e poi, curando le doti umane si può essere comunque attraenti a prescindere dalla bellezza.

La domanda del conferenziere quindi resta aperta, ognuno si regolerà secondo i propri bisogni e in piena coscienza: chi riterrà che a dar luce al volto umano non sia la bellezza ma la personalità avrà tratto utili riflessioni per rafforzare le proprie convinzioni. Chi, al contrario, attribuisce importanza alla bellezza come fonte di luce per il volto potrà sentirsi completamente tranquillizzato di non rincorrere una chimera nel voler perseguire tale famigerata bellezza. Tutti soddisfatti alla fine perché in fondo è pur sempre vero il vecchio adagio che ci ha ricordato la pittrice Piera Kanova "Non è bello ciò che è bello, ma è bello ciò che piace..."

Angela Mignano

Incontro con i sindaci del Lago Maggiore

Dare impulso all'idrovia da Locarno a Venezia

Presso la sede del Lions Club Arona Stresa, la sera del 21 gennaio si sono dati convegno i Lions dei Club di Borgomanero, Verbania, Laveno, Luino, Arona Stresa, nonché le Soroptimist di Verbania ed i Rotary Club di Pallanza Stresa e Borgomanero Arona per realizzare un interessante interclub che ha avuto per oggetto: "Il Naviglio Grande e l'idrovia Locarno - Milano - Venezia". Relatore l'arch. Empio Malara presidente dell'Associazione Amici dei Navigli e dell'Associazione Canali d'Europa.

Il convegno si è proposto di dare un nuovo impulso al contributo per il recupero in tempi brevi del progetto di ripristino della navigazione a scopo turistico da Locarno a Venezia poiché il turismo è, per le zone interessate al progetto, fonte di benessere e di progresso sociale.

Dopo un secolo in cui si è esaltato e privilegiato il trasporto sempre più veloce, oggi ci si trova a riscoprire le vie d'acqua quale soluzione ottimale sotto l'aspetto ecologico, ricche di storia e di paesaggi. Le vie d'acqua saranno per l'avvenire una possibile alternativa al congestionato traffico che intasa le nostre strade.

Al convegno erano presenti le autorità regionali e provinciali nonché i sindaci delle cittadine che si affacciano sul Lago Maggiore e la loro presenza è stata di buon auspicio per la rimozione degli intoppi burocratici per dare via libera ai decreti ministeriali, alla pubblicazione, all'assegnazione dei lavori per far sì che la completa navigabilità da Locarno a Venezia si concretizzi senza ulteriori ritardi.

Incontro con l'Arcivescovo al Club di Verelli

Il Lions Club di Vercelli ha dedicato la serata del 20 gennaio ad un incontro con padre Enrico Maseroni, Arcivescovo di Vercelli il quale ha parlato del Giubileo del 2000 affrontando l'argomento da un punto di vista diverso da quello normalmente usato dai mass-media. Infatti il prelado ha ripetuto il tema della sua pastorale "Facciamo festa" sulla spiritualità dell'evento.

BIBLIOTECA LIONS

a cura di Umberto Rodda



L'iniziativa si concluderà il 12 maggio con un Convegno a Palazzo Lascaris

Diffusa in 15 mila copie una pubblicazione sull'anoressia

Anoressia e bulimia sono patologie di tutto rispetto per la gravità e l'insorgenza in giovane età. La popolazione giovanile più colpita è quella più colpita e proprio la scuola superiore ne è la culla naturale, scrive il prof. Franco Balzola, primario di dietetica dell'Ospedale delle Molinette di Torino in uno dei contributi che, a cura di clinici, farmacologi e psicoterapeuti, sono pubblicati su un numero unico, "Anoressia oggi", dato alle stampe dai Club Torino Host, Torino Cittadella e Torino Europa, in 15 mila copie, quante ne verranno distribuite nelle scuole medie di Torino e provincia a cura di tutti i Club della Circostrizione A del Distretto 108-Ia/1.

È questa la parte operativa centrale di una iniziativa che è stata intrapresa, per primo dal Presidente del Torino Host, Giovanni Scagnelli, nell'anno 1997-98 con l'assegnazione di una borsa di studio ad una giovane dietista. È seguito nel maggio del 1998 un convegno nel corso del quale sono intervenuti autorevoli oratori, quali Carlo Campagnoli, Claudio Grasso, Donato Munno, Giuseppe Malfi, Giangiacomo Rovera, Mario Scatti e Franco Balzola, moderati dalla giornalista RAI Silvia Rosa Brusin.

L'iniziativa è stata ripresa quest'anno da Marco Laudi, il quale ha visto realizzarsi praticamente il suo programma come Officer distrettuale ma anche un suo profondo convincimento come Lion: che cioè i Club debbono trovare in se stessi l'occasione per stabilire un comune obiettivo che possa durare per più di un anno e che stimoli tutti ad operare consensualmente in modo e con risultati quali singolarmente non sarebbero mai stati in grado di raggiungere. Tali iniziative non possono essere "inventate", ma debbono essere il prodotto spontaneo di una convergenza provocata da un evento che abbia ottenuto il consenso, anche se non richiesto, dei singoli Club. E questo

evento pubblico, nel caso che consideriamo è stato il convegno "Anoressia: disturbo dell'età giovanile?".

La stampa del numero unico, sponsorizzata da tre Club, ha indotto gli altri 17 a partecipare attivamente. Ed è facile comprenderne la ragione. Innanzitutto l'autorevolezza di coloro che erano stati sollecitati a collaborare, e fra i quali basterà citare, oltre al prof. Balzola e al prof. Malfi dell'Ospedale San Giovanni di Torino, i prof. Lodovico Benso e Mario Eandi e la dott.ssa A. M. Papi. Con prosa chiara e con immediatezza di contributi accompagnati dalle eleganti

tavole di una grafica pubblicitaria francese, la pubblicazione riesce ad invitare alla lettura e alla meditazione i giovani, proprio quelli che saranno raggiunti attraverso una capillare distribuzione.

Il bilancio finale del service di Circostrizione verrà pubblicamente esposto in un incontro conclusivo che si svolgerà il pomeriggio del 12 maggio a Palazzo Lascaris e di cui sarà moderatore il prof. Balzola. Un modo esemplare per concludere un'iniziativa Lions partita senza particolari clamori ma approvata a risultati che hanno sorpreso gli stessi promotori.

b.l.

Ulisse '43

Il Lion Luca Dogliani fa sapere di mettere a disposizione di coloro che lo desiderano, una videocassetta dal titolo "Tutti i Luoghi della Palestina".

E ancora, il suo volume "Ulisse '43" con illustrazioni del pittore Lion Luciano Lovisolo.

Dogliani eroga eventuali introiti a favore dell'Associazione Scuola Cani-Guida per non vedenti di Limbiate, della quale si occupa come Officer da parecchi lustri, e sollecita tutti i lettori a farsi sostenitori e promotori della nostra Scuola Cani-Guida.

Una preziosa biografia di Aris D'Anelli sul Vate di Asti

Violata la privacy del conte Vittorio Alfieri

Ogni persona rivela, se vista da vicino, più gli aspetti della sua umanità che la grandezza delle imprese compiute, particolarmente se l'autore cerca di mantenere vivo l'interesse del racconto indulgendo sugli aspetti che più influenzano l'emotività del lettore. Aris D'Anelli invece, nel suo volume "La malinconia del signor conte", non si è limitato a descrivere le origini della malinconia, o dei numerosi malanni fisici del conte Vittorio Alfieri, ma ne ha cercato i presupposti per delineare i rapporti fra la complessa personalità, il modo di vivere e le opere compiute.

Vittorio Alfieri è stato un uomo difficile, consapevole dei privilegi derivanti dalla nobiltà del casato, prudente nelle situazioni di pericolo, come in Francia all'inizio della rivoluzione, curioso di cose nuove e volitivo. L'ultima caratteristica è la più nota per la vicenda di essere costretto a scrivere, leggere o studiare perché legato. Ma non è

questa la vera grandezza di Alfieri. È una figura che ha rappresentato in modo perfetto il periodo storico e l'ambiente sociale in cui è vissuto: sebbene irrequieto e di umore incostante fu a suo agio nei costumi del proprio tempo più di quanto non abbia voluto o saputo ammettere.

Vittorio Alfieri, che ha sofferto per il misurato affetto della madre, aveva lasciato la natia Asti non appena gli era stato possibile, forse per il desiderio di conoscere il mondo o perché gli erano angusti gli orizzonti della cittadina. Non amò la Francia e i francesi ma i libri, le lettere ed i documenti che Alfieri voleva fossero conservati in Asti dopo la sua morte, furono invece portati in Francia e oggi si trovano nella biblioteca comunale di Montpellier.

Aris D'Anelli ama il protagonista del suo libro ma non gli perdona nulla. Ha cercato le vere motivazioni della vita, delle sofferenze, delle opere di Vittorio Alfieri, da un lato esaltando

ne la grandezza e dall'altro evidenziandone gli aspetti più spinosi e qualche volta irragionevoli.

Il libro è importante e unico. Le biografie su Vittorio Alfieri sono innumerevoli ma nessuna, oltre a quella di Aris D'Anelli, ha dedicato tante e così esaurienti pagine allo studio della persona, all'analisi scientifica delle malattie che l'hanno colpito e dell'infermità che gli è stata fatale. La conclusione è toccante per acutezza di giudizio e sensibilità: "Il suo modo di vivere da aristocratico di alto lignaggio, autentico radicalscic, i suoi privilegi, l'indifferenza per chi gli sta attorno per servirlo, il suo desiderio di libertà (non di uguaglianza), le sue passioni, le sue delusioni, le sue contraddizioni, sono l'espressione del suo grandissimo genio, ma anche la spia dell'animo tormentato di un uomo insicuro e fragile".

Il Lions Aris D'Anelli è autore di numerosi studi scientifici ed ha già pubblicato per i tipi

dell'editrice "Il Platano" di Asti diversi volumi, tutti recensiti in questa rubrica: nel 1995 "L'uomo che parlava con i fili", nel 1996 "Il cuore dell'antico convento", nel 1997 "Un ospedale, una città", nel 1999 "Il duello mancato".

"La malinconia del signor conte" è stato dato alle stampe nel 1999, per la collana *Uomini e terre di Asti*, da Daniela Piazza editore in Torino. In sovracoperta vi è un bozzetto di Guglielminetti per l'"Antigone" di Vittorio Alfieri. Il volume è completato da una ricca bibliografia.

Aris D'Anelli

*La malinconia del signor conte
Vittorio Alfieri da Asti
malato immaginario
Daniela Piazza editore,
Torino, 1999
(pag. 117 £. 25.000)*

Nuovamente unificata la rivista dei Distretti Ta

"Tempo di Lions" riappare con un Bartolomeo che non scherza

E' ormai giunta al terzo numero la rivista interdistrettuale "Tempo di Lions" pubblicata dai distretti 108-Ta/1, 108-Ta/2 e 108-Ta/3 dall'inizio di quest'anno sociale. La diaspora della pubblicazione Lions è quindi durata soltanto il tempo di far decantare l'affrettata decisione di dare a ciascun distretto la possibilità di misurarsi con le problematiche dell'editoria.

Occorre subito dire che "Tempo di Lions" è più curato, dal punto di vista grafico, di quello che i Lions del "vecchio" 108-Ta ricevevano prima della divisione in tre distretti. Colore in tutte le pagine, ordine logico degli argomenti, spazi per le notizie dei Club delimitati dalla colorazione delle pagine: verde per il Ta/1, azzurro per il Ta/2 e giallo per il Ta/3. Qui le parti non sono pari ma riteniamo sia proporzionata alla quantità di notizie ricevute che al Direttore, Dario Nicoli (coadiuvato da tre condirettori e da altrettante redazioni) sta già procurando qualche problema.

Tuttavia, per il lettore di altri distretti, le riviste distrettuali risultano interessanti per la qualità degli scritti sul tema del lionismo a livello nazionale ed internazionale. Sotto questo punto di vista, il terzo numero, 50 pagine, contiene un'intervista con Mario Rigoni Stern, la notizia di numerose iniziative di Club interessanti, fra le quali quella di una università europea della terza età, e perfino un grande oroscopo sulla nascita dei tre distretti Ta.

Ma il pezzo forte è l'articolo del past Governatore del Di-

Le città e genericamente tutti i luoghi vengono conosciuti in diversi modi. La visita personale è quello più consueto e dovrebbe essere il più idoneo per conoscere più a fondo. Non sempre ciò avviene sia perché le motivazioni non sono turistiche, sia a causa della tirannia della guida, se trattasi di un tour organizzato, costretta a sommare le molte cose da vedere con lo scarso tempo a disposizione, per cui i ricordi rimangono pochi e superficiali. Le fotografie scattate e le cartoline spedite a parenti e amici ne costituiscono in genere il ricordo più vivo.

Ma non vi è soltanto il viaggio. La lettura per esempio può costituire un modo per conoscere forse di più e meglio, con il limite dell'assenza di un'esperienza personale ma con la possibilità di lasciare spazio all'immaginazione e alla fantasia.

Vi è una terza possibilità che ha il vantaggio dell'immagine viva filtrata dall'esperienza di coloro che l'hanno vissuta. Non è come vedere le proprie fotografie che rinfrescano la memoria e fissano nel tempo immagini forse frettolose. Osservare la collezione dei dipinti di uno stesso autore può avvicinare al-

la sua personalità, al suo modo di essere, forse di amare o di soffrire: così una raccolta di illustrazioni, o semplicemente di cartoline illustrate, possono consentire una conoscenza non superficiale.

Mario Pistono e i suoi collaboratori, dando alle stampe il pregevole e ricco volume "Da Santhià un secolo di immagini e pensieri scambiati con il resto del mondo", hanno ritenuto che raccogliere circa trecento pagine di cartoline fosse il modo più vivo per fare conoscere l'evoluzione nel tempo della città di Santhià. L'idea del volume è nata nell'ambito celebrativo dell'antica via Francigena che dall'inglese Canterbury, valicato il Gran San Bernardo, attraverso Santhià che ne costituiva la XLIV tappa, portava i pellegrini a Roma.

La raccolta sistematica - dalla stazione al corso principale, alle scuole, alle industrie, ai luoghi di culto - divide la storia della vita e delle vicende cittadine in forme omogenee di esposizione, mantenendo vivo un colloquio in cui le parole sono sostituite dall'eloquenza delle immagini.

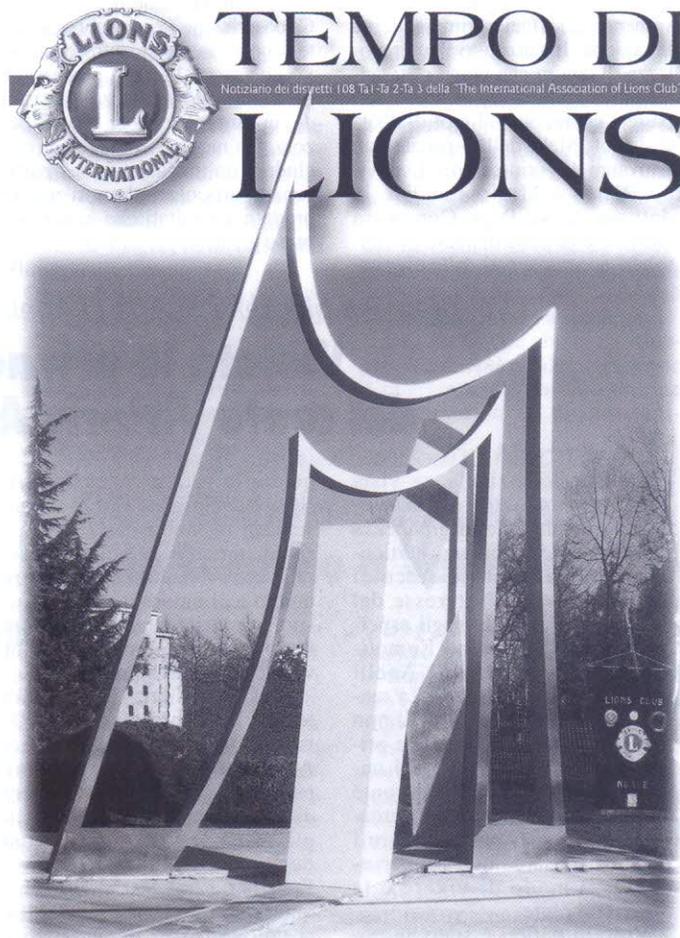
Brevi cenni storici introducono il volume e viene ricordato che la cartolina è una forma di comunicazione introdotta "da un economista austriaco, il prof. Emmanuel Hermann che rimuginando su una proposta avanzata dal direttore germanico delle poste, nel 1865 modellò un cartoncino colore ocra".

Le immagini della vita e dei luoghi cittadini, che mutano con il trascorrere del tempo, poiché esprimono il significato caduco delle cose e vicende umane, hanno forse indotto il Sindaco santhiatese a scrivere nella pagina di presentazione: "Dal confronto fra le cartoline del vecchio caro verde e trasandato borgo a quelle della moderna cementificata città potrebbe scaturire in tutti noi, l'insegnamento più importante di questa bellissima pubblicazione". Il libro ha un veste tipografica di pregio e la sua pubblicazione è stata possibile, sotto l'egida del Comune, grazie al patrocinio del Lions Club Santhià e la collaborazione di numerosi enti fra i quali: la Regione, la Provincia, l'Archivio di Stato di Vercelli e la Pro Loco di Santhià.

*Mario Pistono
Da Santhià un secolo di
immagini e pensieri scambiati
con il resto del mondo.
Grafica santhiatese editrice*

Un ricco volume edito per iniziativa del Lions Club

La storia di Santhià raccontata attraverso le cartoline



stretto Ta/3, Raffaele Bartolomeo sull'illegalità del congresso straordinario di Viareggio, illegalità che è stata riconosciuta dalla Sede Centrale e che ha portato al rinvio della votazione sulle proposte di nuovo Statuto e Regolamento a Lecce. "Se si farà il congresso straor-

dinario di Viareggio, mi riservo di presentare una mozione sulla invalidità di una eventuale deliberazione relativa allo statuto del Multidistretto", ha scritto Bartolomeo. Ora è facile dargli ragione, ma chi avrebbe osato tanto? Noi abbiamo un Bartolomeo, ma questo non scherza.

Il suo nome è Loano Doria ed è stato tenuto a battesimo dal Club omonimo

È nato in Riviera un nuovo Leo Club creato e sponsorizzato da ex-Leo



C'erano entusiasmo, emozione e soddisfazione nei partecipanti al meeting del 23 dicembre del Lions Club Loano Doria. Entusiasmo, perché quando dieci giovani pressoché tutti ventenni si uniscono in un sodalizio che ha come scopo principale quello di "servire", lo slancio che li accomuna è quasi ardore di cominciare, possibilmente cominciare presto e bene. Emozione perché bisognava presentarsi ad un nutrito pubblico di adulti, salendo su un palco abbacinato dai riflettori, rispondendo (ancorché tutti insieme) al giuramento che il Presidente Distrettuale Carlo Sabbia riferiva loro.

Soddisfazione da parte dei soci del Lions Club padrino perché non si stava solo celebrando la costituzione di un Leo Club "normale", bensì di un Leo Club che ha nei suoi natali caratteristiche assolutamente speciali per la peculiarità di un DNA squisitamente Leo.

Infatti il Lions Club padrino, il Loano Doria, ebbe la Charter nel non lontano 1995 avendo tra i fondatori un gran numero di ex-soci Leo, sia dell'Albenga che del Finale i quali, ormai maturi, si costituiscono in Lions Club perpetuando lo stesso animus che da giovani li unì nell'esperienza caduta. Inoltre la Presidente Lions del trascorso anno sociale, la determinata Arianna Vugi che fortemente volle la creazione di un Leo, è una ex-leo, come lo è l'Advisor scelta per assistere i ragazzi, l'incontenibile Nicoletta nati, capace di rinunciare ad una autorevole mansione nel Club



Lo sponsor e i testimoni. Da destra, Jimmy Piccinini, Presidente del Lions Club Loano Doria, il Vice Governatore Roberto Fresia, il Presidente Comitato Leo Franco Maria Zunino e il Presidente del Distretto Leo Carlo Sabbia. Nella foto in alto, i Leo del nuovo Club con le autorità lionistiche sul palco durante la cerimonia per la costituzione ufficiale del nuovo Club della Riviera di Ponente.

qualora ciò comportasse l'abbandono dei "suoi" ragazzi.

Ed anche il Distretto Lions era presente con Officers ex-Leo: il Chairman Franco Maria Zunino, detto C.H.3, ed il Vice-Governatore Roberto Fresia, delegato a rappresentare il Governatore Augusto Serra. Questi due sempre-Leo, come ha rammentato Fresia nel suo toccante discorso, sono accumulati da ormai trentennale amicizia sorta proprio agli albori del Leonismo Italiano, essendo rispettivamente soci fondatori del Leo Club Albenga (1969) e Savona (1971) e, successivamente,

sempre impegnati nel diffondere il programma Leo, sia quelli appartenenti all'associazione Junior, che in quella Senior cui furono chiamati, da oltre vent'anni, proprio per i meriti acquisiti da Leo.

Alla presenza di molti Presidenti Leo e soci dei Clubs limitrofi, dopo la lettura dei messaggi e delle e-mail dei colleghi impossibilitati a partecipare, tutti i neosoci hanno giurato di osservare il Codice d'Onore Lions e gli scopi del Leo: la presidente Veronica Spiga, il Vice presidente Domingo Bufano, la Segretaria Marzia Righello, il Tesoriere Gianluigi

Cerruti, il Cerimoniere Alessandro Lanza, i Consiglieri Gian Domenico Germano e Deborah Guglielmi, i soci Antonio Spiga, Federico Munari e Mosè Carrara.

Tutti insieme in un corale entusiastico emozionato e soddisfatto "Si" hanno risposto al quesito posto loro dal Presidente Distrettuale Carlo Sabbia: "Farai del Tuo meglio per attenerTi al Codice dell'Etica Lionistica, partecipare regolarmente alle riunioni, accettare gli incarichi che Ti verranno affidati e dare il Tuo contributo ai programmi del Club, del Distretto e del Leo Club International?"

Il Presidente del Lions Club Jimmy Piccinini, l'Advisor Nati, il Chairman Zunino ed il Vice Governatore Fresia hanno infine sigillato la Costituzione del Leo Club Loano Doria consegnando ad ogni socio l'attestato di appartenenza ed il distintivo.

f.z.

Il Novi Ligure festeggia il 5° anno

La ricorrenza: una corsa all'indietro. Si va, col pensiero e con le parole, al passato, per celebrare un giorno significativo. Questa è stata, per i Leo di Novi Ligure, la sera di venerdì 17 dicembre, al Ristorante - Golf Club Villa Carolina di Capriata d'Orba. L'incontro è servito a segnare che il Club è giunto al suo quinto anno. Già quattro i presidenti passati (Enrico Merlo, Gianluca Piccinini, Roberto Gemme e Luca Piccolo). Diventa facile dirsi, alla cena: "Sembra ieri che il club si è formato...". La Presidente, Elisabetta Mazzarello, ha riunito la "vecchia guardia" dei Leo insieme ai "giovani" e alle personalità Lion: ospiti di riguardo il Presidente dei Lions di Novi Gianni Piazzale, il Leo Advisor Renato Cavo e il Presidente Lion dell'anno della fondazione del Leo Club, Fabrizio Cremonese.

Nessuna voglia di autocelebrarsi. Grande, invece, il desiderio di condividere tante soddisfazioni e di porgere un simbolico ringraziamento a tutte le persone che, in modi diversi, hanno aiutato i Leo ad aiutare gli altri. È giusto volgersi da più parti: così, dopo uno sguardo indietro, al passato, abbiamo provato a strizzare gli occhi per guardare meglio i mesi e gli anni a venire. Abbiamo visto Leo che organizzano spettacoli teatrali per i bambini, che promuovono tornei di calcio, che fanno offerte di doni per le vie di città e paesi. Abbiamo insomma visto realizzarsi innumerevoli attività; e, da queste, abbiamo intuito le tante e diverse opportunità del Club di dare aiuti concreti dove servono davvero.

Gianluca Piccinini

(Addetto Stampa - Leo Novi Ligure)

Tutto quello che dovete sapere sull'incontro di Bardonecchia

Dalla Conferenza Distrettuale della neve un arrivederci alla Nazionale di Gaeta

Si è tenuta a Bardonecchia dal 21 al 23 gennaio la Distrettuale della Neve, terza riunione Distrettuale dei tre Distretti 108-Ia riuniti, grande assente la neve, con gran delusione degli sciatori e soprattutto degli amici liguri accorsi come sempre in gran numero.

Come ben sanno gli ormai assidui frequentatori di questo classico appuntamento di lavoro e divertimento per alcuni e di divertimento e lavoro per altri, la partecipazione è stata massiccia, con partecipanti affluiti da tutto il vecchio 108-Ia ed oltre: a parte gli abituali amici dell'IB3, quest'anno c'era chi veniva dal 108L, dal 105° (Isole Britanniche) e addirittura da oltre oceano!

I più lesti, una quarantina circa, hanno potuto approfittare sin dal

venerdì degli sforzi profusi dallo staff organizzatore del Leo Club Vercelli, che si è reso disponibile per ogni informazione e rintracciabile quasi 24 ore su 24 per qualsiasi necessità. Comunque già dall'informale cena di venerdì sera si poteva capire che anche questa "Neve 2000" scendeva già sulla pista giusta, ricca di buonumore e simpatia, necessari ad un'occasione di gemellaggio tra distretti come questa.

E da ricordare che ciò che bisogna favorire è proprio la conoscenza reciproca tra i soci dei vari Clubs appartenenti ai nostri tre distretti anche a costo di sacrificare qualche fronzolo e formalità di troppo. Quel che fa più piacere è sempre ritrovare amici che per motivi chilometrici non è sempre

possibile incontrare di frequente.

Dopo una mattinata consacrata dai più sportivi e spericolati alle attività sciistiche, ecco l'ora dei lavori. Le previsioni meteo non davano alcun cenno ad una riunione così tempestosa come da tempo non se ne ricordavano. Ma, come ha ricordato la nostra Presidente Roberta Rio, è giusto che vi sia una discussione seria e approfondita degli argomenti all'ordine del giorno piuttosto che un'accettazione passiva di tutto ciò che viene detto lasciando eventuali problemi dove stanno, senza cercare di risolverli quando è ancora possibile farlo. È altrettanto vero, a parer di chi scrive, che a volte in senso opposto si discute troppo a lungo su argomenti meritevoli di una più sbrigativa trattazione.

Dopo un breve intervento del Lions Marcello Ottimo a proposito del questionario Leo-Lions di cui ci aveva già informati a Torino, il vice governatore Daffara, sempre presente alle nostre riunioni, ha centrato il suo intervento su tre problemi che gravano sulla nostra associazione, e il problema del dopo-uscita per limiti di età dei soci leo, il ricambio dei soci all'interno dei Clubs e i rap-



La "Distrettuale della Neve" a 108-Ia, Andrea Sordi, Roberta Rio e

Nel 108-Ia/3 un primo lunsighiero bilancio

L'Albero dei Sogni è fiorito sui monti di Bardonecchia

Con l'arrivo del nuovo anno è giunto anche il giorno della Distrettuale della Neve, un appuntamento ormai consolidato dalla tradizione cui partecipano i tre Distretti Leo eredi del 108-Ia, l'Uno, il Due e il Tre, trovandosi insieme sui campi di sci e non solo su quelli e tenendo le riunioni separate.

I lavori dell'1a/3 si sono svolti il pomeriggio di sabato 22 gennaio e, sia pure con scarsa rappresentanza dei Club più lontani dai monti, la presenza di officers distrettuali e di Leos è stata significativa, tanto che si è potuti giungere a conclusioni che lasciano ben presagire per il proseguimento di quest'anno lionistico.

Intanto è stato verificato il risultato del service nazionale a favore dei Ragazzi di Bucarest, che ha occupato tutti i Leos del Distretto con manifestazioni anche nelle piazze. I frutti sono stati pari alle speranze: sono infatti stati raccolti 8 milioni di lire, che verranno versate sul conto speciale del Multidistretto Leo. Nel nostro Distretto è stata una gara di generosità cui hanno partecipato, con i Leos, genitori, parenti, amici: a tutti andrà la riconoscenza di coloro che ne trarranno, come speriamo, beneficio per alleviare le proprie sofferenze.

Ma nel futuro del Distretto c'è già l'altra iniziativa benefica che ci occuperà tutti nello scambiare animaletti di terracotta con l'offerta in denaro: è la campagna a favore dell'Albero dei Sogni che condurremo soprattutto nei supermercati e nei centri commerciali del nostro

territorio. Il nostro impegno sarà ancora maggiore dopo aver ascoltato quanto ha esposto, durante la cena del sabato sera, la fondatrice dell'Albero dei Sogni, la signora Carla Radich, la quale ha saputo illustrare con commoventi parole l'affetto positivo che ha, sui bimbi colpiti da malattie incurabili, veder realizzato un proprio sogno, vivendolo intensamente.

È per loro l'aprirsi di nuovi orizzonti: perché non può realizzarsi il loro sogno più grande, guarire, se intanto possono vederne realizzato un altro?

Le offerte per l'Albero dei Sogni verranno raccolte, a livello distrettuale dalla responsabile: Francesca Teti, Leo del Club di Acqui Terme, la quale ha aperto uno speciale Conto Corrente che corrisponde a questi estremi:

Conto Corrente n. 25234/0, ABI 6085, CAB 47590, presso la Filiale 60 della Cassa di Risparmio di Asti.

Nel corso dei lavori è stato preso atto con soddisfazione della nascita del nuovo Leo Club di Loano Doria il 23 dicembre. La riconoscenza del Distretto Leo va al Club padrino, il Lions Club Loano Doria.

La riunione di Bardonecchia si è chiusa con la conferma del prossimo appuntamento con la Conferenza Distrettuale, che si svolgerà a Bordighera il 4 e 5 marzo, e dove verranno eletti il nuovo Presidente Distrettuale ed il Vice Presidente. Gli appuntamenti successivi saranno:

Carlo Sabbia

I prossimi appuntamenti

27-28 aprile - Conferenza Nazionale di Gaeta

20-21 maggio - Distrettuale di chiusura dei Distretti 1, 2, 3 ad Alassio

10-11 giugno - Conferenza dei Presidenti Distrettuali a Rimini

porti Leo-Lions. Tutti argomenti che vale la pena di discutere ed affrontare anche in futuro.

Passando agli argomenti all'ordine del giorno, l'addetto al TONC (ADMO) Michele Perelli ha relazionato sulle attività in programma per la Giornata nazionale di sensibilizzazione del 25 marzo, mirata agli studenti del 4° e 5° anno delle scuole Medie superiori. Dovranno essere presi contatti con gli istituti sul territorio del distretto ed ottenere i permessi dai presidi per interventi di un'ora circa alla presenza di un iscritto all'ADMO e di un medico. È stato inoltre deciso l'ordine di una partita di magliette al Multidistretto per integrare le ben note bottiglie di vino al fine del reperimento di fondi.

Dopo una breve presentazione della situazione contabile, si è passati ad un'analisi dei risultati

del service nazionale a favore dei "Ragazzi di Bucarest" per decidere anche cosa fare delle rimanenti palline natalizie.

Il punto sul quale ci si è soffermati più a lungo è stato comunque il TOD (ADISCO), alla presenza della delegata Alessandra Fulginiti. A parte il service d'opinione da espletarsi tramite lettere informative indirizzate a medici ospedalieri, la discussione verteva sulle modalità della ricerca di fondi da destinarsi all'ADISCO. È stato infine deciso di mantenere una giornata distrettuale il 16 aprile, ma ogni club o Area sceglierà la manifestazione che riterrà più consona al proprio contesto invece di dedicarsi ad un evento comune in tutto il territorio. Per quanto riguarda il concorso riservato agli studenti delle scuole medie superiori, la premiazione avverrà in primavera.

Roberta ha in seguito illustrato per sommi capi il programma Lions Quest che verte sulla realizzazione di corsi volti alla prevenzione della droga nelle scuole.

La commissione per l'archivio storico ha inviato a tutti i Club una lettera di delucidazione sul tipo di materiale e sul suo metodo di catalogazione dello stesso, non resta quindi che mettersi con pazienza a raccogliere e ordinare il tutto e consegnarlo agli amici del Leo Club Cusio-Ossola, i quali stanno preparando anche il campo estivo alla Prateria.

Notizie dalle Aree: il Leo Club Chivasso organizzerà la prossima cena dell'Area 1 a marzo come pure il Leo Club Verbania per la 2 ed i Clubs Rivoli e Torino Solferino per la 3.

Sempre per l'Area 3 Chiara Besostri ha ricordato i frutti del



ve" a sessions riunite. Nella foto i Presidenti dei tre Distretti Leo 1, 2 e 3 del
berta Rio e Carlo Sabbia con Chiara Forte, organizzatrice dell'incontro

service delle stelle di natale e ha presentato le prossime manifestazioni dei Clubs.

Più in dettaglio avremo un ciclo di conferenze sul tema "Alla scoperta dell'arte" del Leo Club Torino Stupinigi; una conferenza sui Templari il 27 gennaio del Leo Club Torino Collina; un torneo di bowling a metà marzo messo a punto dal Leo Club Torino ed una "gara di torte" il 26 marzo del Leo Club Torino Solfirino.

Nei giorni 18 e 19 marzo si terrà la Conferenza Distrettuale a Villa Carlotta sul Lago Maggiore a cura del Leo Club omonimo, sperando che la partecipazione ai lavori sia finalmente più numerosa e assidua, perché è inutile ricordare che vi è un momento per divertirsi (anzi più di uno) ma pure uno per programmare seriamente le attività comuni e dibattere i problemi che riguardano tutti noi come associazione, visto che la nostra è proprio questo altrimenti l'avrebbero chiamata "dissociazione dei Leo Club".

Momento per distendersi pensando a luoghi più caldi e mediterranei, è stata la presentazione, tra un problema con il registratore a l'altro, della IV° Conferenza del Multidistretto Leo 108 che si svolgerà a Gaeta dal 27 al 30 aprile, relatrici le amiche Rita e Federica che molti di noi hanno avuto il modo di notare e di conoscere.

Così dopo lunghe ore passate da pochi ai lavori ora giunge il momento per i più di ristorarsi dalle fatiche della giornata.

I partecipanti alla serata si sono letteralmente ammucchiati nel salone per la cena. Tempo di qualche saluto di rito, cori e brindisi,

e poi tutti in discoteca per fare quattro salti.

Domenica mattina, spazio alla gara di sci in collaborazione con la FISD con premiazione durante il pranzo di chiusura e ai saluti dei partecipanti superstiti che si sono dati appuntamento per marzo.

Ezio Doriguzzi
Addetto Stampa Leo 108-Ia/1

Un concorso del Caluso-Canavese Sud Est

Inventa uno spot-TV per la solidarietà

Come già in passato, il Leo Club Caluso-Canavese Sud Est ha colto con entusiasmo l'invito ad aderire a una iniziativa che il Distretto Leo 108-Ia/1, in collaborazione con i Lions Club, ha programmato fin dallo scorso anno, ma che soltanto in questo ha trovato realizzazione. Il progetto, per le scuole superiori, - promosso in Valle d'Aosta ed in alcune città dell'Alto Piemonte - prevedeva l'elaborazione da parte degli alunni aderenti all'iniziativa (esclusi quelli delle classi dell'ultimo anno), di un tema il cui titolo è rimasto opportunamente sconosciuto fino ai minuti precedenti l'inizio della prova. Il Club Caluso ha ottenuto la disponibilità del Liceo Scientifico "Piero Martinetti" di Caluso, dove il Preside, prof. Ugo Timuzzo, ed i professori Luca Giachino e Sergio Pomesano hanno assistito i ragazzi durante la prova.

Il concorso si è svolto durante il pomeriggio di mercoledì 3 novembre. Il titolo del tema da

sviluppare era: "Inventa la sceneggiatura di uno spot pubblicitario televisivo che incentivi alla solidarietà".

L'organizzazione ha messo in palio ben tre soggiorni premio. Ciascun vincitore potrà usufruire dell'opportunità di prendere parte, a spese del Lions International, a uno dei Campi della Gioventù che la nostra associazione organizza ogni anno nel mondo. Avranno così modo di visitare luoghi nuovi e conoscere da vicino, costumi, culture e lingue diverse.

I compiti dei diciotto ragazzi che nel Canavese hanno aderito all'iniziativa (in totale erano più di cinquecento), saranno corretti da una giuria composta da docenti ed autorità Leo e Lionistiche, che provvederà alla nomina dei vincitori. Per i meritevoli saranno messi in palio alcuni premi minori. I risultati del concorso verranno comunicati entro la fine di gennaio e la premiazione dei vincitori durante la giornata di chiusura dell'anno Lionistico.

Un intervento che può volere molte risposte

Davvero un problema i limiti d'età?

Nei ultimi anni si è sentito più volte parlare del problema dell'innalzamento del limite di età dei Leo dai fatidici 28 anni ai 30. Ne parlano i soci del singolo Club che non riescono a trovare nuovi adepti, ne parlano i Presidenti Distrettuali, i Lions padrini, addirittura i Direttori Internazionali.

In America, dove l'età media dei soci è attorno ai 15 anni, non si riesce neanche a comprendere le ragioni di tanto parlare, ma in Europa la situazione è ben diversa: è meglio lasciare morire un Club o tentare l'ultima carta dell'innalzamento dei limiti? Ognuno dice la sua e alle alte sfere c'è anche chi crede di aver trovato la soluzione.

Ma siamo sicuri che sia davvero questo il problema? Non ci troviamo invece di fronte ad un puro palliativo, con l'intenzione di rinviare la soluzione di un quesito ben più importante: qual'è il ruolo dei Leo in Europa e, più specificatamente per ciò che ci riguarda, in Italia?

I Leo nascono come un service dei Lions per raggiungere, con il loro messaggio, tutti i giovani e coinvolgerli nello spirito che caratterizza l'associazione. Ma chi sono questi giovani che dovrebbero farsi portatori di un tale messaggio? Dove si possono tro-

vare? Come si possono contattare? Come si possono interessare al Lionismo?

Chi pensa che tutti possano essere chiamati a questo compito sbaglia, perché il Leonismo in Italia comprende, sempre più spesso, cene costose e galà in smoking, cosa che ben pochi possono permettersi e soprattutto cercano. E allora perché farne parte? Forse, secondo me, perché sono esperienze che aiutano a crescere, un'opportunità unica per imparare a gestire e a gestirsi, ad organizzarsi, a confrontarsi, ad affrontare quello che poi sarà il mondo del lavoro. Purtroppo, però, in realtà solo poche persone hanno volontà, tempo e possibilità per fare tutto ciò.

Non si può continuare a discutere su un limite di età (quando, per altro, nessun Leo Club ha mai rifiutato la collaborazione di un volenteroso over 28) quando dovremmo chiederci come fare per coinvolgere nuovi soci, interrogarci sul senso del Leonismo e sul fatto che forse, così com'è, non riesca realmente, in una mutata realtà sociale e in un mondo in continuo mutamento, a raggiungere il reale scopo per cui è stato creato.

È gratificante, per un Lions Club, vantare di avere creato un Leo Club. Ma perché non ci si interroga sui suoi problemi, non quelli di programmazione quotidiana delle attività, ma piuttosto quelli strutturali, che sono alla base della stessa esistenza del Club? Le mie preoccupazioni sono frutto di una abbastanza lunga militanza nei Leo, del confronto con i soci del mio Club, del nostro Distretto e dei contatti con i Leo di altri paesi del Mondo e la mia domanda è: come posso far sopravvivere il mio Club, quando io e gli altri soci avremo compiuto 28 anni? Non credo che prolungare l'età limite di due anni possa risolvere il problema.

Elena Casali
Leo Club Torino San Carlo

Ospiti a Domodossola i Leo del Cusio Ossola

Il 12 novembre il Club di Domodossola ha dedicato un meeting al futuro. Non un film di fantascienza, ma un dolcissimo incontro con il Leo Club Cusio Ossola. Ospite d'onore: lo spirito lionistico e tutto ciò che questo comporta e porterà nell'animo di ognuno, Leo e Leos. I molti interventi hanno regalato l'occasione per ripercorrere un itinerario dell'anima, guardando avanti, più acutamente e più serenamente.

a.p.

Un'iniziativa senza precedenti nel periodo invernale dei Leos del Distretto 108-Ia/1 con

Il Campo organizzato dai Leo per i ragazzi peruviani degli "Scambi"

Anche quest'inverno, come negli anni scorsi, sono giunti nel Distretto 108-Ia/1 alcuni ragazzi peruviani nel quadro degli Scambi Giovanili. Grazie ai contatti personali che il Presidente del Comitato, Gianfranco Grimaldi, intrattiene con i Lions del Perù, molti nostri ragazzi visitano quel Paese durante l'estate e altrettanti ne giungono da noi.

Questa volta si è trattato di otto fra ragazze e ragazzi per un soggiorno di dieci giorni. Come racconta nel suo diario che pubblichiamo in questa pagina la Presidente del Distretto Leo, Roberta Rio, i Leos avevano deciso di organizzarsi per offrire a quei giovani un'ospitalità particolarmente interessante per loro, "inventando" un Campo invernale itinerante di cui si sono

assunti l'onere più completo, anche dal punto di vista finanziario, per una settimana, suddividendolo fra i Club delle tre aree del Distretto.

Ai Lions è rimasta la supervisione dell'intero progetto che ha visto prodigarsi, con il Presidente del Comitato, il Chairman Leo Colonna e Luisella Caresio, del Comitato Scambi Giovanili, la quale in particolare ha ottenuto l'ospitalità delle famiglie Lions negli ultimi quattro giorni della permanenza dei peruviani a Torino, immediatamente prima della loro partenza per il Veneto avvenuta il 31 gennaio. Inoltre ed ha raccolto i contributi per non lasciare vuote le tasche dei giovani ospiti che, per completare le loro vacanze di due mesi in Europa, sono attesi in Olanda.

Club Vercelli) e di Elena Bona (tesoriere distrettuale), li portiamo a pranzo presso un ristorante tipico di Bardonecchia, dove possono gustare la polenta ed altre specialità locali. Un breve riposo e poi li accompagno a pattinare sul ghiaccio.

L'idea aveva riscosso grande successo, anche se solo due di loro avevano avuto una simile esperienza. Dopo foto, prove di abilità e qualche capitolombolo, insieme a tre ragazzi del Leo Club Cusio Ossola (Area 2) li ho accompagnati al bar e dopo una breve passeggiata, in albergo per la cena di benvenuto e la successiva discoteca, dove i ragazzi si sono letteralmente scatenati, tanto da dormire un poco più del previsto la mattina seguente.

È il giorno in cui il Delegato di Area 2, Pier Giuseppe Raviglione, ed il Segretario del Distretto Leo, Paolo Spaini, li passano a prendere per visitare i dintorni di Bardonecchia: alcuni di loro non avevano mai visto tanta neve. Il pranzo vede nuovamente tutti insieme, Leo e ospiti. Il pomeriggio di sabato viene, invece, dedicato alla visita di Bardonecchia, in compagnia di Giorgio Tirelli e di un altro Leo di Vercelli (Area 2).

Durante la serata di gala, la Presidente Distrettuale ha presentato gli amici peruviani uno ad uno, donando loro il guidoncino del Distretto Leo ed una felpa appositamente creata per loro, in ricordo del campo. A seguire, ancora una volta, i ragazzi si fanno apprezzare per le loro doti ballerine in discoteca.

Il giorno seguente, la domenica, i peruviani pranzano con alcuni Leo presso il ristorante del primo giorno poi, dopo una sosta nell'accogliente sala dell'albergo, Claudio Colonna, Giorgio Tirelli, Piergiuseppe Raviglione, Paolo Spaini ed io li portiamo a Torino presso le famiglie ospitanti che il mattino seguente avrebbero provveduto ad accompagnarli al treno per Aosta.

Quel giorno i nostri amici sarebbero stati tutti nostri, del Leo Club Valle d'Aosta, e la fortuna ci ha accompagnato: infatti la giornata era splendida alle 10,25 quando il abbiamo accolti in stazione per una rapidissima visita della Vallée.

Si è cominciato dall'escursione in Val Ferret con la visita del Monte Bianco, si è continuato nel pomeriggio al Castello di Fenis e, dopo il pranzo al Mac-Donald di Aosta ed una sosta dinanzi alle vestigia romane, abbiamo visitato le Mostre di Mirò e di Tavernier. Gli ospiti appaiono estremamente interessati, rivelando una buona cultura accompagnata dal gusto per l'arte.



I ragazzi peruviani salutano dalla gradinata della chiesa della Gran Madre a Torino. A destra, con Roberta Rio, Presidente del Distretto Leo 108-Ia/1

Innamorati della neve e delle nostre montagne

Durante il Seminario del Distretto Leo 108-Ia/1 che si è svolto in ottobre a Santhià, il Presidente del Comitato Scambi Giovanili, Gianfranco Grimaldi, aveva dato notizia dell'arrivo imminente di otto ragazzi peruviani per un soggiorno, nel territorio del Distretto, di dieci giorni. L'idea di poterli ospitare si rivelava interessante per noi Leo e, di conseguenza, avevo pensato di inserire l'argomento all'Ordine del Giorno della riunione distrettuale. Il 13 novembre a Torino, dopo l'intervento di Grimaldi che aveva approfondito il problema, l'Assemblea aveva accolto con favore l'idea che i peruviani fossero ospitati per una settimana, presso le famiglie dei Leo di Torino per facilitare spostamenti e programmi di visita.

Ma la soluzione di "routine" non mi convinceva e quando abbiamo constatato che la data di arrivo degli ospiti coincideva con l'inizio della Distrettuale della Neve a Bardonecchia, non ho avuto esitazioni nel proporre una soluzione assai più impegnativa, ma che consentiva di coinvolgere l'intero Distretto Leo. Perché non organizzare un Campo vero e proprio, con tre giorni di soggiorno a Bardonecchia il 22, 23 e 24 gennaio, lasciando poi i tre giorni successivi, fino al 27 gennaio, all'organizzazione delle tre aree di Distretto, pur prevedendo l'ospitalità presso famiglie torinesi per facilitare partenza e rientro dalle gite quotidiane?

L'Assemblea, come ho già avuto modo di scrivere sul numero scorso della rivista, ha aderito entusiasticamente all'idea e, poiché il tempo a disposizione era ridotto, tutti si sono messi alacremente all'opera. I Presidenti dell'Area 3 (Torino) hanno cercato, fra i loro soci, famiglie disponibili ad offrire l'ospitalità. I Club delle altre due aree (Area 1 e Area 2) si sono dichiarati invece interamente favorevoli a finanziare il soggiorno a Bardonecchia per l'ospitalità in albergo (240 mila lire per Club). Un Club dell'Area 1, il Valle d'Aosta ed uno dell'Area 2, il Verbania, si sono inoltre impegnati per la giornata di visita nelle aree di rispettiva competenza, e il Leo Club Torino per la propria Area 3.

Tutto pronto, quindi, il giorno dell'arrivo, venerdì 21 gennaio, quando gli otto peruviani, provenienti da Roma, sono giunti alla Stazione di Porta Nuova. Alle 9,15 hanno dato loro il benvenuto il Lion Gianfranco Grimaldi, e con lui, la sottoscritta in veste ufficiale di Presidente Distrettuale, il Chairman Claudio Colonna, la Delegata d'Area 3, Chiara Besostri, e un Lion del Club Aosta Host, Franco Rio. Dopo aver consumato insieme la colazione, Claudio Colonna, Franco Rio ed io, carichiamo sulle rispettive macchine i numerosi bagagli ed accompagnamo i ragazzi fino a Bardonecchia. Dopo aver sistemato gli ospiti, in compagnia di Chiara Forte (presidente Leo

Nonostante la stanchezza per l'intenso programma, una cena lieta a base di pastasciutta rinfanca tutti e l'allegria è tanta quando giungono il Delegato di Area 1, Andrea Brusotto, ed un socio del Club di Ivrea per accompagnare i ragazzi peruviani a Torino presso le rispettive famiglie ospitanti.

Nella fredda mattinata di martedì 25 gennaio l'appuntamento è con l'addetta Lion agli Scambi Giovanili Luisella Vogliotti Caresio presso la chiesa della Gran Madre a Torino dove, dopo una distribuzione di cappellini sportivi a visiera per una foto sulla scalinata eseguita dal Direttore della Rivista interdistrettuale, ha avuto inizio il tour della capitale subalpina.

Il compito è toccato alla Delegata di Area 3, Chiara Besostri, al Presidente del Leo Club Torino, Ezio Doriguzzi a alcuni altri Leo, in rappresentanza dei 12 Club di Torino. I ragazzi hanno visitato il Palazzo Reale, il Duomo e soprattutto, durante il pomeriggio, il Museo Egizio, che li ha interessati moltissimo. Dopo il pranzo presso il Mac-Donalds, cena organizzata dal Leo Club Torino cui partecipano anche le famiglie ospitanti, alcuni Leo dell'Area, i Delegati di Area 2 e 3, e con me, il Segretario Distrettuale ed alcuni Lions, tra i quali Gianfranco Grimaldi, che consegna ai ragazzi il guidoncino degli scambi giovanili. Ezio Doriguzzi offre ad ognuno una scatola di cioccolatini.



Nella comunità seguita da anni dai Leo di Rivoli **L'Odissea recitata dai disabili: una straordinaria serata a teatro**

Vi racconto una storia, triste-gioiosa-malinconica-speranzosa che sia, che ha un titolo particolare: la valigia dell'attore. Nasce da una casetta nel centro di Rivoli, a due passi da Via Piol: la Comunità Alloggio Felix, che ospita e svolge numerose attività di rieducazione a ragazzi perlopiù autistici. Se vogliamo per un attimo scostarci dal ricordo, possiamo definire tutta la storia come un progetto di riabilitazione.

I protagonisti hanno nomi comuni: Ornella, Davide, Stefania, Claudio e così via; ma per l'occasione si trasformano in Penelope, Ulisse, Polifemo etc. etc. L'emozione che ora provo cercando di scrivere questo articolo non è paragonabile a quella che una sera di questo inverno ho provato in un

piccolo teatro parrocchiale di Rivoli, che per l'occasione si è riempito troppo, tanto da lasciare fuori qualcuno. È andato in scena infatti un evento che non si può definire solamente come "musical", di gran moda ora, ma un classico riveduto attraverso gli occhi dei ragazzi ospitati dalla Comunità: l'Odissea.

A rappresentarla, ed a idearla, non sono stati dei professionisti: davanti a più di duecento spettatori hanno recitato persone malate, ragazzi che non avevano solo il sogno di rappresentare un'opera come loro la volevano ma avevano un desiderio nel cuore che forse pochi di noi possono comprendere: sentirsi vivi come mai provato prima e poter dimostrare a noi, che ci reputiamo "normali", che cosa sono in grado di fare.

La loro opera, provata solo tre volte prima dello spettacolo, è nata come una iniziativa di terapia ideata dall'animatrice Karma, anima della Comunità, che crede fortemente nelle capacità espressive dei ragazzi, bloccate all'apparenza da qualche cosa di difficile da comprendere. Per noi è stata una serata splendida, che difficilmente potremo scordare.

L'attaccamento nostro verso gli ospiti della Comunità va oltre il semplice Service di Club, e appuntamenti come questo confermano ulteriormente l'impegno di tutti noi. Per concludere l'articolo in modo da non rompere questo "alone" di sogno vi lascio con un pensiero scritto da Elena Gallizio, una delle numerose amiche della Comunità. Nel momento in cui me lo ha consegnato, mi ha guardato con occhi, carichi di speranza, chiedendomi scusa se osava "tanto".

Ecco che cosa ha scritto: "C'è un momento nella vita in cui ci si sente stufo di pensare solo a se stessi, ai propri problemi, ai propri desideri ed ai propri divertimenti. La voglia di uscire dalla solita "me" mi ha spinto in diverse direzioni, tra cui quella di volontariato. Essendo di Rivoli, passavo spesso per via Sereno n° 6, vedevo questa bella casa, i suoi abitanti ed il suo giardino, ed un giorno ho suonato il campanello. Nove mesi fa mi ero preparata ad affrontare fatica, stress e qualche sacrificio; finora, invece, mi sono divertita, ho fatto un mucchio di risate, ho conosciuto gente nuova, ho imparato a fare le palline di Natale con la stoffa, gli oggetti con la pasta: ho disegnato con Stefania, guardato i cartoni animati con Davide, ho fatto passeggiate con Ornella e Claudio. In conclusione, oggi sono soddisfatta di ciò che ho intrapreso e sto bene con i miei nuovi amici, ma più di ogni altra cosa mi piace questo reciproco scambio di esperienze ed insegnamenti."

Alberto Berrino
Leo Club Rivoli

Club di Valenza Po

Anche il Sindaco alla serata sui trapianti

Lo scorso 17 novembre presso il Centro Comunale di Cultura il Leo Club Valenza ha organizzato una conferenza-dibattito dal titolo "Trapianti e cultura della solidarietà" in collaborazione con il Comune e l'AIDO locale. Hanno partecipato il Sindaco Germano Tosselli, la prof. Graziella Gianni, Presidente dell'AIDO di Alessandria ed alcuni medici specializzati.



Mercoledì mattina alle 8,30, le famiglie accompagnano alla stazione i ragazzi per l'ultima giornata prevista dal Campo: destinazione Milano. Alla Stazione Centrale di Milano, infatti, li attendono i Leo del Club Verbania (Area 2), insieme al loro Presidente Gian Camillo Gasparini. I ragazzi hanno visitato il Castello Sforzesco, la Pinacoteca e il Duomo. A conclusione un tour per le vie centrali e più famose di Milano, la visita di un museo d'arte moderna, una spaghetata presso l'abitazione di Gian Camillo Gasparini e infine una corsa in autostrada da Milano a Torino per la loro ultima notte prevista dal campo. Il giovedì mattina, infatti, i ragazzi vengono affidati alle loro nuove famiglie ospitanti.

L'iniziativa ha visto uniti tutti i Leo Clubs del Distretto nell'impegno di organizzare un campo finalizzato ad incremen-

tare l'amicizia e la conoscenza tra giovani di diverse parti del mondo. Sicuramente sono stati dei giorni intensi, almeno quanto l'entusiasmo dimostrato da tutti i Leo, che hanno avuto modo di conoscere meglio i ragazzi ospiti. Senz'altro un'esperienza fantastica ed assolutamente da ripetere, proponendola per l'anno prossimo. Questo il risultato del campo, che il Distretto Leo si augura sia altrettanto piaciuto ai propri ospiti.

La Presidente Distrettuale ha comunque una certezza: di avere, al di là dell'Oceano ci sono dei cari amici alcuni dei quali, pur vivendo in un Paese che possiede le ferrovie e le vette fra le più alte del mondo, non avevano mai visto la neve, ed erano sembrati innamorati dello spettacolo delle nostre montagne.

Roberta Rio

La riunione YEC

Preparato il piano estivo degli Scambi

A Civitanova Marche si è svolta nei giorni 12 e 13 febbraio la seconda riunione annuale dei "Youth Exchange Chairman", gli addetti agli Scambi Giovanili distrettuali, meglio conosciuti con la sigla YEC. Il coordinatore Roberto Orlandi si è dichiarato soddisfatto per la presenza di tutti i rappresentanti dei 17 distretti, indispensabile per tracciare il bilancio degli scambi invernali e per progettare, suddividendo compiti e disponibilità per quelli estivi. È stato assegnato un "mandato" ad alcuni YEC allo scopo di reperire posti in Paesi extraeuropei con i quali sono meno agevoli le comunicazioni, mentre è stato preso atto delle differenti realtà dei vari distretti.

Va dove ti porta il gruppo

Il desiderio dei giovani di distinguersi dal grigiore che li circonda, si ottunde piano piano, battuto dall'angoscia di trovarsi soli in un mondo in cui nessuno li prepara ad esserlo. Il conforto del gruppo suona il requiem dell'originalità.

Uno degli effetti non immediatamente percepibili dell'era in cui siamo trionfalmente entrati - l'era della globalizzazione, che ha ucciso il silenzio fisico e metafisico di cui la creatività ha bisogno per nutrirsi - è che anche quando abbiamo l'impressione di inventare qualcosa ci accorgiamo di seguire un qualche suggerimento sia pure sublimale.

Quel qualcosa esisteva già, anche se a livello incompleto.

Non si tratta del fenomeno per cui in passato una invenzione nasceva nello stesso tempo in vari luoghi della terra perché i tempi erano maturi per essa, senza che gli inventori avessero notizia l'uno dell'altro: donde le numerose intense diatribe per stabilire chi fosse realmente l'inventore della radio, del telefono, l'ideatore dei viaggi transoceanici e della carta.

Siamo diventati totalmente incapaci di ascoltare il nostro foro interiore, di seguire i suggerimenti o le rivelazioni che ci permetterebbero di creare qualche cosa di nuovo benché inserito in un flusso culturale giuntoci da chi ci ha preceduti ed aperto a chi ci seguirà.

L'ascolto oggi si sviluppa in orizzontale ed è facile che ci giungano i messaggi distorti, e ripetuti di gente fondamentalmente incolta la quale non fa che echeggiare in modo fondamentalmente disimpegnato quanto orecchia dalle innumerevoli "fonti d'informazione".

Per questo forse dovremmo impegnarci con tutte le nostre forze per ricostruire un mondo di esseri pensanti, capaci di superare questa pleora di notizie che è impossibile ammassare tutte quante nella memoria e per cui soprattutto è difficile provare un reale interesse.

Il senso di noia e di sonnolenza che spesso ci coglie davanti alla televisione i cui programmi sono sempre più invasi dai tuttologi, perlomeno negli spazi lasciati liberi dai giochi, dalle canzoni e dagli spettacoli di violenza che dal racconto poliziesco originario non hanno più nulla, rischia di generalizzarsi e di produrre nelle persone d'oggi una condizione perlomeno schizofrenica.

Infatti da un lato, in campo professionale, si affina sempre di più la specializzazione e il sapere diventa sempre più settoriale: pensiamo - un esempio per tutti - al campo medico in cui si constata la generale incapacità di formulare una diagnosi a livello intuitivo e umano. A volte questo accade perfino dopo che il paziente si è sottoposto a uno spettro di esami che bisognerebbe valutare in un quadro unico.

Settorialità, dunque.

Ma fuori dal campo professionale quasi nessuno ha la forza di limitare la quantità di informazioni da cui è bersagliato. Anzi addirittura si pratica volentieri lo zapping di fronte al televisore per l'impazienza e l'incapacità di concentrarsi su un argomento, per quanto poco impegnativo esso sia.

Echi da tutto il mondo. È la sensibilità di ciascuno a fare da filtro. Di norma, l'angoscia di fondo che portiamo in noi lascia passare in grande quantità le informazioni che possono spaventarci ed aumentare la nostra ansia, aumentando la paralisi della volontà e riducendo quindi la capacità di essere originali.

Alla maturità giungiamo in pochi, se essere maturi significa avere imparato ad essere soli, a riflettere, a decidere.

Se ne desume anche che la mancanza di originalità non sia altro che una delle conseguenze della mancanza di cultura.

Infatti, lentamente ci si avvezza all'incapacità di attuare riferimenti culturali validi: che bisogno c'è di sapere le cose se le si può comodamente ammucciarle in qualche dischetto da cui prelevarle in caso di necessità? Non ci sfiora il timore che il cervello si atrofizzi, immerso nel banale quotidiano, capace solo di giudizi categorici perché più comodi, ma incapace di cogliere le sfumature.

Siamo pronti a definire arte - e ad organizzare delle mostre - i colori schematizzati all'infinito in modo ossessivamente ripetitivo sui vagoni ferroviari, sulle pareti di gallerie o di edifici pubblici da chi in altro in altro modo non sa esprimersi.

Un tempo il "déjà vu" era un fenomeno psicologico ben definito che deriva dal sovrapporsi di impressioni organizzate in modo patologicamente disordinato sul piano cronologico.

Oggi nel "déjà vu" viviamo immersi, in quanto non siamo in grado di elaborare neppure un pensiero che non ci sia stato suggerito da qualcuna delle voci che popolano il continuo brusio in cui viviamo.

Sempre più raramente si incontra la persona umana come essere immesso nella storia, con un passato su cui fondarsi e un futuro da costruire.

"Uomo massa" era un dramma espressionistico di Toller, in cui si alludeva criticamente alla spersonalizzazione dell'individuo immerso nelle nuove collettività suggerite dalle teorie politiche sviluppatesi nel periodo tra le due guerre. Vi si preannunciavano le adunate

oceaniche di vari colori, i partiti unici, la messa al bando di chi dalla massa si differenziava.

Anche per questo appaiono patetici i tentativi dei giovanissimi di affermare la loro individualità con quella che considerano stranezza di abbigliamento e che li fa immediatamente precipitare nel conformismo dell'anticonformismo. Ma nel loro caso si tratta di personalità in formazione, capaci ancora del desiderio di distinguersi dal grigiore che li circonda. Piano piano, questo desiderio si ottunde, battuto dall'angoscia della possibilità di trovarsi soli in un mondo in cui nessuno li prepara ad esserlo: vince il conforto del gruppo, che non è solo un

luogo obbligato di passaggio in una vita in cui nessuno chiede più loro delle prove, ma che tende a prolungarsi indefinitamente e a trasformarsi in un magma universale capace appunto di uccidere qualsiasi originalità.

Eppure sarebbe proprio nelle giovani generazioni, in cui qualcuno è ancora capace di ascoltare il silenzio invece del walkman, che si dovrebbe sperare. Sono il loro occhi nuovi a cui dobbiamo rivolgerci, occhi in grado di considerare i problemi con quella originalità di cui la maggioranza degli adulti non è più capace.

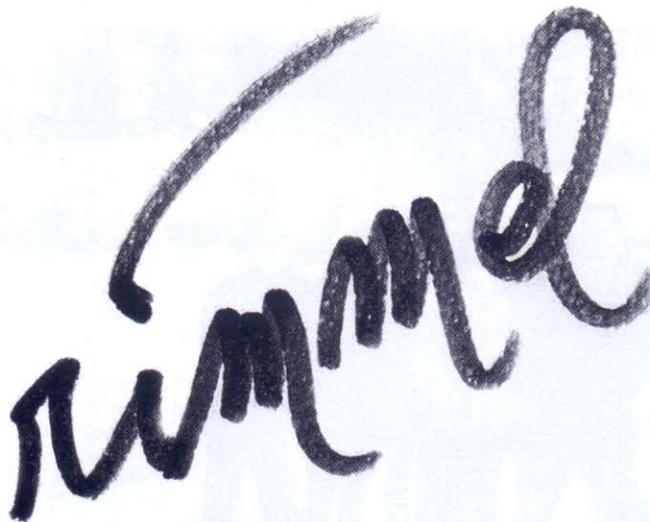
Fra loro ci sono quelli in grado di vincere l'angoscia che della loro età costituisce sì una caratteristica, ma non definitiva, senza bisogno di gettarsi unicamente nel fragore vuoto delle discoteche, senza dimenticarsi di sé immergendosi nelle droghe. Alla sete di modelli dei nostri ragazzi non rispondiamo quasi mai con qualche cosa che corrisponda, fatte le debite proporzioni e operando trasformazioni di ordine cronologico e culturale, agli "Uomini rappresentativi" di Emerson o agli "Eroi" di Carlyle.

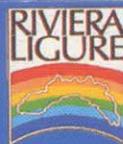
Al massimo siamo capaci di proporre gli eroi dei fumetti: ed è facile scivolare da quelli positivi o buffi a quelli violenti od orridi. Oppure devono ripiegare sui cantautori, non di rado caricati dalle droghe o dal rumore ossessivo che le sostituisce.

Come nelle acque torbide di uno stagno si preparano ad affondare i modelli dei grandi poemi e del mondo antico, che vediamo progressivamente estromessi dai nuovi programmi di insegnamento scolastico, così da fare in modo che il loro mondo sempre più assomigli a certi squallidi paesini senza storia dei filmati americani, dove case tutte uguali si affacciano su un'unica strada.

Eppure sono proprio le nuove generazioni che possono salvarci, purché si preservi la loro capacità di essere individui originali e si risvegli il loro interesse per i valori.

Elena Cappellano





Calendario dei bambini

del
Circolo Didattico di Pietra Ligure
realizzazione a cura del



LIONS CLUB

Finale Ligure - Loano - Pietra Ligure Host



Il 2000 è davvero l'anno dei calendari. A Pietra Ligure i bambini del Circolo Didattico hanno realizzato questo calendario e con l'aiuto dei Lions del Club di Finale Ligure, Loano, Pietra Ligure lo hanno stampato in un numero di copie tale che oggi ce ne sono ancora 1000 da esitare

Scopo del nuovo calendario in cui la datazione comincia col settembre 2000 e si conclude col dicembre 2001 la raccolta di fondi per realizzare alcuni validi laboratori multimediali per tutto il Circolo delle scuole. Si sono già realizzati 20 milioni netti con un'offerta minima di 10.000 lire



46° EUROPA FORUM 2000



MULTIDISTRICT 108 ITALY FLORENCE

October 26-28, 2000

Con il Patrocinio del Presidente della Repubblica Italiana
e del Comune di Firenze